

**I programmi degli insegnamenti del
Corso di Laurea Magistrale in
Psicologia
(Classe LM 51)**

APPLICAZIONI IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E ORGANIZZAZIONI
 (vale anche per: **PROGETTAZIONE DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, SO-S**)
Prof. Gabriele Giorgi

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

I principali temi affrontati nel corso riguardano: gli approcci e le logiche di intervento nelle organizzazioni; le azioni organizzative per lo sviluppo delle risorse umane quali la formazione, la gestione della carriera, la valutazione delle competenze; la leadership come risorsa per lo sviluppo organizzativo e il potenziamento individuale, la mediazione e la regolazione dei conflitti.

Obiettivi formativi

Il Modulo si propone di offrire una panoramica generale dei modelli e delle pratiche di diagnosi, di cambiamento e di sviluppo nelle organizzazioni sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista pratico-operativo. Al termine del corso lo/a studente/ssa conoscerà alcune pratiche che possono favorire lo sviluppo dei membri e dell'organizzazione nel suo complesso. Sarà inoltre in grado di individuare fattori che possono facilitare o ostacolare il cambiamento programmato nelle organizzazioni.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Definizione ed approfondimento dei costrutti di intelligenza emotiva ed organizzativa, degli stili cognitivi sul lavoro, della motivazione, del clima organizzativo e dei comportamenti negativi. Principali modelli teorici. Metodi e strumenti di misura e di analisi.

Obiettivi formativi

Conoscenza e approfondimento di alcuni costrutti e tecniche psicologiche di valutazione e valorizzazione delle risorse umane ai fini di consentire il massimo livello di qualità della vita lavorativa e nel contempo di efficienza/efficacia organizzativa. Al termine del Modulo lo/a studente/ssa conoscerà alcune pratiche per la gestione e valutazione delle risorse umane nonché per gestire le interazioni con il personale.

Testi d'esame

- PICCARDO C. – COLOMBO L. Governare il cambiamento. Raffaello Cortina Editore, Milano 2007
- GIORGI G. Intelligenza emotiva e clima per l'eccellenza nelle organizzazioni. *Risorsa Uomo*. p. 37-49, V XI 2006
- GIORGI G. Mobbing e comportamenti negativi sul lavoro. *Risorsa Uomo* p. 285-299, Vol. IX, 2004
- GRAVENHORST, K., WERKMAN, R., e BOONSTRA, J. The change capacity of organizations: General assessment and five configurations. *Applied Psychology: An International Review*, 52, 83-105, 2003.

Gli altri testi verranno comunicati all'inizio del corso

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

15
APPLICAZIONI IN PSICOLOGIA SOCIALE
(vale anche per: **COMUNICAZIONE INTERPERSONALE, SO-S**)
Prof. Luisa Puddu
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso		1		
CFU		9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi di alcune applicazioni della psicologia sociale a diversi temi, problemi, situazioni e contesti della vita quotidiana, e in ambiti specialistici.

Obiettivi formativi

Esplorare e approfondire l'applicabilità e utilità della scienza psicologico-sociale, e dei suoi strumenti interpretativi e operativi, in vari campi della vita umana.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Vedi I Modulo.

Obiettivi formativi

Vedi I Modulo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Vedi I Modulo.

Obiettivi formativi

Vedi I Modulo.

Testi d'esame

I riferimenti bibliografici verranno indicati nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame

Orale.

16
EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO
Prof. Laura Beani
Dipartimento di Biologia Animale e Genetica

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Studio comparato delle capacità cognitive e dei processi mentali negli animali, in termini di specializzazione adattativa all'ambiente: memoria spaziale, apprendimento, linguaggio, coscienza, intelligenza sociale, gioco e sogno. Evoluzione di tratti comportamentali adattativi: la prospettiva darwiniana e le 4 domande di Tinbergen (causazione, funzione, ontogenesi e filogenesi). Il dilemma dei comportamenti disadattativi (rompicapi darwiniani): monogamia maschile, infanticidio, esibizione di tratti fisico-comportamentali estremi nel corteggiamento.

Obiettivi formativi

Questo Modulo, propedeutico al successivo, fornisce i concetti base per comprendere l'evoluzione di comportamenti complessi e per rivisitare il percorso evolutivo dalle menti animali all'uomo, sottolineando gli elementi di continuità e diversità.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Coevoluzione e corsa alle armi: l'ipotesi della Regina Rossa e il conflitto tra i sessi. Selezione sessuale: evoluzione del ruolo maschile e femminile, diversità delle strategie nuziali inter- e intra-specifiche e scelta del partner. Evoluzione dei sistemi nuziali dagli animali all'uomo. L'approccio della sociobiologia e della psicologia evoluzionista al comportamento umano: preferenze sessuali e cure parentali adattative.

Obiettivi formativi

Considerare criticamente il valore euristico del modello animale per indagare il comportamento umano. Partendo da basi etologiche, affrontare i temi dei ruoli sessuali e del comportamento parentale.

Testi d'esame

Alcock, J. (2007) *Etologia. Un approccio evolutivo*. Zanichelli, Bologna [cap. I, X, XI, XIV, glossario].

Matt Ridley (2003) *La Regina Rossa Sesso ed Evoluzione*. Instar Libri [cap. I, X].

Programma *in extenso* e letture integrative a fine corso.

Modalità d'esame

Scritto (1 domanda aperta tra 2 titoli a scelta e 3 definizioni) con eventuale prova orale.

17
GENETICA MEDICA
Prof. Berardino Porfirio
Dipartimento di Fisiopatologia Clinica

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso				1
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Modelli atipici di ereditarietà. Basi molecolari dei disordini neurodegenerativi. Metodi per lo studio dei caratteri quantitativi e dei caratteri qualitativi complessi. Consulenza genetica e valutazione del rischio di ricorrenza. Test genetici diagnostici, presintomatici e predittivi. Screening di popolazioni. Possibili effetti disgenici ed eugenici sulle frequenze alleliche.

Obiettivi formativi

Conoscere i meccanismi biochimici che sottendono i principali disordini neurodegenerativi. Conoscere le risorse bioinformatiche, i disegni sperimentali ed i metodi statistici atti alla identificazione dei fattori genetici di predisposizione a caratteri complessi. Conoscere le problematiche poste dalla consulenza genetica e dall'esecuzione di test genetici.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Principali risorse internet per lo studio della genetica dei caratteri complessi. I disturbi cognitivi. Psicopatologia: basi genetiche della schizofrenia, dei disturbi dell'umore, dei disturbi pervasivi dello sviluppo. Personalità e disturbi della personalità. Genetica delle dipendenze. Evoluzione e psicologia evoluzionistica: basi genetiche.

Obiettivi formativi

Conoscere le basi genetiche del comportamento e dei principali disturbi di interesse psicologico.

Testi d'esame

Plomin R., DeFries J.C., McClearn G.E., McGuffin P. *Genetica del comportamento*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

Articoli e rassegne indicati dal docente durante il corso.

Modalità d'esame

Orale.

18
INFORMATICA APPLICATA ALLA PSICOLOGIA I e II
Prof. Elisa Pergola
Dipartimento di Informatica

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1	1		
CFU	6	6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Concetto, modelli e paradigmi di interazione uomo-macchina. Il processo di progettazione di interfacce. Standard, linee guida ed euristiche per il design di interfacce utente. Software pervasivo e realtà virtuale.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze di base sia sulla progettazione di sistemi informatici “usabili” che sullo stato attuale della tecnologia per l’interazione multimodale rivolto ad una utenza disabile e/o con patologie psicologiche. Le competenze acquisite permettono allo studente sia di progettare sistemi interattivi conformi alla normativa in vigore nonché alle classiche regole di buon design e ad una loro successiva analisi critica.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Il concetto di usabilità e tecniche per la sua valutazione. La usabilità del web. Un modello di qualità per le applicazioni Web basato sull’analisi di sei macrocaratteristiche: architettura, comunicazione, funzionalità, contenuto, gestione, accessibilità.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche per la valutazione dell’efficienza e usabilità di interfacce. Apprendimento di una semplice metodologia per analizzare la qualità complessiva di un sito Web, sia durante la sua realizzazione sia durante la successiva fase di esercizio. Nel contesto di una capillarizzazione del Web in ogni settore, lo studente acquisisce le competenze necessarie per valutare pregi e difetti di un sito Web al fine di impostare e pianificare le necessarie azioni di progettazione e/o miglioramento con particolare riferimento all’abbattimento delle barriere all’accessibilità imposte dal W3C.

Testi d'esame

- Dix A., Finlay J., Abowd G.D., Beale R. (2004). *Interazione Uomo-macchina*. McGraw-Hill, Milano.
- Polillo R. (2004). *Il check-up dei siti web*. Apogeo, Milano.
- Molinari E., Riva G., Vincelli F. (2006). *Realtà virtuale in psicologia clinica. Nuovi percorsi di intervento nel disturbo di panico con agorafobia*. McGraw-Hill, Milano. (consigliato)

Modalità d'esame

Scritto.

19
INFORMATICA APPLICATA ALLA PSICOLOGIA
Prof. Andrea Frosini
Dipartimento di Informatica

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	1
CFU			6	6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Concetto, modelli e paradigmi di interazione uomo-macchina. Il processo di progettazione di interfacce. Standard, linee guida ed euristiche per il design di interfacce utente. Software pervasivo e realtà virtuale.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze di base sia sulla progettazione di sistemi informatici “usabili” che sullo stato attuale della tecnologia per l’interazione multimodale rivolto ad una utenza disabile e/o con patologie psicologiche. Le competenze acquisite permettono allo studente sia di progettare sistemi interattivi conformi alla normativa in vigore nonché alle classiche regole di buon design e ad una loro successiva analisi critica.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Il concetto di usabilità e tecniche per la sua valutazione. La usabilità del web. Un modello di qualità per le applicazioni Web basato sull’analisi di sei macrocaratteristiche: architettura, comunicazione, funzionalità, contenuto, gestione, accessibilità.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche per la valutazione dell’efficienza e usabilità di interfacce. Apprendimento di una semplice metodologia per analizzare la qualità complessiva di un sito Web, sia durante la sua realizzazione sia durante la successiva fase di esercizio. Nel contesto di una capillarizzazione del Web in ogni settore, lo studente acquisisce le competenze necessarie per valutare pregi e difetti di un sito Web al fine di impostare e pianificare le necessarie azioni di progettazione e/o miglioramento con particolare riferimento all’abbattimento delle barriere all’accessibilità imposte dal W3C.

Testi d'esame

- Dix A., Finlay J., Abowd G.D., Beale R. (2004). *Interazione Uomo-macchina*. McGraw-Hill, Milano.
- Polillo R. (2004). *Il check-up dei siti web*. Apogeo, Milano.
- Molinari E., Riva G., Vincelli F. (2006). *Realtà virtuale in psicologia clinica. Nuovi percorsi di intervento nel disturbo di panico con agorafobia*. McGraw-Hill, Milano. (consigliato)

Modalità d'esame

Scritto.

20
MEDICINA SOCIALE
Prof. Carla Zamboni

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso		1		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Principali quadri normativi italiani e di orientamento comunitari su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Valutazione e contenimento dei principali rischi lavorativi.

Elementi di igiene industriale e inquinamento indoor.

Obiettivi formativi

Conoscere le principali problematiche relative alla tutela e alla promozione della salute nei luoghi di lavoro. Orientarsi sulle diverse modalità di approccio, pubblico e privato, verso la soluzione dei problemi.

Testi d' esame

Vedi II Modulo.

Modalità d' esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Elementi di fisiologia del lavoro e di ergonomia. Malattie professionali e/o correlate al lavoro. Idoneità lavorative. Speciali tutele: maternità, disabilità, abuso di sostanze psicotrope.

Obiettivi formativi

Approfondire le specifiche problematiche relative agli aspetti psicosociali e al fattore umano, nella tutela e nella promozione della salute occupazionale. Orientarsi, con modalità interdisciplinare, nella rete di soggetti che si occupano della salute dei lavoratori, avvalendosi di specifiche competenze.

Testi d'esame

Ferdinando Gobbato – Medicina del lavoro - Ed. Masson

Emilio Sartorelli – Manuale di medicina del lavoro – Ed. Piccin

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto e esame orale.

METODI DI VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO NELL'INFANZIA METODI DI VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO NELL'ADOLESCENZA E NELL'ETÀ ADULTA

Prof. Fulvio Tassi e Prof. Franca Tani

Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			12	

I Modulo (3 CFU) Prof. F. Tassi

Argomento

Metodi e tecniche di analisi del comportamento infantile.

Obiettivi formativi

A partire dalle conoscenze teoriche lo studente dovrà essere in grado di progettare e condurre l'analisi del comportamento infantile nei diversi contesti di sviluppo.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo

II Modulo (3 CFU) Prof. F. Tassi

Argomento

Metodi e tecniche per la studio dello sviluppo sociale.

Obiettivi formativi

A partire dalla conoscenza degli aspetti metodologici trattati, lo studente dovrà essere in grado di analizzare in modo critico ricerche di psicologia sullo sviluppo sociale.

Testi d'esame

- D'Odorico (1990), *L'osservazione del comportamento infantile*, Cortina Editore, Milano.

- Camaioni, L., Aureli, T., Perrucchini, P. (2004), *Osservare e valutare il comportamento infantile*, Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo

III Modulo (3 CFU) Prof. F. Tani

Argomento

Tecniche e procedure per la valutazione dello sviluppo socio-affettivo nell'adolescenza.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze e le competenze necessarie per progettare e realizzare una valutazione puntuale dei diversi aspetti dello sviluppo socio-affettivo nel corso dell'adolescenza.

Testi d'esame

Vedi IV Modulo

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo

IV Modulo (3 CFU) Prof. F. Tani

Argomento

Tecniche e procedure per la valutazione dello sviluppo socio-affettivo nell'età adulta.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze e le competenze necessarie per progettare e realizzare una valutazione puntuale dei diversi aspetti dello sviluppo socio-affettivo nel corso dell'età adulta.

Testi d'esame

- Barone L. e Del Corno F. (2007) (a cura di). *La valutazione dell'attaccamento adulto*. Cortina Editore, Milano.

Modalità d'esame

Prova scritta, con possibilità di completare la verifica mediante prova orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e quattro i moduli.

22
MODELLI DI PSICOTERAPIA I
Prof. Lorenzo Cionini
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Modelli di uomo, modelli di cambiamento e teoria della cura nei diversi approcci psicoterapeutici

Obiettivi formativi

Offrire una panoramica delle differenze e somiglianze fra i diversi approcci clinico-terapeutici rispetto ai presupposti epistemologici e alle differenti modalità di affrontare il disagio psicologico e il suo trattamento.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Relazione terapeutica e setting

Obiettivi formativi

Mettere a confronto le diverse modalità di teorizzazione e di utilizzazione della relazione terapeutica all'interno dei principali approcci clinici, nonché delle diverse disposizioni e funzioni del setting

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

III Modulo (3 CFU)

Argomento

La pratica della psicoterapia

Obiettivi formativi

Fornire esemplificazioni di sedute di psicoterapia effettuate da clinici di diverso orientamento al fine di evidenziare il modo in cui i presupposti teorici vengono tradotti nella prassi clinica

Testi d'esame

- Cionini L. (a cura di), 1998, *Psicoterapie: modelli a confronto*, Carocci, Roma
- oltre a due testi a scelta fra i seguenti:
- Bara B., 2007, *Dinamica del cambiamento e del non-cambiamento*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Casula C., 2004, *Giardinieri, principesse e porcospini: metafore per l'evoluzione personale e professionale*, Franco Angeli, Milano.
- Lingiardi V., 2002, *L'alleanza terapeutica*, Raffaello Cortina, Milano.
- Loredi C. (a cura di), (in stampa), *Il setting*, Franco Angeli, Milano.
- Luborsky L., 1984, *Principi di psicoterapia psicoanalitica*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Safran D.J., Muran J.C., 2003, *Teoria e pratica dell'alleanza terapeutica*, Laterza, Roma-Bari.

Modalità d'esame

Orale.

23
MODELLI DI PSICOTERAPIA II
Prof. Claudio Sica
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti della disciplina nella pluralità, spesso inconciliabile, dei suoi indirizzi teorici. Assunzione di una prospettiva empirica che privilegia il rigore del metodo scientifico alle mode, orientamenti o scuole che ciclicamente prendono il sopravvento all'interno della psicologia.

Obiettivi formativi

Stimolare un giudizio critico attraverso l'analisi epistemologica, storica e metodologica dei diversi modelli di psicoterapia.

Testi d'esame

v. III Modulo

Modalità d'esame

v. III Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

I modelli di psicoterapia: immagine di uomo, struttura della personalità, strumenti di indagine, criteri di definizione del disagio psicologico e del cambiamento, tecniche di intervento.

Obiettivi formativi

Fornire un panorama dei modelli di psicoterapia, degli elementi che li accomunano e di quelli che li differenziano. Fornire un quadro della pluralità degli interventi psicoterapeutici.

Testi d'esame

v. III Modulo

Modalità d'esame

v. III Modulo

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimento di casi clinici e visione integrata della psicoterapia.

Obiettivi formativi

Illustrazione di casi clinici al fine di evidenziare: 1) lo scarto tra teoria e pratica nell'intervento psicoterapeutico; 2) le difficoltà comuni a tutti gli approcci; 3) la tendenza ormai diffusa verso modelli integrati di psicoterapia.

Testi d'esame

Saranno comunicati all'inizio delle lezioni.

Modalità d'esame

Saranno comunicate all'inizio delle lezioni.

NEUROFISIOLOGIA E PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO**Prof. Nicoletta Berardi e Prof. Tommaso Pizzorusso***Dipartimento di Psicologia*

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso				1
CFU				12

I Modulo (3 CFU) Prof. T. Pizzorusso**Argomento**

Le metodiche elettrofisiologiche: applicazioni all'uomo e agli animali. L'integrazione con le metodiche di neuroimmagine. La stimolazione transcranica magnetica. Proprietà funzionali dei neuroni ed attività delle aree cerebrali. Le peculiarità dello sviluppo. Relazioni funzionali tra sistemi neuronali. Interazione tra struttura e funzione nelle strutture cerebrali.

Obiettivi formativi

Approfondire la competenza delle metodologie elettrofisiologiche, di neuroimmagine e di stimolazione non invasiva. Acquisire conoscenze su specifiche applicazioni di approcci neurofisiologici a tematiche legate al sistema cognitivo e al suo sviluppo. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo.

II Modulo (3 CFU) Prof. T. Pizzorusso**Argomento**

Approcci neurofisiologici allo studio della plasticità neurale. Implicazioni neuropatologiche e riabilitative.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze ed acquisire competenze e capacità critiche nel campo della neurofisiologia. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Materiale didattico fornito dal docente e articoli scientifici specifici sugli argomenti.

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento

Discussione di articoli scientifici specifici sugli argomenti del corso.

Obiettivi formativi

Saper progettare una ricerca empirica che utilizzi l'approccio neurofisiologico.

III Modulo (3 CFU) Prof. N. Berardi**Argomento**

Lo sviluppo del comportamento: psicobiologia dello sviluppo sensoriale, motorio e cognitivo.

Obiettivi formativi

Approfondire la comprensione degli eventi biologici che accompagnano lo sviluppo del comportamento e delle metodologie utilizzate. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi IV Modulo.

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo.

IV Modulo (3 CFU) Prof. N. Berardi**Argomento**

Esperienze precoci e sviluppo del comportamento: determinanti genetici e ruolo dell'esperienza nello sviluppo del comportamento. Disturbi dello sviluppo.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze dei processi alla base dello sviluppo delle manifestazioni comportamentali e dei loro disturbi ed in particolare delle interazioni fra la specificazione genetica e l'ambiente e delle metodologie utilizzate. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

- Materiale didattico fornito dal docente e articoli scientifici specifici sugli argomenti.

Modalità d'esame

Scritto e orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e quattro i moduli.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento: Discussione di articoli scientifici specifici sugli argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Approfondire le conoscenze e acquisire competenze e capacità critiche nel campo della psicobiologia dello sviluppo. Saper progettare una ricerca empirica nell'ambito della psicobiologia dello sviluppo.

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso				1
CFU				6

I Modulo (3 CFU)**Argomenti**

Elementi di Epidemiologia delle malattie neurologiche. Richiami di neurobiologia e neurofisiologia. Manifestazioni cliniche delle malattie neurologiche relative a: funzioni cognitive, stato di coscienza, , movimento, controllo movimento, controllo equilibrio e coordinamento, sensibilità e funzioni sensitive, sensibilità speciali, funzioni autonome. Diagnostica strumentale e di laboratorio. Patologie neurologiche: cerebrovascolari, infettive, autoimmuni, neoplastiche, traumatiche, secondarie a lesioni dell'apparato muscoloscheletrico, epilessie e patologie accessuali.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze di base per comprendere i meccanismi anatomici e funzionali che determinano i principali sintomi neurologici (correlazioni anatomo-cliniche) con particolare riguardo ai sintomi relativi a deficit delle funzioni cognitive. Fornire una conoscenza dei termini che descrivono le principali patologie neurologiche, con particolare approfondimento di quelle che possono coinvolgere le funzioni cerebrali superiori.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomenti**

Patologie degenerative, tossico-metaboliche, genetiche. atologie neurologiche pediatriche

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze di base per comprendere le: i meccanismi anatomici e funzionali che determinano i principali sintomi neurologici correlazioni (anatomo-cliniche) con particolare riguardo ai sintomi cognitivi. Fornire una conoscenza dei termini che descrivono le principali patologie neurologiche, con particolare approfondimento di quelle che possono coinvolgere le funzioni cerebrali superiori

Testi d'esame

Testi di Neurologia per il corso di Medicina per quanto riguarda le funzioni cognitive e le patologie che possono coinvolgerle, le Demenze e le patologie che coinvolgono lo sviluppo cognitivo del bambino.

Capitoli selezionati dell'Unità 14 - Funzione Neurologica - del *Nursing Medico Chirurgico*, (2001) Brunner and Suddart eds, Seconda Edizione Italiana, Casa editrice Ambrosiana, Milano.

Modalità esame

Domande scritte a scelta multipla (esame orale su richiesta del candidato)

Didattica assistita

Tipo di didattica: seminari, esercitazioni

Modulo di riferimento: I

Argomento: Neurofisiologia e psicofisiologia

Obiettivi formativi: fornire agli studenti le basi teoriche ed elementi di pratica relativi alla diagnostica strumentale elettrofisiologica.

Modalità di verifica: domande a scelta multipla (esame orale su richiesta dello studente)

26

NEUROPSICOLOGIA E VALUTAZIONE COGNITIVA
Prof. Maria Pia Viggiano
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso				1
CFU				9

I Modulo (3 CFU) Valutazione cognitiva

Argomento

Valutazione e autovalutazione dei processi cognitivi in relazione a diverse tipologie di soggetti.

Obiettivi formativi

Fornire una conoscenza di base sugli strumenti di valutazione cognitiva e di autovalutazione.

Testi d'esame

- Viggiano M. P. (2008), *Valutazione cognitiva e neuropsicologica*, Carocci, Roma

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

Didattica assistita

Seminari: autovalutazione e correlati elettrofisiologici

Esercitazione pratica: Uso dei test di autovalutazione

II Modulo (3 CFU) Neuropsicologia

Argomento

Introduzione storica alla neuropsicologia. Tecniche d'indagine di tipo comportamentale, psicofisiologico e di neuroimmagine.

Obiettivi formativi

Fornire una conoscenza di base sui vari approcci di studio della neuropsicologia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU) Neuropsicologia

Argomento

Neuropsicologia. Disturbi dell'attenzione, della percezione, della memoria, del linguaggio, della pianificazione dell'apprendimento e del movimento. Test neuropsicologici. Modelli riabilitativi in neuropsicologia.

Obiettivi formativi

Fornire una conoscenza di base sui disturbi cognitivi. Conoscenza teorica e applicativa dei test neuropsicologici.

Testi d'esame

- Ladavas E. e Berti A. (2002), *Neuropsicologia*, Il Mulino, Bologna 2002.

- Articoli scientifici forniti a lezione

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto e esame orale.

Didattica assistita

Seminari: Deficit cognitivi in pazienti affetti da epilessia e dal morbo di Parkinson.

Esercitazione pratica: Uso dei test neuropsicologici.

27

POLITICHE SOCIALI

(vale anche per: SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA C.SO PROGREDITO, SV-S)

Prof. Paolo Barrucci

Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso		1		
CFU		6		

Il programma, da definire, sarà indicato all'inizio del corso e riportato nel sito Internet della Facoltà, alla voce Programmi.

28
PSICHIATRIA I e II
Prof. Carlo Faravelli
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Storia della follia, i metodi della psichiatria, il dilemma mente-cervello, concetti di classificazione e diagnosi. Epidemiologia psichiatrica. Psicopatologia dell'umore, ansia-paura-fobie, ossessività, compulsioni, impulsività; disturbi quantitativi del pensiero, disturbi formali del pensiero, disturbi del contenuto del pensiero, disturbi delle percezioni, disturbi dell'immagine corporea. Neurogenesi e interazione eredità-ambiente. Stress e neuro genesi. Trauma infantile e psicopatologia da adulto.

Obiettivi formativi

Conoscenze relative alla psicopatologia generale.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Disturbi d'ansia, panico, fobie. Il disturbo da stress post-traumatico. Lo spettro ossessivo-compulsivo. Depressione e melanconia. Lo spettro bipolare. Le psicosi maggiori. La patologia stress-corelata. Le demenze. I disturbi della condotta alimentare. Life events e psicopatologia.

Obiettivi formativi

Conoscenze relative alla clinica psichiatrica.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La comorbidità in psichiatria. La doppia diagnosi. Patologia psichica da causa organica. Cenni di psicofarmacologia: meccanismo d'azione, prove di efficacia ed effetti non voluti dei farmaci antidepressivi, ansiolitici, antipsicotici, stabilizzatori dell'umore. L'associazione psicoterapia-farmacoterapia. I luoghi comuni sugli psicofarmaci.

Obiettivi formativi

Conoscenze relative ai casi complessi e la terapia.

Testi d'esame

Dispense fornite in formato elettronico dal docente (scaricabili dal sito della Facoltà).

Modalità d'esame

Orale.

29
PSICOBIOLOGIA
Prof. Nicoletta Berardi
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

I segnali nervosi. La comunicazione fra neuroni. Plasticità neuronale. Gli emisferi cerebrali. Metodologie utilizzate in psicobiologia. Sistemi sensoriali. Psicobiologia della percezione. Aree associative. I sistemi di memoria. Psicobiologia della memoria. Psicobiologia della motivazione e delle emozioni.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze sulle basi biologiche del comportamento. Sapersi orientare in maniera critica nella letteratura scientifica del campo.

Testi d'esame

- Berardi N., Pizzorusso T. (2006). *Psicobiologia dello sviluppo*. Laterza, Roma-Bari.
- Articoli scientifici specifici forniti dal docente.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

30
PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO
Prof. Nicoletta Berardi
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Lo sviluppo del comportamento: psicobiologia dello sviluppo sensoriale, motorio e cognitivo.

Obiettivi formativi

Approfondire la comprensione degli eventi biologici che accompagnano lo sviluppo del comportamento e delle metodologie utilizzate. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Esperienze precoci e sviluppo del comportamento: determinanti genetici e ruolo dell'esperienza nello sviluppo del comportamento. Disturbi dello sviluppo.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze dei processi alla base dello sviluppo delle manifestazioni comportamentali e dei loro disturbi ed in particolare delle interazioni fra la specificazione genetica e l'ambiente e delle metodologie utilizzate. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

- Materiale didattico fornito dal docente e articoli scientifici specifici sugli argomenti.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento: Discussione di articoli scientifici specifici sugli argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Approfondire le conoscenze e acquisire competenze e capacità critiche nel campo della psicobiologia dello sviluppo. Saper progettare una ricerca empirica nell'ambito della psicobiologia dello sviluppo.

31
PSICOFISIOLOGIA CLINICA I
Prof. Massimo Rosselli
Dipartimento di Medicina interna

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il problema mente-corpo: modelli epistemologici e correlazioni psicofisiologiche. Principali concetti di psicologia fisiologica e di psicofarmacologia. Metodiche di studio in psicofisiologia clinica.

Obiettivi formativi

Avere un quadro chiaro del funzionamento del SN e dei metodi e tecniche di indagine psicofisiologica negli aspetti basilari del processo diagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Mente e cervello. Psicopatologia e correlati neuropsicofisiologici in un modello biopsicosociale integrato della malattia. Aspetti psicofisiologici delle seguenti patologie: disturbi dell'alimentazione e della regolazione del peso; schizofrenia; disturbi d'ansia e dell'umore; disturbi del sonno; disturbi di personalità.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza degli aspetti psicofisiologici in correlazione con le principali psicopatologie.

Testi d'esame.

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

L'asse psico-neuro-endocrinologico e la dinamica dello stress. Patologie somatiche, sindromi psicosomatiche, distress e psicopatologia correlata: legami causali e comorbidità. Le malattie infettive e l'AIDS. La psiconcologia. Il corpo e il processo psicoterapeutico. Disturbi della regolazione affettiva e l'alexitimia. Teoria del codice multiplo e disconnessione tra codici di elaborazione dell'esperienza (emozioni, parole e comportamenti). Costrutti psicologici che influiscono sui meccanismi di connessione o disconnessione. Modelli psicologici di intervento integrato.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza dei costrutti psicologici modulanti gli aspetti psicofisiologici in un approccio integrato alla complessità della malattia nei vari apparati del corpo. Conoscenza di alcuni metodi di intervento.

Testi d'esame

- Wagner H., Silber K. (2006). *Psicologia fisiologica*. Il Mulino, Bologna.
- Solano L. (2001). *Tra mente e corpo. Come si costruisce la salute*. Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Trombini G., Baldoni F. (1999). *Psicosomatica*. Il Mulino, Bologna.

Testi Consigliati

- Galimberti U. (2002). *Il corpo*. Feltrinelli, Milano.
- Palomba D., Stegagno L. (2004). *Psicofisiologia clinica*. Carocci, Roma.
- Solms M., Turnbull O. (2004). *Il Cervello e il mondo interno*. Raffaello Cortina Editore, Milano

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento

Esperienze, discussione e interazione in piccoli gruppi sui principali argomenti del corso.

Obiettivi formativi

Approfondire e assimilare i contenuti trattati con riferimento anche a discussione ed elaborazione delle esperienze personali e di casistica clinica.

32
PSICOFISIOLOGIA CLINICA II
Prof. Duccio Vanni

Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Le basi biologiche, neurologiche e psicologiche della psicologia fisiologica come fondamenti della psicofisiologia clinica

Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire le conoscenze fondamentali circa le tematiche indicate nell'argomento di questo Modulo come elementi propedeutici necessari agli argomenti ed obiettivi dei moduli II e III

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

L'approccio psicologico costruttivista ai temi psicosociali degli eventi stressanti e delle modalità di coping; concetti di alessitimia e codice multiplo, esemplificazioni cliniche di carattere neuro-psico-immunologico.

Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire gli elementi fondamentali psicofisiologici, psicopatologici generali e le esemplificazioni cliniche indicati nell'Argomento di questo Modulo dimostrando la capacità di collegarli e confrontarli tra loro in modo adeguato, tenendo conto anche delle conoscenze acquisite nel Modulo precedente

Testi d'esame

vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Definizione, storia e sviluppo del concetto di psicosomatica; i modelli psicosomatici a confronto; l'indagine clinica in psicosomatica ; il problema della qualità della vita e della somatizzazione; nozioni di diagnosi e di terapia.

Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire le conoscenze psicopatologiche generali, cliniche e terapeutiche indicate nell'Argomento di questo Modulo dimostrando la capacità di collegarle e confrontarle tra loro in modo adeguato, tenendo conto anche delle conoscenze acquisite nei moduli precedenti.

Testi d'esame

- Wagner H., Silber K. (2006). *Psicologia fisiologica*. Il Mulino, Bologna.

- Solano L. (2001). *Tra mente e corpo. Come si costruisce la salute*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

- Trombini G., Baldoni F. (1999). *Psicosomatica*. Il Mulino, Bologna.

Testi consigliati

- Galimberti U. (2002). *Il corpo*. Feltrinelli, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

33
PSICOFISIOLOGIA DEI SISTEMI SENSORIALI
Prof. David Burr e Prof. Stefano Baldassi
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso				1
CFU				12

I Modulo (3 CFU) Prof. D. Burr

Argomento

Tecniche di misura psicofisica, Teoria di Detezione del Segnale, processi fisiologici, fMRI, analisi delle caratteristiche elementari (contrasto, colore, moto, etc.)

Obiettivi formativi:

Illustrare come stimoli esterni sensoriali, in particolare stimoli visivi, siano elaborati dai nostri centri nervosi e quindi percepiti.

Testi d'esame

Vedi II Modulo. Dispense delle lezioni, articoli scientifici da scaricare dal sito del corso

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo.

II Modulo (3 CFU) Prof. D. Burr

Argomento

Argomenti monografici di scienze della visione avanzate.

Obiettivi formativi

Rilevazione dei bordi. Visione durante i movimenti oculari. Percezione della numerosità.

Testi d'esame

Dispense delle lezioni, articoli scientifici da scaricare dal sito del corso

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo.

III Modulo (3 CFU) Prof. S. Baldassi

Argomento

Correlati neurali dei processi percettivi.

Obiettivi formativi

Panoramica sulle tecniche delle neuroscienze della percezione.-Sviluppi recenti di scoperte classiche sul sistema visivo.-Modulazione dell'attività neurale del sistema visivo: processi top-down e bottom-up.

Testi d'esame

Vedi IV Modulo.

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo.

IV Modulo (3 CFU) Prof. S. Baldassi

Argomento

I neuroni specchio

Obiettivi formativi

Conoscere teorie, modelli e risultati empirici che hanno portato ad elaborare le diverse teorie dei neuroni a specchio nell'uomo e nell'animale.

Testi d'esame

Il materiale d'esame consisterà in una serie di articoli di rassegna indicati durante il corso e nelle dispense scaricabili dal sito web del corso: <http://nuke.percezione.org> -> teaching.

Modalità d'esame

Verifica scritta e orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e quattro i moduli.

PSICOLOGIA DEL RISCHIO NELLO SVILUPPO SOCIALE**Prof. Ersilia Menesini***Dipartimento di Psicologia*

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Fattori di rischio e di protezione nel contesto familiare.

Obiettivi formativi

Conoscere i fattori di rischio e di protezione più rilevanti nel contesto familiare: stile di attaccamento, stile educativo, conflittualità, maltrattamento, eventi significativi della vita familiare rilevanti per lo sviluppo. Approfondire alcune dimensioni degli interventi con le famiglie.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Fattori di rischio e di protezione in adolescenza.

Obiettivi formativi

Conoscere le problematiche relative ai fenomeni di rischio e di disagio psico-sociale in adolescenza. Individuare e comprendere il ruolo dei fattori di protezione e delineare percorsi di intervento e di prevenzione a livello individuale, scolastico e di comunità.

Testi d'esame

- Di Blasio P. (2000) *Psicologia del bambino maltrattato*. Bologna: Il Mulino
- Di Blasio P. (2005) (a cura di), *Tra rischio e protezione. La valutazione delle competenze parentali*. Milano: Unicopli
- Caprara G.V., Fonzi A. (2000) *L'età sospesa. Itinerari del viaggio adolescenziale*. Firenze: Giunti.
- Bonino S., Cattellino E., Ciairano S. (2003) *Adolescenti e rischio. Comportamenti, funzioni e fattori di protezione*. Firenze: Giunti.

Modalità d'esame

Prova scritta e colloquio orale

Didattica assistita

Per ogni Modulo si prevede una parte di attività didattica frontale ed una parte di attività seminariale a piccoli gruppi in cui gli studenti saranno coinvolti attivamente in un processo di costruzione delle conoscenze.

Il testo "Schaffer R. (1996) *Lo sviluppo sociale*. Milano: R. Cortina " viene consigliato come propedeutico per il programma del corso.

PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE**Prof. Patrizia Meringolo***Dipartimento di Psicologia*

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1	1		
CFU	9	9		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Fondamenti teorici del concetto di empowerment, analisi dei modelli di empowerment individuale e sociale con particolare riferimento alle dimensioni psicologiche e alle dinamiche interculturali. Comunità, identità culturale e appartenenze nella dinamica tra globale e locale.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze teoriche e la riflessione sul processo di empowerment, in un'ottica di psicologia di comunità, analizzandone la dimensione individuale e sociale e la sua validità nell'acquisizione di risorse e di competenze.

Testi d'esame

vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Analisi delle modalità conoscitive dei contesti e delle problematiche delle comunità locali. Individuazione e studio dei metodi di ricerca con particolare riferimento all'indagine qualitativa e alla ricerca azione.

Obiettivi formativi

Analizzare in maniera approfondita i metodi e gli approcci di ricerca. Acquisire competenze specialistiche per la costruzione di un impianto di ricerca azione e per l'uso dei metodi qualitativi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)**Argomento**

Gli aspetti applicativi della psicologia dell'empowerment sociale. Strumenti e tecniche di intervento nei diversi contesti sociali, con particolare riferimento alle marginalità, ai fenomeni migratori e alle convivenze interculturali. Analisi di interventi di comunità nei servizi pubblici e nel privato sociale. Verranno esaminati, anche attraverso la presentazione di esperienze, i temi: promozione dei cambiamenti e resistenza al cambiamento, strategie per il cambiamento all'interno dei sistemi, coinvolgimento degli attori locali negli interventi.

Obiettivi formativi

Analisi e approfondimento delle competenze professionali necessarie per la definizione e l'attuazione di interventi di comunità finalizzati a promuovere empowerment sociale.

Testi d'esame

Testi obbligatori:

- De Piccoli, N. (2007). *Individui e contesti in psicologia di comunità*. Unicopli, Milano.
 - Foster-Fishman, P.G., Nowell, B., Yang, H. (2007). Putting the system back into systems change: a framework for understanding and changing organizational and community systems. *American Journal of Community Psychology*, 39, 197-215.
 - Gheno, S. (2005). *L'uso della forza: il self-empowerment nel lavoro psicosociale e comunitario*. Mc Graw-Hill, Milano.
- Approfondimenti (la bibliografia che segue è a carattere orientativo; i testi o gli articoli a scelta saranno definiti durante la frequenza al corso):
- Brown, R., Capozza, D., Licciardello, O. (a cura di) (2007). *Immigrazione, acculturazione, modalità di contatto*. Franco Angeli, Milano.
 - Converso, D., Piccardo, C. (2003). *Il profitto dell'empowerment*. Raffaello Cortina Editore, Milano.
 - Di Maria, F. (2002). *Psicologia del benessere sociale*. McGraw-Hill, Milano.
 - Hirsch, G.B., Levine, R., Miller, R.L. (2007). Using system dynamics modeling to understand the impact of social change initiatives. *American Journal of Community Psychology*, 39, 239-253.

- Meringolo, P., Chiodini, M. (2005). Giovani protagonisti degli eventi di tempo libero. Esperienze di peer education. *Il seme e l'albero*, aprile 2005, 89-96.
- Milanese, R., Mordazzi, P. (2007). *Coaching strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- *Psicologia di comunità* (2006) (II) N. 2.
- Stein, C.H., Mankowski, E.S. (2004). Asking, Witnessing, Interpreting, Knowing: Conducting Qualitative Research in Community Psychology. *American Journal of Community Psychology*, 33(1/2), 21-35.
- Watzlavick, P., Weakland, J. H., Fish, R. (1974). *Change*. Astrolabio, Roma.

Modalità d'esame

Prova scritta e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Modulo di riferimento: II e III Modulo.

Argomento

Approfondimento di aspetti legati agli interventi di empowerment individuale e di comunità.

Obiettivi formativi

Fornire strumenti teorici e applicativi di tipo specialistico.

Modalità di verifica: Nell'esame scritto e orale.

36

PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE
Prof. Laura Remaschi

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1	1		
CFU	9	9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti teorici del concetto di empowerment, analisi dei modelli di empowerment individuale e sociale con particolare riferimento alle dimensioni psicologiche e alle dinamiche interculturali. Comunità, identità culturale e appartenenze nella dinamica tra globale e locale.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze teoriche e la riflessione sul processo di empowerment, in un'ottica di psicologia di comunità, analizzandone la dimensione individuale e sociale e la sua validità nell'acquisizione di risorse e di competenze.

Testi d'esame

vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi delle modalità conoscitive dei contesti e delle problematiche delle comunità locali. Individuazione e studio dei metodi di ricerca con particolare riferimento all'indagine qualitativa e alla ricerca azione.

Obiettivi formativi

Analizzare in maniera approfondita i metodi e gli approcci di ricerca. Acquisire competenze specialistiche per la costruzione di un impianto di ricerca azione e per l'uso dei metodi qualitativi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Gli aspetti applicativi della psicologia dell'empowerment sociale. Strumenti e tecniche di intervento nei diversi contesti sociali, con particolare riferimento alle marginalità, ai fenomeni migratori e alle convivenze interculturali. Analisi di interventi di comunità nei servizi pubblici e nel privato sociale. Verranno esaminati, anche attraverso la presentazione di esperienze, i temi: promozione dei cambiamenti e resistenza al cambiamento, strategie per il cambiamento all'interno dei sistemi, coinvolgimento degli attori locali negli interventi.

Obiettivi formativi

Analisi e approfondimento delle competenze professionali necessarie per la definizione e l'attuazione di interventi di comunità finalizzati a promuovere empowerment sociale.

Testi d'esame

Testi obbligatori:

- De Piccoli, N. (2007). *Individui e contesti in psicologia di comunità*. Unicopli, Milano.
 - Foster-Fishman, P.G., Nowell, B., Yang, H. (2007). Putting the system back into systems change: a framework for understanding and changing organizational and community systems. *American Journal of Community Psychology*, 39, 197-215.
 - Gheno, S. (2005). *L'uso della forza: il self-empowerment nel lavoro psicosociale e comunitario*. Mc Graw-Hill, Milano.
- Approfondimenti (la bibliografia che segue è a carattere orientativo; i testi o gli articoli a scelta saranno definiti durante la frequenza al corso):
- Brown, R., Capozza, D., Licciardello, O. (a cura di) (2007). *Immigrazione, acculturazione, modalità di contatto*. Franco Angeli, Milano.
 - Converso, D., Piccardo, C. (2003). *Il profitto dell'empowerment*. Raffaello Cortina Editore, Milano.
 - Di Maria, F. (2002). *Psicologia del benessere sociale*. McGraw-Hill, Milano.
 - Hirsch, G.B., Levine, R., Miller, R.L. (2007). Using system dynamics modeling to understand the impact of social change initiatives. *American Journal of Community Psychology*, 39, 239-253.

- Meringolo, P., Chiodini, M. (2005). Giovani protagonisti degli eventi di tempo libero. Esperienze di peer education. *Il seme e l'albero*, aprile 2005, 89-96.
- Milanese, R., Mordazzi, P. (2007). *Coaching strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- *Psicologia di comunità* (2006) (II) N. 2.
- Stein, C.H., Mankowski, E.S. (2004). Asking, Witnessing, Interpreting, Knowing: Conducting Qualitative Research in Community Psychology. *American Journal of Community Psychology*, 33(1/2), 21-35.
- Watzlavick, P., Weakland, J. H., Fish, R. (1974). *Change*. Astrolabio, Roma.

Modalità d'esame

Prova scritta e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Modulo di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: Approfondimento di aspetti legati agli interventi di empowerment individuale e di comunità.

Obiettivi formativi: Fornire strumenti teorici e applicativi di tipo specialistico.

Modalità di verifica: Nell'esame scritto e orale.

PSICOLOGIA DELL'IMPRENDITORIALITÀ, DELLE INNOVAZIONI E DEI SISTEMI INTEGRATI

Prof. Carlo Odoardi

Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso		1		
CFU		9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Favorire una visione complessiva delle relazioni esistenti tra i diversi processi: imprenditorialità, innovazione e integrazione dei sistemi nelle organizzazioni. Si analizzeranno gli aspetti psicologici che determinano i comportamenti (antecedenti) e le competenze professionali che le organizzazioni valorizzano in relazione a nuovi modelli gestionali. In particolare si definiranno i vari disegni di ricerca-azione per l'analisi dei climi in un'ottica di sviluppo organizzativo.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei modelli teorici e delle relazioni fra i diversi costrutti nella definizione di sviluppo organizzativo

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

II Modulo 3 CFU

Argomento

Si analizzeranno il processo d'imprenditorialità e i fattori che la determinano. In particolare, si prenderà in esame la scelta da parte dell'individuo in relazione alla progettazione della carriera lavorativa (lavoro dipendente o lavoro autonomo). Si affronteranno le metodiche e tecniche per l'analisi e lo sviluppo delle competenze imprenditoriali (educazione, orientamento, formazione e supporto all'imprenditorialità).

Obiettivi formativi

Applicazione dei metodi e delle tecniche per l'analisi e lo sviluppo dei fattori di imprenditorialità

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Modalità e tecniche per la diagnosi e l'intervento al fine di migliorare la qualità del lavoro nelle organizzazioni: analisi del clima innovativo e dell'integrazione e progettazione di azioni di miglioramento per la promozione della salute nelle organizzazioni. Tecniche e strategie manageriali nell'ottica della consulenza di processo per lo sviluppo di comportamenti di innovazione e di creatività nelle organizzazioni.

Obiettivi formativi

Applicare metodi e tecniche di diagnosi, di ricerca e di intervento relativi ai processi di innovazione e di integrazione nelle organizzazioni.

Testi d'esame

- Battistelli A. (2001) (a cura di). *I giovani e la scelta imprenditoriale*. Guerini Associati, Milano.
- Battistelli A. (2008) (a cura di). *I processi psico-sociali delle innovazioni nelle organizzazioni*. DIPAV – Quaderni Quadrimestrale di psicologia e antropologia culturale, Franco Angeli, Milano.
- Odoardi C. (2008). *Il sistema dell'orientamento*. Laterza, Roma-Bari.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- Avallone F., Paplomatas A. (2004). *Salute organizzativa*. Cortina, Milano.
- Fraccaroli F. (1998). *Il cambiamento nelle organizzazioni*. Cortina, Milano.
- Odoardi C (a cura di) (2008). *Innovare e integrare la formazione nelle organizzazioni*. OS-Giunti, Firenze.
- Schein E.H (2001). *La consulenza di processo*. Cortina, Milano
- Quaglini G.P. (1999). *Voglia di fare*. Guerrini Associati, Milano.

Modalità d'esame

Orale

Didattica assistita

Tipo di didattica: Laboratorio

Modulo di riferimento: II e III

Argomento: La ricerca-azione applicata allo sviluppo della creatività e delle innovazioni nei contesti di lavoro.

Obiettivi formativi: Applicare le tecniche di ricerca-azione e della narrazione nell'ambito delle innovazioni anche attraverso l'analisi di articoli presenti in letteratura.

Testi d'esame: Vedi III Modulo

Modalità di verifica: Osservazione diretta e valutazione degli elaborati.

PSICOLOGIA DELLA SALUTE I

Prof. Stefano Taddei

Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso		1		
CFU		9		

Mutua da 58/S PSICOLOGIA DELLA SALUTE I.

(vedi programma n. 119)

PSICOLOGIA DELLA SALUTE II

Prof. Silvia Casale

Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso		1		
CFU		9		

Mutua da 58/S PSICOLOGIA DELLA SALUTE II.

(vedi programma n. 120)

PSICOLOGIA DELLE RELAZIONI FAMILIARI
Prof. Silvana Caluori e Prof. Sandro Candreva

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU) Prof. S. Caluori

Argomento

La complessità del “famigliare”: aspetti storici, strutturali e psicologici. I legami simbolici, i patti espliciti e segreti, le transizioni generazionali all'interno della struttura della famiglia. La trasformazione della famiglia nella dimensione della post-modernità.

Obiettivi formativi

Conseguimento di strumenti teorico-critici per la comprensione degli aspetti di struttura e per l'analisi dei legami affettivi del complesso familiare.

Testi d'esame

- Scabini, E., Cigoli, V. (2000). *Il famigliare. Legami, simboli e transizioni*. R. Cortina, Milano.
- Roudinesco E. (2006). *La famiglia in disordine*. Meltemi Editore, Roma.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU) Prof. S. Candreva

Argomento

Lecture e riflessioni a partire dal classico testo di Szasz.

Testi d'esame

Szasz, T. (2003). *Il mito della malattia mentale*, Ed. Spirali.

Modalità d'esame

Orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e due i moduli.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO NEI CONTESTI CULTURALI**Prof. Andrea Smorti e Prof. Enrica Ciucci***Dipartimento di Psicologia*

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU) Prof. A. Smorti**Argomento**

La prospettiva culturale nello studio dello sviluppo umano. Storia dell'infanzia e dei bambini. Struttura dell'infanzia. Culture dei pari nell'infanzia e nella preadolescenza. Il concetto di riproduzione interpretativa

Obiettivi formativi

Conoscere e comprendere criticamente come lo sviluppo dell'essere umano avvenga all'interno di contesti culturali storicamente determinati. Sapere usare il costrutto di riproduzione interpretativa come strumento di analisi in diversi ambiti della psicologia dello sviluppo. Imparare a conoscere e studiare la "vita quotidiana" del bambino nella famiglia e nella società

Testi d'esame

Corsaro W. (2003), *Le culture dei bambini*, Il Mulino, Bologna

Molinari L. (2002), *Psicologia dello sviluppo sociale*, Il Mulino, Bologna

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU) Prof. E. Ciucci**Argomento**

Lo sviluppo sociale e i contesti culturali. Prospettive teoriche e metodi per lo studio dello sviluppo sociale. I contesti dello sviluppo sociale. La cultura della famiglia e dei pari. La costruzione culturale della conoscenza sociale.

Obiettivi formativi

Conoscere i diversi approcci teorici allo studio dei processi di sviluppo sociale in famiglia e tra pari e le metodologie di ricerca. Comprendere il ruolo della cultura nella costruzione della conoscenza sociale. Sapere riconoscere una routine, imparare a stilare un progetto di analisi dei contesti sociali.

Testi d'esame

- Corsaro W.A. (2003). *Le culture dei bambini*. Il Mulino, Bologna.

- Molinari L. (2002). *Psicologia dello sviluppo sociale*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Prova scritta con possibile approfondimento orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e due i moduli.

40
**PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA
DEL COMPORTAMENTO SESSUALE I e II**
Prof. Davide Dettore
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Inquadramento degli aspetti fisiologici della sessualità umana.

Obiettivi formativi

Conoscenze: La psicofisiologia della sessualità umana, maschile e femminile; la differenziazione sessuale; dimorfismi sessuali di strutture del sistema nervoso centrale o altro. *Competenze:* Sapere discriminare gli aspetti psicologici da quelli socio-culturali e fisiologici relativi alla sessualità umana.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Inquadramento degli aspetti psicologici (evolutivi e culturali) della sessualità umana.

Obiettivi formativi

Conoscenze: Lo sviluppo ontogenetico della sessualità umana; aspettative, atteggiamenti; dimorfismi sessuali in ambito cognitivo, comunicazionale ed emozionale; aspetti culturali e cross-culturali della sessualità umana. *Competenze:* Sapere discriminare gli aspetti psicologici da quelli socio-culturali e fisiologici relativi alla sessualità umana; sapere individuare le tappe evolutive principali nello sviluppo della sessualità.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Diagnosi ed elementi di trattamento relativi ai disturbi sessuali maschili e femminili.

Obiettivi formativi

Conoscenze: I disturbi sessuali: parafilie, disfunzioni sessuali, disturbo dell'identità di genere, altri disturbi; assessment, descrizione ed eziopatogenesi ed elementi di trattamento. *Competenze:* Sapere inquadrare e distinguere i vari disturbi sessuali secondo il DSM-IV; sapere elaborare un adeguato assessment relativo ai fattori eziopatogenetici e di mantenimento dei vari disturbi sessuali; possedere i concetti essenziali relativi alle possibilità di trattamento dei disturbi sessuali.

Testi d'esame

Testo fondamentale e obbligatorio:

Dettore, D. (2001). *Psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale*. Milano, McGraw-Hill.

Oltre al testo fondamentale, DUE volumi a scelta fra i seguenti:

- Buss, D.M. (1995). *L'evoluzione del desiderio*. Roma-Bari, Laterza.
- Dettore, D. (2005). *Il disturbo dell'identità di genere*. Milano, McGraw-Hill.
- Dettore, D. e Fuligni, C. (2008). *L'abuso sessuale sui minori (II ed.)*. Milano, McGraw-Hill.
- Fenelli, A. e Lorenzini, R. (1999). *Clinica delle disfunzioni sessuali*. Roma, Carocci.
- Fisher, H.E. (2005). *Perché amiamo?*. Milano, Corbaccio.
- Fossi, G. e Mascari, P. (2001). *L'immaginario. Fantasie e sessualità*. Milano, Angeli Editore.
- Kaplan, H. (1998). *Nuove Terapie Sessuali*. Milano, Bompiani.
- Lambiase, E. (2001). *La dipendenza sessuale*. Roma, LAS.
- Miller, G. (2002). *Uomini, donne e code di pavone*. Torino: Einaudi.
- Montano, A. (2000). *Psicoterapia con clienti omosessuali*. Milano, McGraw-Hill.
- Simonelli, C., Petrucci, F., e Vizzari, V. (2000). *Le perversioni sessuali*. Milano, Angeli Editore.

Modalità d'esame

Orale.

41
PSICOLOGIA SCOLASTICA
PSICOLOGIA DELLE DIFFICOLTÀ DELL'APPRENDIMENTO
Prof. Giuliana Pinto e Prof. Lucia Bigozzi
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			12	

I Modulo (3 CFU) Prof. G. Pinto

Argomento

Competenze e funzioni dello psicologo scolastico.

Obiettivi formativi

Fornire conoscenze teoriche e competenze operative aggiornate sulla ricerca in psicologia scolastica, sulle metodologie della valutazione psicologica in ambito scolastico e sugli strumenti di intervento psicologico nei contesti educativi formali e informali.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo

II Modulo (3 CFU) Prof. G. Pinto

Argomento

Osservazione e individuazione dei bisogni (studenti, insegnanti, genitori). Definizione della domanda. Individuazione dei metodi d'intervento. Costruzione di un progetto a scuola. Valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi

Costruire, attuare e verificare progetti di intervento nei contesti scolastici.

Testi d'esame

- Boscolo P., *Psicologia dell'apprendimento scolastico*, UTET, Torino, 1997 (capitoli: 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11).
- AA.VV., Numero Speciale "A Day in the Life": un'indagine ecologica sul costruirsi degli apprendimenti in comunità diverse, *Rassegna di Psicologia*, 3, 2006, pp.5-113
- Passolunghi M.C., De Beni R., *I test per la scuola*, Il Mulino, Bologna, 2001
- AA. VV., Nucleo monotematico "Dal contenuto alla forma: capire e farsi capire nella comunicazione scientifica", *Età Evolutiva*, 81, 2005, pp. 3-37.

Un testo a scelta tra:

AA. VV. (2005). Nucleo monotematico "Dal contenuto alla forma: capire e farsi capire nella comunicazione scientifica", *Età Evolutiva*, 81, 3-37.

Boscolo P. (2002), La motivazione ad apprendere tra ricerca psicologica e senso comune. *Scuola e Città*, 52(1), 81-92.

Cacciamani S., *Psicologia per l'insegnamento*, Carocci, Roma, 2005.

Cadamuro, A., *Stili cognitivi e stili di apprendimento*, Carocci, Roma, 2004

Confalonieri, E. Tomisich, M. *Scuola e psicologia in dialogo*, Milano Unicopli, 2007

De Beni R., Moè A., *Motivazione e apprendimento*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Fele, G., Paoletti, I., *L'interazione in classe*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Perez-Tello S., Antonietti A., Liverta Sempio O., Marchetti A., *Che cos'è l'apprendimento? Le concezioni degli studenti*, Carocci, Roma, 2005.

Paoletti G., *Saper studiare*, Carocci, Roma, 2001.

Pontecorvo C. (a cura di), *Discorso e apprendimento*, Carocci, Roma, 2005.

Tobin J.J., Wu D.Y.H., Davidson D.H., *Infanzia in tre culture: Giappone, Cina e Stati Uniti*, Raffaello Cortina, Milano, 2000.

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo

III Modulo (3 CFU) Prof. L. Bigozzi

Argomento

Difficoltà di apprendimento dovute ad insufficienza mentale, disturbo dell'attenzione/iperattività, inibizione intellettiva, depressione, impotenza appresa, disturbo del linguaggio.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze teoriche ed applicative riguardo alle condizioni di sviluppo atipico che compromettono il normale svolgersi dei processi di apprendimento scolastico.

Testi d'esame

Vedi IV Modulo

Modalità d'esame

Vedi IV Modulo

IV Modulo (3 CFU) Prof. L. Bigozzi**Argomento**

Disturbo specifico di apprendimento della lettura, dell'ortografia, della comprensione del testo, del calcolo, della soluzione di problemi matematici. La diagnosi dei Disturbi specifici di apprendimento.

Trattamento dei disturbi specifici di apprendimento

Obiettivi formativi

Fornire conoscenze sui disturbi specifici dell'apprendimento e sulle procedure e gli strumenti di valutazione e trattamento.

Testi d'esame

- Bigozzi L. (2000), *Apprendimento e riabilitazione a scuola. Aspetti psicologici*, Roma, Carocci.
- Cornoldi C. (1995), *Metacognizione e apprendimento*, Il Mulino, Bologna. Solo le parti che verranno specificate a lezione.
- Cornoldi C (2007), *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*. Il Mulino, Bologna

Modalità d'esame

Orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e quattro i moduli.

TEORIA E TECNICA DELLE INDAGINI I**Prof. Alessandra Petrucci***Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"*

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1	1		
CFU	6	6		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Fondamenti teorici delle indagini campionarie. Definizione della popolazione obiettivo e della popolazione di indagine. Progettazione dell'indagine. La raccolta dell'informazione: il questionario.

Obiettivi formativi

Consentire agli studenti di acquisire in modo agevole i fondamenti concettuali e i metodi e le tecniche che sovrintendono la progettazione di strategie campionarie nel contesto della Teoria del campionamento da popolazione finite.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Strumenti e principali tecniche di indagine. Disegni campionari probabilistici semplici e complessi. Il campionamento non probabilistico. Le fonti di errore nelle indagini e loro misura.

Obiettivi formativi

Saper utilizzare i concetti acquisiti nell'interpretazione di indagini condotte anche con schemi di campionamento complesso.

Testi d'esame

- Giommi A., Petrucci A. *Introduzione al campionamento statistico da popolazioni finite*. Dispense.

Altri testi di consultazione:

- Natale P. (2004). *Il sondaggio*. Laterza, Roma-Bari.

- Barisione M., Mannheim R. (1999). *I sondaggi*. Il Mulino, Bologna

Modalità d'esame

Scritto e orale.

TEORIA E TECNICA DELLE INDAGINI I**Prof. Andrea Giommi***Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"*

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1	1		
CFU	6	6		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Fondamenti teorici delle indagini campionarie. Definizione della popolazione obiettivo e della popolazione di indagine. Progettazione dell'indagine. La raccolta dell'informazione: il questionario.

Obiettivi formativi

Consentire agli studenti di acquisire in modo agevole i fondamenti concettuali e i metodi e le tecniche che sovrintendono la progettazione di strategie campionarie nel contesto della Teoria del campionamento da popolazione finite.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Strumenti e principali tecniche di indagine. Disegni campionari probabilistici semplici e complessi. Il campionamento non probabilistico. Le fonti di errore nelle indagini e loro misura.

Obiettivi formativi

Saper utilizzare i concetti acquisiti nell'interpretazione di indagini condotte anche con schemi di campionamento complesso.

Testi d'esame

- Giommi A., Petrucci A. *Introduzione al campionamento statistico da popolazioni finite*. Dispense.

Altri testi di consultazione:

- Natale P. (2004). *Il sondaggio*. Laterza, Roma-Bari.

- Barisione M., Mannheim R. (1999). *I sondaggi*. Il Mulino, Bologna

Modalità d'esame

Scritto e orale.

44
TEST PSICOLOGICI I e II
Prof. Marco Giannini
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso	1	1		
CFU	9	9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La misura in psicologia: quantificare le osservazioni del comportamento oggetto di studio. I diversi livelli di astrazione di una teoria. Costrutto e indicatori. Classical Test Theory: l'approccio più utilizzato nella prassi psicometrica. Introduzione ai principi fondamentali relativi alla costruzione dei test e all'analisi degli item

Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di presentare le nozioni fondamentali relative al problema della misura in psicologia clinica, gli sviluppi storici e i principi metodologici su cui sono fondati i test. Particolare attenzione verrà data all'analisi degli item.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Dimensionalità dei costrutti in psicologia clinica. Attendibilità: stabilità nel tempo e coerenza delle misure. Validità: i diversi aspetti del concetto di validità.

Obiettivi formativi

Verranno approfondite le fondamentali proprietà psicometriche degli strumenti con lo scopo di fornire agli studenti le basi scientifiche per la valutazione di un test.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Uso e caratteristiche principali dei test psicologici in psicologia clinica. Presentazione dei principali strumenti di misura in psicologia clinica (unidimensionali e multidimensionali). Norme etiche e deontologiche relative all'uso dei test.

Obiettivi formativi

L'insegnamento ha lo scopo di offrire agli studenti gli strumenti teorici e metodologici necessari per una corretta valutazione dei reattivi in ambito clinico al fine di discriminare le diverse tipologie di test e gli obiettivi per cui essi vengono utilizzati. Verranno a questo scopo presentati i principali test psicologici (modalità di somministrazione, scoring, interpretazione dei profili, stesura del report e modalità di restituzione).

Testi d'esame

- La scelta del Manuale di Test Psicologici verrà comunicata all'inizio dei corsi
- Giannini, M. e Pannocchia, L. (2006). *L'Analisi Fattoriale Esplorativa in Psicologia*. O.S. Giunti, Firenze.
- Wechsler, D. (1981). *Wechsler Adult Intelligence Scale Revised (WAIS-R) Manuale*. The Psychological Corporation. (tr.it.: *WAIS-R Manuale*. Organizzazioni Speciali, Firenze 1997).
- Butcher, J.N., Dahlstrom, W.G., Graham, J.R., Tellegen, A. e Kaemmer, B. (1989). *Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2): Manual for administration and scoring*. Minneapolis: University of Minnesota Press. (tr.it.: *MMPI-2 Manuale*, O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1995)
- Garner, D.M. (2005). *Eating Disorders Inventory (EDI-3): Manual*. PAR, Inc. Lutz, FL (tr.it.: *EDI-3 Manuale*, O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 2008 in press).
- EXNER, J.,E. (2001). *A Rorschach workbook for the comprehensive system*. (tr.it.: *Rorschach: Compendio per il Sistema Comprensivo*. Franco Angeli, Milano, 2003)

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta (con domande a scelta multipla e aperte) e orale.

45
TEST PSICOLOGICI
Prof. Corrado Caudek
Dipartimento di Psicologia

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso				1
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La teoria classica dei test: validità, teoria della misurazione, attendibilità, analisi fattoriale, etc.

Obiettivi formativi

Fornire allo studente i fondamenti teorici della teoria psicometrica e sviluppare le competenze di base necessarie per la costruzione e la validazione dei test psicologici.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La teoria di risposta all'item (item response theory): modelli e tecniche di analisi per la valutazione di abilità e competenze.

Obiettivi formativi

Sviluppare le competenze necessarie ad applicare i modelli IRT a situazioni pratiche di misurazione.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

III Modulo (3 CFU)

Argomento

La valutazione delle abilità cognitive.

Obiettivi formativi

Sviluppare le competenze necessarie all'interpretazione e all'utilizzo dei test cognitivi in campo diagnostico e applicativo.

Testi d'esame

- Paul Kline (1996). Manuale di psicometria. Astrolabio Edizioni.

- Dispense fornite dal docente.

Modalità d'esame

Scritto e orale

Didattica assistita

Nell'ambito del corso sono previste esercitazioni viste come applicazioni pratiche dei concetti esposti durante le lezioni e come verifica costante della formazione acquisita.

TEST PSICOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO**Prof. Francesca Chiesi***Dipartimento di Psicologia*

curriculum	LM-CL	LM-SO	LM-SV	LM-SP
Anno di corso			1	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Il concetto di misurazione in psicologia, problemi teorici e metodologici nella costruzione di un test in psicologia con particolare attenzione alla validità e l'attendibilità delle misure.

Obiettivi formativi

Fornire le informazioni per un'appropriata valutazione dei test psicologici attraverso l'analisi e l'approfondimento dei presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione e la validazione dei test come strumenti di conoscenza e di misura in psicologia.

Testi d'esame

Vedi Modulo II

Modalità d'esame

Vedi Modulo II

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Descrizione del processo di ricerca (obiettivi e ipotesi, campionamento, scelta degli strumenti di misura, disegno della ricerca, raccolta e analisi dei dati, stesura del report) con particolare riferimento alle tecniche di valutazione utilizzate nell'ambito dello sviluppo.

Obiettivi formativi

Sviluppare competenze di tipo metodologico e analisi dei dati per consentire una corretta e proficua utilizzazione degli strumenti di misura e dei loro risultati al fine di promuovere capacità progettuali autonome o in gruppi di lavoro multidisciplinari.

Testi d'esame

- Pedon, A e Gnisci, A. (2004). *Metodologia della ricerca in psicologia*. Il Mulino, Bologna.

- Raccolta di articoli su riviste nazionali e internazionali.

Modalità d'esame

Prova scritta e orale

Didattica assistita

Tipo di didattica: Realizzazione di un progetto di ricerca che includa l'utilizzo dei test in età evolutiva.

Modulo di riferimento: Modulo 1 e 2

Argomento

Applicazioni di metodologia della ricerca e teorie e tecniche dei test.

Obiettivi formativi

Promuovere l'acquisizione di competenze operative per la utilizzazione degli strumenti di misura e l'interpretazione dei loro risultati in una ricerca in ambito psicologico.

I programmi degli insegnamenti dei Corsi di Laurea della Classe 34

47
ANTROPOLOGIA CULTURALE
Prof. Fatos Dingo

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				3
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La cultura dei diritti umani in società pluraliste. Valori relativi, universali ed assoluti: identità e civiltà a confronto.

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti gli strumenti elementari per affrontare i nodi problematici del mondo contemporaneo per sapersi orientare nel labirinto cognitivo in cui si affrontano pluralità delle culture e relatività dei valori.

Testi d'esame

- Chiozzi, P. (2008) *Antropologia della libertà*. Bonanno Editore, Acireale-Roma.

- Dingo, F. (2007). *Identità albanesi. Un approccio psico-antropologico*. Bonanno Editore, Acireale.

Modalità d'esame

Esame scritto. Una integrazione orale è facoltativa.

48

APPLICAZIONI INFORMATICHE

Prof. Andrea Frosini

Dipartimento di Sistemi e Informatica

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			3	
CFU			4	

I Modulo (4 CFU)

Argomento

Le reti informatiche: Nozioni generali: componenti e protocolli. Principali architetture di rete. Internet e i protocolli di comunicazione. Caratteristiche del Domain Name Server. I servizi di rete (Telnet, Ftp, Posta elettronica e WWW). Il World Wide Web (WWW): gli ipertesti. Definizione e caratteristiche di URL e http. La posta elettronica: caratteristiche generali del servizio: i gestori di posta Outlook ed Eudora. Telnet e FTP: caratteristiche generali. Il linguaggio HTML: Descrizione di una pagina HTML. Sfondi e margini. Impostare il testo: stili, font e elenchi. I link interni ed esterni. Come inserire immagini e link ad esse. Le tabelle: impostazioni, attributi e annidamento. Documenti HTML con più frames..

Obiettivi formativi

Acquisizione di concetti e uso di strumenti multimediali visti come strumenti per una didattica alternativa a quella tradizionale e tecnologicamente innovativa.

Testi d'esame

- Lucidi del docente (reti di calcolatori)
- Guida on-line di HTML (<http://www.html.it>)

Modalità d'esame

Scritto.

49
ATTIVITÀ DI CONTESTO
Prof. Enrica Ciucci
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			3	
CFU			7	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

“Sapere”, “saper fare” e “saper essere” per un tecnico psicologo dello sviluppo e dell’educazione. Le competenze sociali ed emotive del bambino e dell’adolescente, metodi per la valutazione del loro sviluppo; le relazioni interpersonali del bambino e dell’adolescente a scuola e in famiglia; l’identificazione di alcuni fattori di rischio; le problematiche relative alla relazione scuola-famiglia. Conoscenza di alcuni contesti scolastici.

Obiettivi formativi

Organizzare in modo sistematico e razionale il bagaglio di conoscenze acquisite in relazione allo sviluppo delle competenze sociali ed emotive del bambino e dell’adolescente, alle problematiche relative all’inserimento scolastico e alla relazione scuola-famiglia, ai metodi per la valutazione dello sviluppo e per l’identificazione dei fattori di rischio, alle metodiche di intervento. Conoscere l’organizzazione e l’azione educativa di alcuni contesti scolastici.

Testi d’esame

Vedi II Modulo.

Modalità d’esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (4 CFU)

Argomento

Descrizione e aspetti operativi delle tecniche utilizzate per la raccolta dei dati nella ricerca relativa allo sviluppo sociale ed emotivo del bambino e dell’adolescente e ad alcuni fenomeni di disagio psico-sociale. Descrizione e simulazione di alcune tecniche per entrare in relazione con i soggetti delle attività nei contesti educativi.

Obiettivi formativi

Sapere utilizzare le conoscenze relative allo sviluppo, ai metodi per la sua valutazione, agli strumenti, alle metodiche di intervento al fine di rilevare, affrontare e risolvere situazioni problematiche nei contesti educativi e scolastici e promuovere le competenze degli individui coinvolti. Avere una rappresentazione complessa dello sviluppo, un bagaglio di conoscenze e un atteggiamento idoneo per affrontare in modo critico le situazioni problematiche nei contesti educativi e scolastici.

Testi d’esame

Il materiale di studio è costituito sia dagli appunti delle lezioni, esercitazioni e seminari che dagli articoli, libri o parti di libri che verranno suggeriti durante il corso.

Modalità d’esame

L’esame finale è costituito dalla discussione di una relazione scritta. Gli studenti devono svolgere esperienze di contesto, interne ad attività dipartimentali (laboratori...) o esterne (centri, comunità, scuole, asili nido...), programmandole preventivamente col docente e presentando una relazione finale sulla/e esperienza/e realizzata/e.

Didattica assistita

Si prevede di ripartire le ore di didattica con gli studenti in: lezioni tradizionali, esercitazioni e incontri seminariali per progettazione e verifica delle esperienze.

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: II Modulo.

Argomento: Vedi II Modulo.

Obiettivi formativi: Offrire l’opportunità di simulare e applicare le tecniche presentate nel corso delle lezioni.

Incontri seminariali per progettazione e verifica delle esperienze: Tali incontri saranno funzionali alla programmazione e verifica con il docente di esperienze di contesto interne ad attività dipartimentali (laboratori...) o esterne (centri, comunità, scuole, asili nido...).

BASI BIOLOGICHE DEL COMPORTAMENTO**Prof. Laura Beani***Dipartimento di Biologia Animale e Genetica "Leo Pardi"*

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Il comportamento come risultato di pressioni selettive: le domande di Tinbergen. Comunicazione animale (canto e linguaggio): meccanismi, sviluppo (innato e appreso), funzione e filogenesi, segnali onesti e segnali ingannevoli. Il comportamento come interazione tra geni (ereditarietà e polimorfismi) e ambiente. Il controllo neurale del comportamento: percezione e adattamento. Gli ormoni e l'organizzazione del comportamento riproduttivo. Coevoluzione preda-predatore: mobbing, mimetismo e altre strategie inquadrare nello scenario costi-benefici.

Obiettivi formativi

Saper tradurre le osservazioni comportamentali in un disegno sperimentale. Saper applicare l'approccio darwiniano (valore adattativo del comportamento) e comparato (analogia e omologia) ai vari casi di studio. Considerare il comportamento animale come un modello semplificato ma utile per interpretare il comportamento umano: predisposizione genica e plasticità del comportamento, continuum innato-appreso, imprinting, onestà e inganno nella comunicazione animale, segnali infantili e funzione del gioco, il sogno negli animali.

Testi d'esame

- Alcock J. (2007). *Etologia. Un approccio evolutivo*. Zanichelli, Bologna. (capp. I-VI, glossario).

A fine corso programma *in extenso* e letture integrative.

Modalità d'esame

Scritto (una domanda aperta e 3 definizioni) e orale (facoltativo).

51
CONOSCENZE INFORMATICHE
Prof. Renzo Pinzani
Dipartimento di Sistemi e Informatica

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Elaboratori di testo, fogli elettronici.

Obiettivi formativi

Conoscenze sull'hardware di un calcolatore con particolare riferimento a: central processing unit, memoria centrale e memorie di massa, dispositivi di input/output e altri tipi di dispositivi di uso frequente.

Conoscenze teoriche di base sulle funzionalità degli elaboratori di testo e le potenzialità dei fogli elettronici.

Le competenze acquisite riguardano un buon livello di utilizzo di Word, l'utilizzo degli strumenti disponibili in ambiente Excel con particolare riferimento a formule e funzioni.

Testi d'esame

- Tosoratti P. (1998). *Introduzione all'Informatica*. Casa Editrice Ambrosiana, Milano.
- Aitken P. (1999). *Word 2000 flash*. Apogeo, Milano.
- Fulton J. (2001). *Excel 2000 flash*. Apogeo, Milano.
- Manuali on-line dei software in oggetto

Modalità d'esame

Scritto.

52
ESERCITAZIONI SU COMUNICAZIONE INTERPERSONALE
Prof. Amanda Nerini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2			
CFU	2			

I Modulo (2 CFU)

Argomento

La comunicazione interpersonale. Lettura dell'interazione. Realizzazione di esercitazioni in aula attraverso l'utilizzo di tecniche quali simulazioni e role playing finalizzate alla decodifica e alla comprensione degli scambi comunicativi sia nella diade che nel gruppo, oltre che allo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative.

Obiettivi formativi

Capacità di lettura e di analisi degli scambi comunicativi.

Testi d'esame

Lecture e materiali didattici utilizzati durante la realizzazione del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale

53
ESERCITAZIONI SU TECNICHE E STRUMENTI
DI INDAGINE PSICOSOCIALE
Prof. Simona Pecchioli

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		2		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il corso si propone di presentare metodi e strumenti di lavoro del tecnico di psicologia con riferimento all'indagine psicosociale. In particolare, nel I Modulo saranno inquadrare tecniche e strumenti per la misurazione di fenomeni psicosociali a livello individuale e collettivo: interviste, questionari, focus group, scale di atteggiamenti; con specifica attenzione alla progettazione e costruzione, all'organizzazione e gestione della somministrazione, all'applicazione di conoscenze per la raccolta e il trattamento delle informazioni.

Obiettivi formativi

Il corso nel suo complesso è diretto a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale rispetto all'utilizzo delle tecniche e degli strumenti di indagine psicosociale; in particolare, il I Modulo si propone di far acquisire le conoscenze e sviluppare le competenze necessarie per poter progettare e utilizzare questo tipo di tecniche, ponendo attenzione al ruolo delle emozioni e loro gestione, dell'empatia, delle capacità comunicative, della capacità di ascolto attivo.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Nel II Modulo l'attenzione sarà rivolta all'analisi e alla valutazione delle competenze sociali attraverso l'osservazione sistematica del comportamento sociale. In particolare, all'analisi e applicazione delle tecniche osservative, al fine di organizzare, condurre e valutare un'osservazione sistematica, in riferimento sia all'interazione tra individui sia tra gruppi. La gestione dell'interazione, con particolare attenzione all'etica e alla deontologia professionale.

Obiettivi formativi

Il Modulo è volto a sviluppare capacità di osservazione degli stili relazionali e delle modalità di comportamento nelle interazioni sociali; a sviluppare le capacità di progettare un'osservazione sistematica, in relazione ad obiettivi specifici, all'interno di situazioni diverse in cui il tecnico di psicologia può trovarsi ad agire.

Testi d'esame

Testi e materiali di studio saranno proposti durante il corso.

Modalità d'esame

Prova scritta e orale. Particolare attenzione sarà rivolta all'approfondimento critico dei temi trattati durante il corso e all'utilizzazione delle conoscenze acquisite a fini professionali, anche attraverso l'utilizzo di materiale prodotto durante il corso.

54
GENETICA
Prof. Berardino Porfirio
Dipartimento di Fisiopatologia Clinica

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Variabilità fenotipica: caratteri qualitativi, quantitativi, a soglia. Conseguenze genetiche della meiosi: segregazione, assortimento indipendente, crossing-over. Tecniche di studio della genetica molecolare. Organizzazione del genoma umano. Polimorfismi genetici. Concatenazione genica (linkage). Il cariotipo umano normale e patologico.

Obiettivi formativi

Conoscere i meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello molecolare, cellulare, d'organismo, di popolazione.

Saper riconoscere la variabilità fenotipica e saper individuare e valutare il modello genetico che meglio la descrive.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (2 CFU)

Argomento

Variabilità fenotipica: caratteri qualitativi, quantitativi, a soglia. Caratteri multifattoriali. Ereditabilità. Equilibrio di Hardy-Weinberg. Mutazione, selezione, deriva genica, migrazione, inbreeding. Storia e geografia dei geni. Mutagenesi e cancerogenesi. Test genetici presintomatici e predittivi. Diagnosi prenatale. Terapia genica.

Obiettivi formativi

Conoscere i meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello molecolare, cellulare, d'organismo, di popolazione.

Saper riconoscere la variabilità fenotipica e saper individuare e valutare il modello genetico che meglio la descrive.

Testi d'esame

- Cummings M.R. (2004). *Eredità: principi e problematiche della genetica umana*. EdiSES, Napoli.

Modalità d'esame

Orale.

55
INFORMATICA
Prof. Andrea Frosini
Dipartimento di Sistemi e Informatica

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				3
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Algoritmi: in questa parte del corso si introducono alcuni elementi di base che permetteranno di comprendere ed acquisire il concetto di algoritmo visto come sequenza di operazioni elementari per la soluzione di uno specifico problema. Tale concetto verrà integrato accennando a tecniche specifiche di progettazione ed analisi. Intelligenza artificiale: verranno accennati i metodi e le tecniche proprie dei settori applicativi dell'Intelligenza Artificiale. Verranno trattate le tecniche di risoluzione dei problemi come ricerca euristica in spazi di stati e delle tecniche di base per la rappresentazione della conoscenza, il ragionamento e l'apprendimento automatico, finalizzate alla realizzazione di agenti intelligenti. Saranno infine forniti i concetti principali sulle reti neurali

Obiettivi formativi

Acquisizione del concetto di algoritmo e analisi di un problema mediante la sua scomposizione in passi elementari. Analisi dei principali modelli di intelligenza artificiale con particolare attenzione alle reti neurali

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Linguaggi di programmazione: si approfondisce lo studio di alcune nozioni fondamentali nell'ambito dei linguaggi di programmazione: dalle più elementari, come quella di variabile, o di parametro, a concetti più complessi come quello di funzione ed operatore, che hanno particolare rilevanza sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione dei programmi. VBA: finalità e caratteristiche. Il concetto di classe e oggetto. Proprietà, metodi ed eventi. Un ambiente di sviluppo per VBA. Gli oggetti classici. Oggetti di VBA per Excel. Tipi di dati, variabili e costanti. Il controllo del flusso: costrutti di selezione e di ciclo. Gli array.

Obiettivi formativi

Acquisizione dei concetti base relativi alla programmazione e implementazione di algoritmi per la risoluzione automatica di semplici problemi.

Testi d'esame

- Lucidi del docente.

- Padovani M. (2002). *Visual basic*. Apogeo, Milano.

Modalità d'esame

Scritto.

56
INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Prof. Rosapia Lauro Grotto
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Cenni storici: intelligenza artificiale e scienze cognitive.

Intelligenza artificiale classica: risoluzione automatica di problemi, rappresentazione della conoscenza, ragionamento automatico. pianificazione automatica, elaborazione del linguaggio naturale, percezione, sistemi esperti.

La computazione soft: logica fuzzy, reti neurali (cenni); algoritmi genetici (cenni).

Facoltativo: i limiti del calcolo classico e della psicologia computazionale.

Obiettivi formativi

Attraverso la conoscenza degli oggetti di studio della disciplina, dei problemi affrontati, delle metodologie adottate, dei prodotti da essa forniti, e attraverso l'analisi del rapporto tra Intelligenza Artificiale e scienze cognitive, ci si propone di favorire la comprensione della natura del dibattito contemporaneo sull'I.A. e di fornire elementi di giudizio in proposito, sviluppando contestualmente la capacità di valutare criticamente e autonomamente i punti di forza e le debolezze degli approcci considerati. Si forniscono inoltre elementi per la valutazione di alcuni aspetti della ricerca interdisciplinare in questo ambito.

Testi d'esame

Carlucci Aiello L. e Cialdea Mayer M.(2004). *Invito all'intelligenza artificiale*. FrancoAngeli, Milano.

Sangalli A.(2000): *L'importanza di essere fuzzy*. Bollati Boringhieri. Torino.

Testo di approfondimento (facoltativo):

Betchel B., Abrahamsen A., Graham G. (2004): *Menti, cervelli, calcolatori. Storia della scienza cognitiva*. Laterza. Roma-Bari.

Modalità d'esame

Scritto: Lo scritto si compone di tre quesiti aperti, di cui il terzo è facoltativo. Vengono valutate le conoscenze e la capacità critiche. Durata della prova: 1h. Orale: Colloquio sul programma. La prova orale è facoltativa.

Didattica assistita

Esercitazioni: Sono previste due esercitazioni in cui verranno illustrati esempi notevoli

Obiettivi formativi: favorire la comprensione del funzionamento di alcune procedure mediante l'analisi di specifici applicativi.

Testi d'esame: Carlucci Aiello L. e Cialdea Mayer M.(2004). *Invito all'intelligenza artificiale*. FrancoAngeli, Milano.

Modalità d'esame: Scritto: le competenze acquisite sono indagate nei primi due quesiti aperti della prova scritta. Orale: Colloquio sul programma. La prova orale è facoltativa.

Seminari: sono previsti due seminari di approfondimento teorico sui temi del programma indicati come facoltativi.

Obiettivi formativi: favorire l'avvio di un percorso di approfondimento personale da parte dello studente, orientato ai temi dell'integrazione interdisciplinare nelle scienze cognitive.

Testo d'esame (facoltativo): Betchel B., Abrahamsen A., Graham G. (2004): *Menti, cervelli, calcolatori. Storia della scienza cognitiva*. Laterza. Roma-Bari.

Modalità d'esame: Scritto: le competenze acquisite sono indagate nel terzo quesito aperto della prova scritta (facoltativo). Orale: Colloquio sui temi dei seminari. La prova orale è facoltativa.

57
LINGUA INGLESE A LIVELLO INTERMEDIO (B1)
E LINGUAGGIO SPECIALISTICO D'AREA
(docente da nominare)

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2		3	
CFU	4		4	

I Modulo (4 CFU)

Argomento:

Studio degli aspetti grammaticali, sintattici e lessicali della lingua inglese di livello upper-intermediate (B1); strategie di lettura; analisi di strutture linguistiche comunemente usate in testi specialistici, con lessico specifico; error analysis; potenziamento delle abilità di lettura.

Obiettivi formativi:

Raggiungimento e consolidamento di un livello intermedio (B1) in lingua inglese con particolare riferimento al linguaggio specialistico d'area.

Tipo di didattica: seminario con letture, esercitazioni e simulazione di tests

Testi d'esame

- Whitteridge Zanforlin N. (1998). *Did you understand? Developing Reading Skills in Psychology*. CEDAM, Padova.
- Ai principianti assoluti e a coloro che necessitano di completare la propria conoscenza dell'inglese a livello intermedio, si consiglia lo studio di una grammatica (es.: Sellen D. *Grammar world - for Italian Students. Elementary-intermediate*. CIDEB).

Modalità d'esame

Scritto (lettura e comprensione di brani scientifici in ambito psicologico, con domande a scelta multipla).

58
MEDICINA PREVENTIVA E SOCIALE
Prof. Antonino Nastasi
Dipartimento di Sanità Pubblica

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2			
CFU	3			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Promozione della salute. Nozioni di metodologia epidemiologia. Nozioni di demografia. Metodologia della prevenzione primaria e secondaria. Epidemiologia e prevenzione di alcune malattie ad ampio impatto sociale.

Obiettivi formativi

Lo studente deve conoscere la metodologia al fine di poter contribuire alla quantificazione dello stato di salute della popolazione.

Testi d'esame

Saranno fornite le slide delle lezioni.

Modalità d'esame

Scritto.

59
MEDICINA SOCIALE
Prof. Plinio Fabiani

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		3		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Elementi di Epidemiologia e Demografia: Metodologia epidemiologica. Le caratteristiche di una popolazione. Il concetto di salute. La mortalità e l'aspettativa di vita. Tipi di studio. Prevenzione, cura e riabilitazione. Definizione ed ambito di pertinenza della medicina sociale. Fattori e cause sociali di malattia: situazioni economiche; aggregati sociali e fattori demografico-sociali; abitudini voluttuarie e tossicomanie. L'ambiente, lo stile di vita e la malattia. Riflessi sociali delle malattie. Le principali cause di mortalità (malattie di interesse sociale): la cardiopatia ischemica, l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito, i tumori, il consumo di alcool, il fumo e la dipendenza da droghe, l'inquinamento ambientale, l'AIDS, gli incidenti stradali, gli incidenti domestici. Problemi emergenti: la patologia nella terza età, mortalità da influenza per fasce di età, i viaggi e la diffusione delle malattie, il fenomeno immigrazione/emigrazione.

Obiettivi formativi

Distinguere le procedure diagnostiche riguardanti la salute della «comunità» da quelle applicate a livello clinico individuale. Conoscere le strategie di intervento preventivo e di diagnostica precoce da applicarsi alle malattie croniche degenerative di maggiore impatto sociale.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Assistenza e previdenza sociale (l'organizzazione dei servizi): Il servizio sanitario nazionale e la medicina di comunità. Il distretto. Il SerT. Gli operatori. L'educazione sanitaria. La ricerca scientifica. Le risorse economiche. Analisi costo-beneficio. Valutazione degli interventi. Gli aspetti medico-sociali del lavoro. L'ambiente di lavoro, il clima organizzativo, l'organizzazione del lavoro come fonte di stress. Il burn-out, il mobbing. Salute e sicurezza sul lavoro. Le malattie occupazionali ed il nesso di causalità con l'ambiente professionale. Ergonomia. Le politiche sociali e sanitarie del paese.

Obiettivi formativi Utilizzare gli opportuni strumenti metodologici per valutare l'efficacia e l'appropriatezza delle attività diagnostiche, terapeutiche e riabilitative, svolte a tutela della salute della comunità in ambiente lavorativo ed extralavorativo.

Testi d'esame

- Comodo, N. e Maciocco, S. (2002). *Igiene e sanità pubblica. Manuale per le professioni sanitarie*. Carocci, Roma.

- Gobatto F. (2002), *Medicina del Lavoro*. Edizioni Masson, Milano

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto ed esame orale.

60

METODI E TECNICHE DI VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO
Prof. Giovanna Tomada

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Metodi e tecniche di osservazione del comportamento infantile

Obiettivi formativi

A partire dalle conoscenze teoriche lo studente dovrà essere in grado di progettare e condurre l'osservazione del comportamento infantile nei diversi contesti di sviluppo.

Testi d'esame

D'Odorico (1990), *L'osservazione del comportamento infantile*, Cortina Editore, Milano. (Capitoli: 4,5,6,7,8)
Camaioni, L., Aureli, T., Perrucchini, P. (2004), *Osservare e valutare il comportamento infantile*, Il Mulino, Bologna. (capitoli: I, II, III)

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Tecniche e procedure non osservative per la valutazione dello sviluppo sociale

Obiettivi formativi

A partire dalle conoscenze teoriche lo studente dovrà essere in grado di progettare e condurre una valutazione di aspetti comportamentali e relazionali della competenza sociale nei diversi contesti scolastici.

Testi d'esame

Fonzi, A. (a cura di), *Cooperare e competere tra bambini*, Giunti, Firenze.
Caparra, G. V., Bonino, S. (a cura di), *Il comportamento prosociale. Aspetti individuali, familiari e sociali*, Erikson, Trento.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Metodi e tecniche per lo studio dello sviluppo sociale

Obiettivi formativi

A partire dalla conoscenza degli aspetti metodologici trattati, lo studente dovrà essere in grado di analizzare in modo critico ricerche di psicologia sullo sviluppo sociale.

Testi d'esame

D'Odorico (1990), *L'osservazione del comportamento infantile*, Cortina Editore, Milano. (Capitoli: 1,2,3)
Camaioni, L., Aureli, T., Perrucchini, P. (2004), *Osservare e valutare il comportamento infantile*, Il Mulino, Bologna. (capitoli: III, IV, V).
Caparra, G. V., Bonino, S. (a cura di), *Il comportamento prosociale. Aspetti individuali, familiari e sociali*, Erikson, Trento. (Capitolo 3).

Modalità d'esame

orale

Didattica assistita

Modulo di riferimento: In relazione a ciascun Modulo verranno proposte esercitazioni pratiche e seminari. Il programma sarà comunicato all'inizio del semestre.

61
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
Prof. Paola Allori

Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	3			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Normalità e patologia nelle differenti fasi dello sviluppo neuromotorio e psichico del bambino. L'inquadramento nosografico in Neuropsichiatria Infantile e la prassi nella clinica. Il bambino e l'adolescente con disabilità. Principi di psicologia dell'handicap. Definizione di presa in carico del soggetto e della famiglia: il progetto terapeutico-riabilitativo. Linee guida e strategie d'intervento nella riabilitazione del soggetto con disabilità neuromotoria e psichica.

Obiettivi formativi

Competenze di orientamento nella osservazione e valutazione dello sviluppo normale e dei principali disturbi neurologici e psichiatrici in età evolutiva. Approccio alle problematiche del soggetto disabile in età evolutiva. Riferimenti operativi nelle differenti situazioni di patologia neuropsichica.

Testi d'esame

Mastrangelo G - *Manuale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva*. Il Pensiero Scientifico ed., Roma, 1993.
 Martinetti MG, Stefanini MC (a cura di) - *Approccio evolutivo alla Neuropsichiatria Infantile*. SIED Ed, Firenze, 2005.

Un testo scelto dal candidato tra i seguenti:

Bowlby J - *Una base sicura*. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1989;
 Freud A - *Normalità e patologia del bambino*. Feltrinelli ed., Milano, 1995.
 Mahler M - *Le psicosi infantili*. Bollati Boringhieri ed., Torino, 1993.
 Mannoni M - *Il bambino ritardato e la madre*. Bollati Boringhieri ed., Torino, 1996.
 Misès R - *Le patologie limite dell'infanzia*. Masson ed., Milano, 1996.
 Papini M, Paoli C, Martinetti MG (a cura di) - *Psicosi infantili e ambiente terapeutico*. Borla ed., Roma, 1989.
 Stern D - *Il mondo interpersonale del bambino*. Bollati Boringhieri ed., Torino, 2002.
 Winnicott D - *Gioco e realtà*. Armando Editore, Roma, 1974.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Richiami di organizzazione anatomo-funzionale del Sistema Nervoso Centrale. Caratteristiche generali delle Paralisi Cerebrali Infantili. Le epilessie in età evolutiva. Il ritardo mentale. Le competenze neonatali. Modalità di espressione del disagio psichico in età evolutiva e strumenti di lettura. Disturbi d'ansia nell'età evolutiva e il concetto di nevrosi. La depressione nel bambino. Psicopatologia e clinica delle patologie limite. Le psicosi infantili: definizione, diagnosi, riferimenti per la clinica. Adolescenza e problematiche adolescenziali. Anoressia Mentale e disordini del comportamento alimentare. Prevenzione e intervento terapeutico nella psicopatologia del bambino e dell'adolescente.

Obiettivi formativi

Conoscenza per la programmazione e l'intervento in soggetti in età evolutiva con disturbi neurologici, psichiatrici e dell'organizzazione neuropsicologica.

Testi d'esame

Mastrangelo G - *Manuale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva*. Il Pensiero Scientifico ed., Roma, 1993.
 Martinetti MG, Stefanini MC (a cura di) - *Approccio evolutivo alla Neuropsichiatria Infantile*. SIED Ed, Firenze, 2005.
 Papini M, Martinetti MG - *Psicopatologia dell'età evolutiva*. In: Cassano GB, Pancheri P, Pavan L, Ravizza L, Rossi R, Smerali E, Volterra V (eds). *Trattato Italiano di Psichiatria*, Masson ed., Milano, 1999.

Modalità d'esame

Orale

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario

Modulo di riferimento: Modulo I

Argomento: Strategie di intervento nella riabilitazione psichiatrica in età evolutiva

Obiettivi formativi: Approccio alla metodologia di intervento nelle differenti situazioni di disagio psichico in età evolutiva

Testi d'esame: articoli di rassegna forniti durante il Corso

Modalità di verifica: orale

Tipo di didattica: Seminario

Modulo di riferimento: Modulo II

Argomento: Anoressia Mentale e disordini del comportamento alimentare

Obiettivi formativi: Conoscenze per l'approccio diagnostico e l'intervento nei disordini del comportamento alimentare

Testi d'esame: articoli di rassegna forniti durante il Corso

Modalità di verifica: orale

Tipo di didattica: Seminario

Modulo di riferimento: Modulo II

Argomento: Il gioco in età evolutiva

Obiettivi formativi: Conoscenze sul tema di approfondimento

Testi d'esame: articoli di rassegna forniti durante il Corso

Modalità di verifica: orale

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**Prof. Maria Grazia Martinetti***Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche*

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

L'inquadramento nosografico in neuropsichiatria infantile. Specificità e definizione di disturbo in età evolutiva. Metodologia del processo psicodiagnostico nei differenti momenti evolutivi.

Obiettivi formativi

Avvicinamento conoscitivo alla metodologia psicodiagnostica del soggetto e dei genitori rispetto ai principali disturbi pedopsichiatrici in ottica evolutiva

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

L'interazione madre-bambino. Le competenze neonatali. Lo strumento osservativo. I disturbi della relazione e le sindromi relazionali precoci. Sviluppo e handicap: la riabilitazione nelle paralisi cerebrali infantili. Epilessia. Il ritardo mentale. Definizione, diagnosi ed intervento. I disturbi dell'apprendimento. Le psicosi infantili. Definizione, diagnosi, complessità della presa in carico. I disturbi d'ansia nell'età evolutiva e il concetto di nevrosi. La depressione e la malattia depressiva nel bambino. Disturbi psicosomatici. Il bambino da proteggere (bambino maltrattato, abuso sessuale ecc.). Prevenzione e intervento terapeutico. Definizione di presa in carico del soggetto e della famiglia: il progetto terapeutico e le differenti professionalità coinvolte.

Obiettivi formativi

Competenza nell'orientarsi nelle differenti situazioni di disturbo di questa fascia d'età in ottica evolutiva. Conoscenza della metodologia d'intervento e dell'articolazione delle differenti professionalità coinvolte.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)**Argomento**

Adolescenza e problematiche adolescenziali: break-down adolescenziale. Anoressia Mentale e disordini del comportamento alimentare. Disturbi del tono dell'umore. Disturbi d'ansia- Disturbo ossessivo compulsivo. Schizofrenia e altre Psicosi. Malattie psicosomatiche. Disturbi delle condotte sessuali e psicopatologia dell'identità psicosessuale. L'intervento terapeutico: la presa in carico, la psicoterapia, gli interventi educativi, terapia farmacologia, l'intervento sociale. Le discipline alleate e l'intervento interdisciplinare. L'educativo, il sociale e il sanitario

Obiettivi formativi

Competenza nell'orientarsi nelle differenti situazioni di disturbo di questa fascia d'età in ottica evolutiva e relativamente all'influenza ambientale. Conoscenza della complessa metodologia d'intervento rispetto al soggetto, alla famiglia e al contesto ambientale; articolazione delle differenti professionalità coinvolte.

Testi d'esame

- Martinetti M.G., Stefanini M.C. (a cura di) (2005) *Approccio evolutivo alla Neuropsichiatria Infantile*. SEID ed., Firenze
- Tani F. (2007) *Normalità e patologia nello sviluppo psichico*. Giunti, Firenze
- Marcelli D., Braconnier A. (2006) *Adolescenza e psicopatologia*. Tr.It. Masson
- Rapaport J.L., Ismond D.R. (2000) *DSM IV. Guida alla diagnosi dei Disturbi dell'Infanzia e dell'Adolescenza* Masson.

Modalità d'esame

Orale.

PEDIATRIA PREVENTIVA E SOCIALE
Prof. Gianpaolo Donzelli
Dipartimento di Pediatria

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	3			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

L'approfondimento culturale per una futura applicazione professionale che la salute "non è solo assenza di malattia ma la massima condizione possibile di *"benessere fisico, psichico e sociale"* (OMS) costituirà la tematica generale del corso. L'assunzione di questo principio fondamentale rappresenterà lo scenario dell'iter didattico e formativo nell'ambito delle scienze neonatali e pediatriche. Le istituzioni nazionali ed internazionali di governo della salute. Generalità sui fattori di rischio psico-fisico per la salute della donna, con particolare riferimento alla gravidanza ed al momento del parto. Una nuova cultura della nascita: I diritti del "cittadino neonato" e della donna da cui nasce, consapevolezza dell'importanza del momento della nascita, quale evento di significato non solo sanitario ma anche relazionale e sociale. Quando il lavoro è causa di infertilità. Principi di Bioetica con particolare attenzione alla medicina perinatale. Relazione madre-neonato e padre-neonato. Allattamento al seno. Gli scenari della "crescita". Fare figli: un progetto rinviato: Infertilità e procreazione medicalmente assistita (PMA). Vivere la nascita: sostegno e assistenza al travaglio e al parto. Principi per una corretta alimentazione

Obiettivi formativi

Acquisizione della consapevolezza che la tutela della salute della donna prima, durante e dopo la gravidanza costituisce un momento fondamentale per la società. Acquisizione delle competenze fondamentali per la promozione di salute del bambino.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Pediatria sociale.

Obiettivi formativi

Prematurità e patologia neonatale. Esame neuroevolutivo: motoscopico, comportamentale, relazionale. Patologia neurologica pediatrica: diagnosi, prognosi e terapia. Principi di immunologia e vaccinazioni. Malattie sessualmente trasmesse ed effetti sul neonato. Dipendenza da tabacco, alcool e sostanze stupefacenti. Gli scenari dell'adolescenza. Il bambino che non dorme. Bambino e ambiente. "Question Time": prova d'esame

Testi d'esame

Donzelli G. e Nicoletti I. (2005). *Dalla fecondazione all'Adolescenza*. Edizione Centro Studi Auxologici, Firenze.

Donzelli G. *Bioetica in medicina riproduttiva e perinatale*. Centro Scientifico Editore, Torino.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario. Le scienze neonatali: una finestra sulla genitorialità

Modulo di riferimento: Modulo I.

Argomento: La maternità e la paternità rivisitate.

Obiettivi formativi: Acquisire competenze per fornire adeguati supporti nella relazione genitori-bambino con particolare attenzione alle condizioni di malattia e/o di ricovero in ospedale.

Modalità di verifica: Colloquio.

64
PRINCIPI DI IPNOLOGIA
Prof. Valeria Uga

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				3
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Definizione di sonno. Indici utilizzati nello studio del sonno umano. I livelli di organizzazione del sonno: sonno REM e sonno NonREM, ciclo, episodio. I ritmi biologici. Ontogenesi del sonno. Elementi generali di psicologia del sonno: memoria e sogno. Psicopatologia e sonno.

Obiettivi formativi

Conoscenze di base sui ritmi biologici, sul sonno e sulla psicologia del sonno

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Elementi di metodologia generale per lo studio sperimentale del sonno. Neurofisiologia e neurochimica del sonno. Filogenesi del sonno. Genetica del sonno. Risposte del cervello durante il sonno.

Obiettivi formativi

Conoscenze di base sui meccanismi del sonno e sui problemi metodologici nello studio del sonno.

Testi d'esame

- Fagioli I. e Salzarulo P., *Psicologia e fisiologia del sonno*, cap.3, in Sirigatti S. (Ed.). Manuale di psicologia generale. UTET, Torino, 1995
- Salzarulo P. e Ficca G., *La mente nel sonno*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
- Salzarulo P., *Il primo sonno*, Bollati Boringhieri, Torino, 2003.
- Salzarulo P., *Come dormiamo*, Giunti, Firenze, 2007

Modalità d'esame

Orale.

65
PRINCIPI DI PERCEZIONE
Prof. David Burr
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento:

Percezione visiva: biologia del sistema percettivo visivo. I primi stadi della percezione visiva: la retina e la trasduzione dei segnali luminosi. La visione spaziale: le cellule gangliari retiniche, il Nucleo Genicolato Laterale, V1. La percezione e il riconoscimento di oggetti: segregazione Figura/Sfondo, i principi della Gestalt, la percezione di facce. La percezione dei colori: i principi basilari per la percezione dei colori, oltre la tricromaticità: cellule ad opponenza di colore nel Nucleo Genicolato Laterale. La percezione dello spazio e visione binoculare: accomodazione e convergenza, le basi fisiologiche del rivalità binoculare. La percezione del movimento: il problema dell'apertura, neuroni per la detezione di movimento in MT(V5)

Obiettivi formativi:

L'obiettivo del corso è quello di illustrare i meccanismi e i processi che sottendono la percezione visiva.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento:

Percezione sensoriale acustica, tattile, olfattiva e gustativa: la fisica dei suoni: ampiezza e frequenza, la fisiologia del sistema percettivo acustico. La localizzazione spaziale dei suoni: differenza temporale interaurale, differenza di intensità interaurale, suoni complessi, armoniche e timbri. La percezione della musica e del linguaggio: la percezione del linguaggio, aree corticali implicate nella percezione del linguaggio. Il tatto: la fisiologia del sistema tattile, percezione ed azione, le interazioni del sistema tattile con le altre modalità sensoriali. L'olfatto: la fisiologia del sistema olfattivo, il sistema olfattivo umano, dalla chimica alla percezione degli odori. Il gusto: taste versus flavour, anatomia e fisiologia del sistema gustativo, i quattro sapori basilari: salato, amaro, dolce e acido.

Obiettivi formativi:

L'obiettivo del corso è quello di illustrare i meccanismi e i processi che sottendono la percezione acustica, tattile e l'interazioni fra questi sistemi percettivi. Il corso inoltre presenterà lo stato dell'arte delle ricerche sui sistemi percettivi olfattivo e gustativo.

Testi d'esame

- Wolfe J., Kluender K., Levi D. *Sensazione e percezione* (Zanichelli 2007)

Modalità d'esame

Scritto con eventuale orale.

66
PRINCIPI DI PSICOLOGIA DELLA MEMORIA
Prof. Stefania Righi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Introduzione storica allo studio della memoria e dell'apprendimento. Metodi e paradigmi utilizzati nello studio dei processi mnestici. Basi cognitive dell'apprendimento. Teorie della memoria e principali sistemi di memoria. Sistema di rappresentazione percettiva. Memoria sensoriale. Memoria breve termine e Memoria di lavoro. Memoria a lungo termine (episodica, semantica, autobiografica, procedurale, ecc.). Memoria prospettica. Organizzazione delle conoscenze (approccio simbolico, reti semantiche, Approccio sub-simbolico: l'apprendimento nelle reti neurali)

Obiettivi formativi

Acquisizione di nozioni fondamentali circa i metodi ed i paradigmi di studio dell'apprendimento e della memoria e circa i principali modelli teorici della memoria.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

I processi della memoria: codifica, ritenzione e recupero. Qualità del ricordo e livelli di elaborazione. Recupero senza consapevolezza: la memoria implicita. L'oblio: principali teorie: disponibilità vs. accessibilità dell'informazione. Basi neuro-anatomiche dell'apprendimento e della memoria. Memoria ed emozione.

Obiettivi formativi

Approfondimento delle conoscenze relative alla memoria con particolare riferimento alle recenti acquisizioni della letteratura scientifica circa le basi neuro-anatomiche dei processi mnestici

Testi d'esame

- M. A. Brandimonte (2004). *Psicologia della memoria*, Roma, Carocci.
- Eventuale materiale aggiuntivo (articoli scientifici, ecc.) verrà indicato durante il corso.

67
PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO
Prof. Nicoletta Berardi, Prof. Tommaso Pizzorusso
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2			3
CFU	9			6 (II e III Mod)

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Proprietà delle cellule nervose. Segnali nervosi. Organizzazione del Sistema Nervoso. Gli emisferi cerebrali. I sistemi sensoriali. Il sistema motorio. Le aree associative. Formazione del sistema nervoso: induzione, suddivisione in regioni, neurogenesi.

Obiettivi formativi

Fornire le basi biologiche per la comprensione dello sviluppo del sistema nervoso e delle funzioni neurali.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Formazione dei circuiti neurali: Sviluppo degli assoni, Sviluppo delle connessioni sinaptiche, Mielinizzazione. La morte neurale durante lo sviluppo. Lo sviluppo della corteccia. Metodologie in psicobiologia dello sviluppo. Determinanti genetici e ruolo dell'esperienza nello sviluppo delle connessioni nervose. Lo sviluppo dei sistemi e delle funzioni sensoriali. Periodi critici nello sviluppo delle funzioni sensoriali. Basi molecolari della plasticità corticale.

Obiettivi formativi

Fornire le basi per la comprensione dello sviluppo dei circuiti neurali, del ruolo svolto dall'esperienza in tale sviluppo e dell'esistenza di periodi critici.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Apprendimento e competenze precoci. Comportamenti innati ed acquisiti. Sviluppo delle capacità di riconoscere i volti: fattori innati e ruolo dell'esperienza. Lo sviluppo delle capacità mnestiche. Fattori innati e ruolo dell'esperienza nello sviluppo del linguaggio. Plasticità intermodale. Ruolo dei fattori ambientali e parentali nello sviluppo precoce e nei suoi disturbi.

Obiettivi formativi

Fornire le basi per la comprensione dello sviluppo del comportamento e delle interazioni geni-ambiente in tale sviluppo.

Testi d'esame

- Kandel E.R., Schwartz J., Jessel T. (2000). *Fondamenti di neuroscienze e del comportamento*. Casa Editrice Ambrosiana, Milano.
- Berardi N., Pizzorusso T. (2006). *Psicobiologia dello sviluppo*. Laterza, Roma-Bari.
- Salzarulo P. (2003). *Il primo sonno*. Bollati Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

Scritto e orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e tre i moduli.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento: Periodi critici nello sviluppo del sistema nervoso.

Obiettivi formativi: Approfondire il concetto di plasticità neurale e di periodo critico. Sviluppare capacità critiche nell'analisi della letteratura del campo.

68
PSICOLOGIA AMBIENTALE
Prof. Luisa Puddu
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		2		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Evoluzione storica della psicologia ambientale e rapporti con altre discipline. Paradigmi, teorie di riferimento e risvolti applicativi. Livelli di analisi, metodi e strumenti di ricerca.

Dimensioni cognitive, affettive, motivazionali, valutative e comportamentali del rapporto uomo-ambiente: percezione, conoscenza, memoria, scelte e preferenze ambientali; identità di luogo e attaccamento; piacevolezza ambientale, benessere (individuale e sociale) e comportamenti prosociali; spazio personale, territorialità e privacy.

Obiettivi formativi

Promuovere la conoscenza delle principali tematiche di base della psicologia ambientale, dei suoi approcci teorico- metodologici e di alcuni suoi ambiti applicativi.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Globalizzazione, sviluppo sostenibile, decrescita e psicologia ecologica. Aspetti etici e culturali nelle scelte di gestione dell'ambiente; percezione dei rischi, atteggiamenti ambientali e stili di vita.

Obiettivi formativi

Offrire un sintetico panorama delle tematiche e problematiche psicologiche connesse alle filosofie e politiche di gestione ambientale nel mondo contemporaneo globalizzato.

Aumentare la consapevolezza e sollecitare la riflessione su tali temi e problemi; prospettare ipotesi di interventi psicologico-sociali volti a incrementare e diffondere atteggiamenti responsabili, individuali e collettivi, nei confronti dell'ambiente.

Testi d'esame

- Bonnes, M., Bonaiuto, M., Lee, T. (a cura di) (2004). *Teorie in pratica per la psicologia ambientale*. Cortina, Milano
- Bonnes, M., Carrus, G., Passafaro, P. (a cura di) (2006). *Psicologia ambientale, sostenibilità e comportamenti ecologici*. Carocci, Roma.
- Fuligni, P., Rognini, P. (2006). *Manuale di ecologia urbana e sociale*. Franco Angeli, Milano.

Modalità d'esame

Orale.

69
PSICOLOGIA CLINICA
Prof. Rosalba Raffagnino
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		3	3	
CFU		6	6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Metodologia di ricerca in psicologia clinica. Descrizione e discussione della ricerca nell'ambito della psicologia clinica. I temi ed i metodi che saranno trattati sono rilevanti ed applicabili anche ad altre aree di indagine psicologica, come ad esempio il colloquio clinico, la scienza dell'educazione e la psichiatria. Verranno descritti i criteri per condurre una ricerca offrendo un ampio spettro di metodiche e disegni sperimentali, in modo da fornire una buona conoscenza di base. Saranno proposti esempi di conduzione della ricerca in alcune aree e settori della psicologia clinica, come ad esempio l'area della malattia e salute, della psicopatologia e della relazioni familiari.

Obiettivi formativi

Identificazione delle competenze metodologiche delle professioni psicologiche nell'ambito clinico
Sviluppare una attenzione verso la correttezza ed adeguatezza dei metodi e delle tecniche utilizzate nella ricerca in psicologia clinica e la consapevolezza dei loro punti di forza e di debolezza.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Diagnostica e ricerca in psicologia clinica. Approfondimento di tecniche ed approcci d'indagine psicologica utili per la rilevazione e definizione di problemi psicologici, concernenti la salute mentale e fisica degli individui, coppie e famiglie. Saranno fornite indicazioni ed esemplificazioni di percorsi valutativi e di conduzione dei colloqui clinici con individui, coppie e famiglie, in vari contesti clinici. Integrazione delle informazioni, assunte mediante l'impiego di tecniche diverse, per la formulazione di un'ipotesi diagnostica.

Obiettivi formativi

Identificazione delle competenze cliniche delle professioni psicologiche alla luce della L. 56/89 e successive modificazioni. Integrazione delle informazioni per la diagnostica psicologica

Acquisizione di un atteggiamento critico circa la utilizzazioni di strumenti psicologici ed una sensibilità e consapevolezza della responsabilità del tecnico di psicologia nella pianificazione ed attuazione di interventi nella prassi clinica.

Testi d'esame

- Moderato P e Rovetto F a cura di) (2006), *Psicologo: verso la professione* (3° ed.), McGraw-Hill, Milano, (capp V-XII)

- Davison G.C. e Neale J.M. (2000), *Psicologia clinica*, Zanichelli, Bologna (capp I-V)

A scelta uno dei seguenti testi di approfondimento:

- Granieri A. (1998), *I test di personalità: Quantità e qualità*. UTET, Libreria, Torino

- Raffagnino, R. (in press). *La relazione coniugale. Vulnerabilità e risorse di un sistema complesso*. Firenze: le Lettere

Modalità d'esame

Scritto e orale

70
PSICOLOGIA CLINICA
Prof. Claudio Sica
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	3			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti caratterizzanti l'atteggiamento e la relazione clinica, peculiarità metodologiche della psicologia clinica e suoi ambiti di intervento. Dopo aver passato in rassegna ciò che distingue la psicologia clinica dalle altre discipline psicologiche e mediche, verranno illustrati i principali ambiti di intervento dello psicologo clinico: prevenzione, diagnosi, counselling, terapia, ricerca.

Obiettivi formativi

Fornire un quadro teorico di riferimento della psicologia clinica che permetta di inquadrare le competenze dello psicologo clinico, i suoi campi di attività e le sue modalità operative.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

I modelli della psicologia clinica: immagine di uomo, presupposti epistemologici e teorico-clinici, criteri di definizione del disagio psicologico e del cambiamento, modalità di gestione della relazione di aiuto, criteri di conduzione della ricerca in ambito clinico.

Obiettivi formativi

Fornire un panorama dei modelli utilizzabili nei diversi ambiti di intervento della psicologia clinica, degli elementi che li accomunano e di quelli che li differenziano. Fornire alcuni strumenti di base necessari per indirizzare i diversi tipi di richiesta di aiuto psicologico verso i percorsi potenzialmente più utili per il paziente/cliente.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Recenti sviluppi teorici dei Disturbi di ansia. Strategie di ricerca per i disturbi di ansia. Assessment dei disturbi di panico. Diverse modalità di trattamento dei disturbi di panico.

Obiettivi formativi

Approfondimento di uno specifico aspetto psicopatologico al fine di chiarire: 1) il passaggio dalle ricerche sperimentali e quasi-sperimentali all'intervento clinico; 2) l'analisi della domanda e il processo diagnostico in psicologia clinica; 3) caratteristiche e modalità di utilizzazione di alcuni strumenti clinici di indagine psicologica; 4) la comunicazione verbale, paraverbale e non verbale, la conduzione del primo colloquio, la gestione della relazione.

Testi d'esame

- Davison e Neale, (2000), *Psicologia clinica*, Zanichelli (tranne capitolo 20).

- Taylor, S. (2006). *I Disturbi di panico*, Monduzzi, (tranne capp. 5, 7, 14, 15, 17; escludere anche da pag. 107 a pag.116 e da pag. 190 a pag. 196).

Un testo a scelta tra:

- Molinari e Labella (2007; a cura di), *Psicologia clinica*, Springer (tranne capp.5, 8, 10, 19, 24).

- Tani, F. (2007), *Normalità e patologia nello sviluppo psichico*. Firenze: Giunti.

Modalità d'esame

Scritto con domande aperte su tutti i testi.

71
PSICOLOGIA COGNITIVA
Prof. Maria Pia Viggiano
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Sviluppo storico della psicologia cognitiva. Teorie sulle basi neurali dei processi cognitivi. Modelli di ricerca e tecniche di indagine.

Obiettivi formativi

Conoscenza della ricerca contemporanea in settori delle neuroscienze cognitive.

Testi d'esame

Vedi Modulo II

Modalità d'esame

Vedi Modulo II

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Strumenti per valutare i processi cognitivi. Elementi di applicazione della Psicologia Cognitiva.

Obiettivi formativi

Conoscenza di base degli strumenti di valutazione e autovalutazione dei processi cognitivi. Conoscenza di base della relazione tra i processi cognitivi e l'ambiente in cui essi operano.

Testi d'esame

Un manuale a scelta di psicologia cognitiva (bibliografia indicata durante il corso).

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto e esame orale.

Didattica assistita

Esercitazioni: Esperimenti di psicologia cognitiva.

Argomento: Strumenti e tecniche di laboratorio, uso delle apparecchiature e organizzazione di un setting sperimentale.

72
PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI
Prof. Cecilia Ieri
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			2	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il corso affronterà lo studio degli atteggiamenti, con riferimento agli aspetti teorici, di ricerca e di intervento in tale ambito. Si presuppongono acquisite conoscenze e competenze su aspetti fondamentali della psicologia e in particolare della psicologia sociale. Primo Modulo: Teorie di riferimento sul concetto di atteggiamento e riferimenti teorico-concettuali sulla sua definizione. La struttura, i processi e le funzioni degli atteggiamenti. Studio della dinamica atteggiamento-comportamento in reazione al processo di cambiamento.

Obiettivi formativi

Sviluppare conoscenze sui principali quadri teorici di riferimento nello studio degli atteggiamenti, sulla loro struttura, funzione e sulla loro relazione con il comportamento.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

I processi di influenza sociale e di comunicazione persuasiva. Tecniche di ricerca e di intervento nello studio degli atteggiamenti e dei processi di cambiamento.

Obiettivi formativi

Sviluppare conoscenze relative alle tecniche di ricerca che vengono utilizzate nello studio degli atteggiamenti e alla progettazione e attuazione di interventi volti al cambiamento di atteggiamenti.

Testi d'esame

- Bagozzi R. (1999). *Atteggiamenti, intenzioni, comportamento*. FrancoAngeli, Milano.
- Anolli L. (2002). *Psicologia della comunicazione*. Il Mulino, Bologna. (capp. VII, VIII, X-XIII).
- Cavazza N. (2006). *La persuasione*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI*(Vale anche per: PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLA COMUNICAZIONE PERSUASIVA, CdL LA)***Prof. Cristina Stefanile***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2	3		
CFU	9	9		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Il corso riguarda lo studio degli aspetti teorici, di ricerca e applicativi relativi agli atteggiamenti e al loro cambiamento. Si presuppongono acquisite conoscenze e competenze dei fondamenti della psicologia e in particolare della psicologia sociale. Nel I Modulo: teorie di riferimento sul concetto di atteggiamento e riferimenti sulla sua definizione; la struttura, i processi e le funzioni degli atteggiamenti; dinamica atteggiamenti-comportamento in relazione ai processi di cambiamento.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze dei processi psicosociali, con particolare riferimento agli atteggiamenti e alla comunicazione interpersonale; comprendere l'efficacia euristica di modelli interpretativi diversi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Processi psicologici di influenza sociale e comunicazione persuasiva, modificabilità e resistenza al cambiamento.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei fattori psicosociali facilitanti e ostacolanti il cambiamento; capacità di identificare strategie di intervento per la facilitazione del cambiamento.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)**Argomento**

Campi di applicazione e tipologie di intervento per il cambiamento. Atteggiamenti e persuasione.

Obiettivi formativi

Riflessione sui "dilemmi sociali". Sviluppare la capacità di analisi e di progettazione di interventi volti al cambiamento degli atteggiamenti e alla promozione dei processi di adattamento psicosociale.

Testi d'esame

- Bagozzi R. (1999). *Atteggiamenti, intenzioni, comportamento*. FrancoAngeli, Milano.

- Anolli L. (2002). *Psicologia della comunicazione*. Il Mulino, Bologna. (capp. VII, VIII, X-XIII).

- Cavazza N. (2007). *La persuasione*. Il Mulino, Bologna.

(in base all'autovalutazione delle competenze possedute, lo studente può ritenere utile il ripasso dei concetti basilari utilizzando un manuale recente di psicologia sociale).

Modalità d'esame

Scritto (domande a scelta multipla e a riempimento) e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario, attività in piccoli gruppi.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Campi di ricerca in psicologia degli atteggiamenti: il pregiudizio.

Obiettivi formativi: Sviluppare conoscenze su ambiti e modalità di ricerca.

Modalità di verifica: Presentazione del lavoro di gruppo e relazione individuale.

74
PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DI COMUNITÀ
Prof. Patrizia Meringolo
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		2		
CFU		9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La psicologia sociale dei gruppi: il concetto di gruppo, gli aspetti strutturali e i processi che si svolgono all'interno dei gruppi, il conflitto nei e tra i gruppi, l'identità sociale e le relazioni intergruppi.

Obiettivi formativi

L'obiettivo è la conoscenza delle principali ricerche psicosociali sui gruppi e la competenza relativa al lavoro che uno psicologo svolge nei gruppi, con particolare attenzione agli aspetti della conflittualità tra i gruppi nei contesti territoriali e nelle situazioni di marginalità psicosociale. Sono previsti (in tutti i moduli) incontri seminariali, con la partecipazione di esperti, il cui svolgimento sarà indicato nel corso delle lezioni.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La psicologia di comunità: principali modelli teorici di riferimento, setting di comunità, empowerment, reti sociali, welfare state e servizi sociali, metodologia della ricerca e dell'intervento, ricerca azione.

Obiettivi formativi

Ci si propone di affrontare le principali linee di ricerca in psicologia di comunità. Ulteriore obiettivo è inoltre quello di acquisire competenze relative alle strategie di intervento nelle comunità territoriali, dal profilo di comunità alla definizione di modelli di ricerca azione e alla valutazione dei progetti.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Individuo, gruppo e comunità di appartenenza: la promozione della salute e il concetto di rischio, la peer education, il lavoro di strada, gli interventi sulle marginalità.

Obiettivi formativi

Si analizzeranno i contributi teorici e applicativi sui temi indicati, esaminando in particolare il contributo della psicologia di comunità nella ricerca e negli interventi operativi.

Testi d'esame

- Brown, R. (2005). *Psicologia sociale dei gruppi*, Il Mulino, Bologna.

- Lavanco, G., Novara, C. (2006). *Elementi di psicologia di comunità*. II ed. McGraw-Hill, Milano.

e una opzione a scelta tra le quattro seguenti:

- Lavanco, G., Croce, M. (a cura di) (2008). *Le dipendenze sociali*. McGraw-Hill, Milano (capp. 1-11).

- Dallago, L., Santinello, M., Vieno, A. (2004). *Valutare gli interventi psicosociali*. Carocci, Roma.

- Dallago, L. (2006). *Che cos'è l'empowerment*. Carocci, Roma.

- due articoli:

Gone, J.P. (2007). "We Never was Happy Living Like a Whiteman": Mental Health Disparities and the Postcolonial Predicament in American Indian Communities. *American Journal of Community Psychology*, 40, pp.290–300.

Gonzales, N.A., German, M., Kim S.J., George, P., Fabrett, F.C., Millsap, R., Dumka, L.E. (2008). Mexican American Adolescents' Cultural Orientation, Externalizing Behavior and Academic Engagement: The Role of Traditional Cultural Values. *American Journal of Community Psychology*, 41, pp.151–164.

(Gli articoli sono reperibili on line gratuitamente da qualsiasi biblioteca dell'Ateneo)

Modalità d'esame

Prova scritta e orale.

Didattica assistita

Seminario (CFU già compresi nei moduli)

Modulo di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: Approfondimento di aspetti della professione dello psicologo sociale e di comunità.

Obiettivi formativi: Fornire strumenti teorici e applicativi dimostrandone l'utilizzazione professionale.

Modalità di verifica: nell'esame scritto e orale.

75
PSICOLOGIA DEI PROCESSI EDUCATIVI
Prof. Giuliana Pinto, Prof. Luigi Aprile
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			3	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU) Prof. Giuliana Pinto

Argomento

Lo sviluppo dei sistemi di notazione: sviluppo dei sistemi simbolici e della rappresentazione grafica; sviluppo dei sistemi di scrittura e acquisizione della lingua scritta.

Obiettivi formativi

Acquisire i fondamenti psicologici dei processi di rappresentazione simbolica dello spazio e del tempo e conoscere l'alfabetizzazione nelle sue componenti evolutiva e socio-culturale.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU) Prof. Giuliana Pinto

Argomento

Costruire le relazioni in ambito educativo: la dimensione affettivo-relazionale dell'insegnamento; le relazioni tra coetanei nei contesti educativi.

Obiettivi formativi

Promuovere le conoscenze sulle pratiche educative nella prospettiva delle comunità di apprendimento.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU) Prof. Luigi Aprile

Argomento

Prospettive di studio in psicologia dell'educazione. Sviluppo e apprendimento. Principali orientamenti teorici. Articolazione degli apprendimenti di base.

Obiettivi formativi

Introdurre ai principali quadri teorici, di ricerca e di intervento inerenti ai processi formativi.

Testi d'esame

- Pinto G., *Il suono, il segno, il significato*, Carocci, Roma, 2003.

- Bombi A.S., Pinto G., *Le relazioni interpersonali del bambino*, Carocci, Roma, 2000.

- Mason, L., *Psicologia dell'apprendimento e dell'istruzione*, Il Mulino, Bologna, 2006.

Un testo a scelta tra:

Boscolo P. (a cura di), *La scrittura nella scuola dell'obbligo*, Laterza, Roma-Bari, 2002.

Cannoni E., *Il disegno dei bambini*, Carocci, Roma, 2003.

De Beni R., Cisotto R., Carretti B., *Psicologia della lettura e della scrittura*, Erickson, Trento, 2001.

Ferreiro E., *Alfabetizzazione. Teoria e pratica*, Raffaello Cortina, Milano, 2003.

Grazzani Gavazzi I., Calvino E., *Competenze comunicative e linguistiche*, Franco Angeli, Milano, 2000.

Levorato M.C., *Le emozioni della lettura*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Liverta Sempio O., *Il bambino e la costruzione del numero*, La Nuova Italia, Roma, 1997.

Lucangeli, D., Iannitti, A., Vettore, M., *Lo sviluppo dell'intelligenza numerica*, Carocci, Roma, 2007.

Bombi A.S., Pinto G., *I colori dell'amicizia*, Il Mulino, Bologna, 1993.

Bombi A.S., Scittarelli G., *Psicologia del rapporto educativo*, Giunti, Firenze, 1998.

Carugati F., Selleri P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2001. Capitoli IV, V, VI (pp. 117-226).

Pianta R.C., *La relazione bambino-insegnante*, Cortina, Milano, 2001.

Pontecorvo C. (a cura di), *Manuale di psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna (cinque capitoli a scelta).

Pontecorvo C., Ajello A.M., Zuccheromaglio C., *I contesti sociali dell'apprendimento. Acquisire conoscenze a scuola, nel lavoro, nella vita quotidiana*, LED, Zanichelli, Milano, 1995.

Reffieuna A., *Le relazioni sociali in classe: il test sociometrico*, Carocci, Roma, 2003.

Modalità d'esame

Orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e tre i moduli.

76
PSICOLOGIA DEL LAVORO E APPLICATA
Prof. Giovanni Marocci
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		2		
CFU		9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti di psicologia del lavoro. Analisi storico-filosofica del rapporto uomo/lavoro, organizzazione/istituzione. Le teorie psicologiche nel lavoro. La psicosociologia del lavoro e la centralità della dimensione soggettiva.

Obiettivi formativi

Approfondire ed integrare le conoscenze sulla rilevanza dell'aspetto soggettivo nella dimensione lavorativa. Evidenziare campi di analisi e di intervento dello psicologo nel rapporto efficienza/benessere soggettivo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Teorie e tecniche dei piccoli gruppi. Le dinamiche di relazione e di comunicazione in funzione della diagnosi e per la gestione dei piccoli gruppi nel mondo del lavoro.

Obiettivi formativi

Conoscenza ed analisi delle dinamiche che regolano la convivenza sociale. Approfondimento della conoscenza delle fenomenologie dei gruppi e consapevolezza delle funzioni di apprendimento, comando e aiuto nei piccoli gruppi di lavoro. Potere, influenzamento e leadership.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Teorie e tecniche di intervento nel lavoro e nell'organizzazione. Diagnosi, ricerca ed intervento dello psicologo nell'ambito del lavoro e dell'organizzazione. Tipologie di interventi. La gestione del conflitto. Tipologie ambiti e settori di intervento. Cenni di consulenza.

Obiettivi formativi

Presa di coscienza ed approfondimento delle tecniche psicologiche di ricerca-intervento nell'ambito del lavoro e dell'organizzazione. Come si progetta un intervento. Teorie e tecniche collegate al processo di consulenza.

Testi d'esame

- Marocci, G. (1994). *Inventare l'organizzazione*. Ed. Psicologia, Roma

- Marocci, G. (1997). *Ospitalità*. Ed. Psicologia, Roma.

- Spaltro, E. e De Vito Piscicelli, P. (1990). *Psicologia per le organizzazioni*. Carocci, Roma
o altro testo a seconda degli interessi dello studente e da concordare col docente.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Seminario.

Modulo di riferimento: II Modulo.

Argomento: Teoria e tecnica dei gruppi: il T-Group. Esperienza pratica e teorica nell'utilizzo delle dinamiche di gruppo lewiniano.

Obiettivi formativi: Approfondimento della conoscenza delle fenomenologie dei gruppi e consapevolezza delle funzioni di apprendimento, comando e aiuto nei piccoli gruppi di lavoro.

Laboratorio.

Modulo di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: La valutazione delle risorse umane. Tecniche e strumenti di valutazione del fattore umano nel lavoro.

Obiettivi formativi: Approfondimento nell'uso di teorie e tecniche per la valorizzazione del soggetto nel lavoro.

Esercitazioni.

Modulo di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: La formazione nelle organizzazioni. Il ruolo della formazione nel processo di cambiamento delle culture organizzative.

Obiettivi formativi: Approfondimento delle teorie formative e utilizzo di tecniche *face to face* e multimediali per la crescita del fattore umano nel lavoro.

77
PSICOLOGIA DELL'ATTENZIONE
Prof. Stefano Baldassi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Teorie e modelli cognitivi e computazionali dell'attenzione selettiva visiva.

Obiettivi formativi

Padroneggiare i vari modelli con particolare riferimento ai meccanismi di modulazione dell'attività sensoriale

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti neurofisiologici e psicofisiologici dell'attenzione.

Obiettivi formativi

Conoscere le teorie più recenti e le principali tecniche di studio dei processi attentivi.

Testi d'esame

Dispense ed articoli dal sito <http://nuke.percezione.org> -> teaching. Capitoli selezionati da Sensazione e percezione, Zanichelli 2007.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

Prof. Beatrice Accorti Gamannossi

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			2	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Definizione dei concetti di menomazione, disabilità ed handicap secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Aspetti psicologici connessi alle varie disabilità sensoriali, motorie e mentali. Principali problemi legati alla disabilità, alla riabilitazione e all'integrazione. Funzione delle diverse componenti della personalità, sia integre che deficitarie.

Obiettivi formativi

Conoscere gli studi attuali relativi alla psicologia delle persone disabili. Essere capaci di individuare i punti centrali della problematica psicologica delle varie disabilità nelle varie età della vita. Comprendere la dimensione di vita del bambino e del ragazzo disabile e riflettere sul significato della possibile riabilitazione delle diverse componenti integre nella dinamica dello sviluppo.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Approccio integrato alla disabilità. Benessere della persona disabile, dei suoi familiari. Integrazione scolastica e progetto di vita. Atteggiamenti e scelte degli operatori e linee d'intervento. Prospettive riabilitative.

Obiettivi formativi

Essere consapevoli dei bisogni delle persone disabili, della necessità di integrare gli interventi, del difficile rapporto tra aspettative/realizzazione/bilanci realistici.

Testi d'esame

- Zanobini, M., Usai, M.C. (2005). *Psicologia della disabilità e della riabilitazione. I soggetti, le relazioni, i contesti in prospettiva evolutiva*. Franco Angeli, Milano.
- Soresi, S. (2007). *Psicologia delle disabilità*. Il Mulino, Bologna (capp. I, V, IX, X, XI).
- Zanobini, M., Manetti, M., Usai, M.C. (2002). *La famiglia di fronte alla disabilità. Stress, risorse e sostegni*. Erickson, Trento.

Modalità d'esame

Scritto e orale

PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

Prof. Stefano Lera

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	3			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il Modulo fornisce una panoramica sull' handicap a partire dalla sua complessa diagnosi e definizione. Si analizzano i concetti di normalità, integrazione e cura in chiave storica e antropologica. Si analizzano le prospettive esistenziali (difficoltà, emozioni, relazioni, significati) delle varie condizioni di handicap: a. Handicap mentale; b. Handicap sensoriale; c. Handicap fisico.

Obiettivi formativi

Conoscenze: Cosa significhi vivere e convivere in varie situazioni di handicap, quali siano i disagi e le difficoltà che le condizioni analizzate prospettano ai soggetti, alle loro famiglie e agli operatori. Competenze: Individuare i problemi specifici di ogni tipo di handicap; comprendere alcuni degli strumenti psicodiagnostici più rilevanti.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Le strategie di intervento secondo diverse prospettive teoriche. La Diagnosi funzionale e l'intervento integrato. Concetti di Locus of Control, Coping e Qualità della vita. Progettazione di interventi e insegnamento di abilità (abilità integranti). Integrazione nella comunità. Valutazione dei risultati.

Obiettivi formativi

Conoscenze: Saper riconoscere le diverse modalità di intervento e individuare quella più efficace in una situazione specifica di handicap. Padroneggiare le aree della diagnosi funzionale. Conoscenze di metodo e impostazione della ricerca valutativa. Competenze: Uso di strumenti psicodiagnostici per le varie aree della diagnosi funzionale, Locus, Coping. Saper progettare un intervento integrato e saper valutare obiettivamente i risultati raggiunti e la qualità dell'intervento riabilitativo. Analizzare e riflettere sulle proprie emozioni in situazioni difficili.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Possibili aspetti correlati alle situazioni di handicap e modalità di intervento: Ansia, depressione, Paure e Fobie, Disturbi alimentari, Aggressività, Stereotipie, Insonnia, Incontinenza, Cateterizzazione, Ipocondria, Nevrosi post-traumatica. Aspetti legati alla sessualità e all'affettività.

Obiettivi formativi

Conoscenze: Riconoscere i diversi elementi patologici e la specificità dei loro contenuti nelle situazioni di handicap. Saper differenziare diversi modelli di intervento terapeutico e comprenderne modalità e obiettivi. Competenze: Saper progettare interventi per le diverse condizioni associate tenendo anche conto della famiglia e del contesto

Testi d'esame

- Lera S. (2005) *Il counseling nell' handicap*. In A. Di Fabio e S. Sirigatti (a cura di) *Counseling*, Milano: Ponte alle Grazie

- Meazzini P. (1997), *Handicap, passi verso l'autonomia*, Firenze: Giunti.

- Canevaro A., Goussot A. (2000), *La difficile storia degli handicappati*, Roma: Carocci.

- Zanobini M., Usai M.C. (1995), *Psicologia dell' Handicap e della riabilitazione*, Milano: Franco Angeli.

- Tunks E., Lera S., Pesaresi F. (1998) *Terapia cognitivo-comportamentale in riabilitazione*, Milano: Ed. Ermes.

Modalità d'esame

Prova scritta.

PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE**Prof. Annamaria Di Fabio***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		3	2	
CFU		6	6	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Lo sviluppo e la trasformazione del concetto di orientamento. Le fasi storiche dell'orientamento. Differenze individuali e orientamento: un soggetto attivo e un soggetto passivo nelle teorie e nelle applicazioni. La costruzione e lo sviluppo delle identità professionali. La dimensione attuale dell'orientamento formativo. Il contributo della psicologia nell'orientamento educativo e formativo: la valutazione e l'autovalutazione nell'orientamento, la psicologia del giudizio, la psicologia delle decisioni, la multimedialità nell'orientamento, i soggetti istituzionali, le politiche formative, l'interistituzionalità e il lavoro di rete.

Obiettivi formativi

Conoscere i paradigmi di riferimento dell'orientamento e le possibili espressioni applicative di ciascuno, possedere una mappa cognitiva di riferimento che contempli sia l'evoluzione del concetto di orientamento in relazione al contesto socio-economico e culturale di espressione che la complessità e la ricchezza delle possibilità di intervento maturando la capacità di collocarsi all'interno di una dimensione formativa dell'orientamento. Padroneggiare la complessità dei riferimenti teorici sottesi in ogni intervento applicativo, conoscere vantaggi e limiti delle varie prospettive di intervento, saper individuare la modalità più adeguata in relazione al contesto ed alle sue caratteristiche.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Cenni introduttivi alle pratiche di aiuto nell'orientamento. Il counseling e gli interventi applicativi attualmente più significativi in ambito di orientamento professionale

Obiettivi formativi

Il colloquio orientativo, il counseling di orientamento, il career counseling, il bilancio di competenze, l'orientamento motivazionale, l'intervento di orientamento in gruppo.

Testi d'esame

Testi obbligatori:

- DI FABIO, A. (1998). *Psicologia dell'orientamento. Problemi, metodi e strumenti*. Firenze: Giunti.
- DI FABIO, A., LEMOINE, C., e BERNAUD, J.L. (2008). *Accompagnamento professionale e counseling degli adulti*. Milano: HOEPLI.

Letture consigliate:

- BONCORI, L., e BONCORI, G. (2002). *L'orientamento. Metodi, tecniche, test*. Roma: Carocci.
- CASTELLI, C. (a cura di). (2002). *Orientamento in età evolutiva*. Milano: FrancoAngeli.
- CASTELLI, C., e VENINI, L. (a cura di). (1996). *Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale*. Milano: FrancoAngeli.
- CONSOLINI, M. e POMBENI, M. L. (1999). *La consulenza orientativa*. Milano: Angeli.
- DI FABIO, A. (2002). *Bilancio di competenze e orientamento formativo. Il contributo psicologico*. Firenze: ITER O.S. Giunti.
- DI FABIO, A., e MAJER, V. (a cura di). (2004). *Il bilancio di competenze. Prospettive di approfondimento*. Milano: FrancoAngeli.
- DI NUOVO, S. (a cura di). (2003). *Orientamento e formazione. Progetti ed esperienze nella scuola e nell'università*. Firenze: ITER O.S.
- GUICHARD, J., e HUTEAU, M. (2003). *Psicologia dell'orientamento professionale. Teorie e pratiche per orientare la scelta negli studi e nelle professioni*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- GYSBERS, N., HEPPNER, M., e JHONSTON, J. A. (2001) *L'orientamento professionale. Processi, questioni e tecniche*. Firenze: ITER O.S.
- MANCINELLI, M. R. (1998). *I test in orientamento*. Milano: Vita e Pensiero.
- MANCINELLI, M. R. (1999). *L'orientamento in pratica. Guida metodologica per insegnanti della scuola superiore, orientatori, psicologi*. Milano: Alphatest, OEPLI.

- MANCINELLI, M. R. (2000). *Il colloquio in orientamento*. Milano: Vita e Pensiero.
 - MANCINELLI, M. R. (2002). *L'orientamento dall'A alla Z*. Milano: Vita e Pensiero.
 - NOTA, L., MANN, L., SORESI, S., e FRIEDMAN I. A. (2002). *Scelte e decisioni scolastico-professionali*. Firenze: ITER O.S.
 - NOTA, L., e SORESI, S. (2000). *Autoefficacia nelle scelte. La versione sociocognitiva dell'orientamento*. Firenze: ITER O.S.
 - POMBENI, M. L. (1996). *Il colloquio di orientamento*. Roma: NIS.
 - POMBENI, M. L. (1996). *Orientamento scolastico e professionale*. Bologna: Il Mulino.
 - POMBENI, M. L., e Vattovani, P. (a cura di). (2005). *Centri dedicati per un sistema integrato di orientamento*. Milano: FrancoAngeli.
 - SANGIORGI, G. (2000). *Orientare. Manuale per Career Counselling*. Torino: ISEDI, Utet.
 - SORESI, S. (a cura di). (2000). *Orientamenti per l'orientamento. Ricerche ed applicazioni dell'orientamento scolastico-professionale*. Firenze: ITER O.S.
 - SORESI, S., e NOTA, L. (2000). *Interessi e scelte. Come si evolvono e si rilevano le preferenze professionali*. Firenze: ITER O.S.
 - VIGLIETTI, M. (1995). *Educazione alla scelta*. Torino: SEI.
- Lecture di approfondimento verranno consigliate dal docente durante il corso.

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto ed esame orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario. L'intelligenza emotiva: un training di potenziamento

Moduli di riferimento: I e II Modulo

Argomento: Approfondimento delle possibilità di intervento in ottica preventiva e sistemica nell'orientamento.

Obiettivi formativi: La conoscenza esperienziale di un training di potenziamento dell'intelligenza emotiva e delle sue possibili applicazioni in contesti diversi e con diversi target.

81
PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE
Prof. Carlo Odoardi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		3		
CFU		9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Offrire una visione complessiva del processo di formazione attraverso la lettura dei diversi approcci teorici (psicologia sociale, psicosociologia, azione organizzativa, ecc.) ed in particolare si approfondirà la ricerca-azione. Verranno approfonditi gli aspetti psicologici legati allo sviluppo organizzativo e come la formazione risulti strategica per attivare processi di innovazione e cambiamento nei diversi contesti di lavoro.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei metodi di ricerca e delle fasi del processo di formazione: analisi della domanda, progettazione formativa, attuazione e gestione del setting formativo, valutazione dell'efficacia dell'intervento.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti metodologici relativamente all'analisi della competenza professionale e relativa progettazione formativa. In particolare, si approfondirà l'analisi e lo sviluppo delle competenze.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei principali metodi e strumenti per l'analisi delle competenze professionali e della progettazione formativa nell'ambito dello sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Verranno delineati i principali metodi formativi con relative strategie di apprendimento e modalità di gestione del setting formativo in presenza e in ambiente e-learning.

Obiettivi formativi

Conoscenza dei metodi formativi e delle modalità di scelta in relazione agli apprendimenti e competenze professionali da sviluppare.

Testi d'esame

- Odoardi C. (a cura di) (2008). *Innovare e integrare la formazione nelle organizzazioni*. OS-Giunti, Firenze.
- Battistelli A. (a cura di) (2001). *Apprendere partecipando*. Guerini Associati., Milano.
- Quaglino G.P. (2006). *Scritti di formazione 3: 1991-2002*. FrancoAngeli, Milano.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- Kaneklin C., Scaratti G. (a cura di) (1998). *Formazione e narrazione*. Cortina, Milano.
- Knowles M., (1997). *Quando l'adulto impara*. FrancoAngeli, Milano.
- Mezirow J. (2003). *Apprendimento e trasformazione*. Cortina, Milano.
- Quaglino G.P. (a cura di) (2004). *Autoformazione*. Cortina, Milano.

Modalità d'esame

Orale

Didattica assistita

Tipo di didattica: Laboratorio

Modulo di riferimento: II e III

Argomento: La ricerca-azione nei contesti di formazione.

Obiettivi formativi: Applicare le tecniche di ricerca-azione e della narrazione nell'ambito della formazione e sviluppo delle competenze anche attraverso l'analisi di articoli presenti in letteratura.

Testi d'esame: Vedi III Modulo

Modalità di verifica: Osservazione diretta e valutazione degli elaborati.

82
PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI
Prof. Vincenzo Majer
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		2		
CFU		9		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Funzioni e ruolo della psicologia nelle organizzazioni (strutture organizzative, aspetti giuridici, economici).

Obiettivi formativi

Approfondire e integrare le conoscenze psicologiche sugli individui e gruppi nelle organizzazioni. Individuare i campi di analisi, delineare modalità e tracciare ipotesi progettuali di intervento dello psicologo nelle organizzazioni.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Modelli teorici, procedure e strumenti per la misura del clima organizzativo.

Obiettivi formativi

Conoscere le principali dimensioni del clima organizzativo e psicologico nonché gli strumenti psicometrici più efficaci e scientificamente garantiti per la loro misurazione. Sviluppare la capacità di analisi e progettazione di interventi organizzativi tesi all'indagine del clima.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Benessere e malessere nelle organizzazioni: il mobbing, il conflitto organizzativo, lo stress e la psicopatologia del lavoro.

Obiettivi formativi

Conoscere modelli teorici ed esiti delle ricerche empiriche nazionali ed internazionali nell'ambito del disagio e della psicopatologia da lavoro. Sviluppare capacità di analisi e di utilizzo anche operativo di alcuni strumenti per la psicodiagnostica delle patologie organizzative (conflitto, stress e mobbing).

Testi d'esame

Risorsa Uomo, Rivista di psicologia del lavoro e delle organizzazioni Vol. XIV, 2, 2008 o altro testo che verrà consigliato a lezione.

Majer V., D'Amato A. (2005), *Il clima organizzativo. Ricerche e interventi*, Raffaello Cortina Editore, Milano.

Depolo, M. (2007). *Psicologia delle organizzazioni*. Il Mulino, Bologna.

Letture consigliate:

- Majer, V., Marocci, G. (2003). *Il clima organizzativo*. Carocci, Roma.

- D'Amato A., Majer V. (2005), *Majer D'Amato Organizational Questionnaire 10 (M_DOQ10)* O.S., Firenze.

- Depolo, M. (2003), *Mobbing: quando la prevenzione è intervento. Aspetti giuridici e psicosociali del fenomeno*, FrancoAngeli, Milano.

- Einarsen, S., Hoel, H., Zapf, D., Cooper, C. L. (2003, a cura di), *Bullying and Emotional Abuse in the Workplace. International perspectives in research and practice*, Taylor and Francis, London and New York.

- Risorsa Uomo, Rivista di psicologia del lavoro e delle organizzazioni Vol. IX, 2-3, 2004.

Berry, L. M., Houston, J. P. (ed. it. a cura di V. Majer) (1999). *Temi e problemi di psicologia del lavoro*. Editoriale Grasso, Bologna

Favretto, G. (1999). *Lo stress nelle organizzazioni*. Il Mulino, Bologna.

Kaneklin, C., Aretino, G. (1993). *Pensiero organizzativo ed azione manageriale*. Cortina, Milano.

Marocci, G. (1996). *Abitare l'organizzazione*. Ed. Psicologia, Roma.

Quaglino, G. P. (1987). *I climi organizzativi*. Il Mulino, Bologna.

Quaglino, G. P. (1996). *Psicodinamica della vita organizzativa*. Cortina, Milano.

Rahim, M. A. (1995). *ROCI: Rahim Organizational Conflict Inventories*. O.S., Firenze.

Risorsa Uomo, Rivista di psicologia del lavoro e delle organizzazioni n.8, 1-2, 2001
Risorsa Uomo, Rivista di psicologia del lavoro e delle organizzazioni (1996). Vol. IV, 1.
Sarchielli, G., Depolo, M., Fraccaroli, F., Colasanto, M. (1991). *Senza lavoro*. Il Mulino, Bologna.
Schein, E. H. (1992). *Lezioni di consulenza*. Cortina, Milano.
Schneider, B. (1990). *Organizational climate and culture*. Jossey-Bass, San Francisco.
Spaltro, E. (1977). *Il check-up organizzativo*. ISEDI, Torino.
Weick, K. (1993). *Organizzare: la psicologia sociale dei processi organizzativi*. ISEDI, Torino.

Modalità d'esame:

Orale

83
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO COGNITIVO
Prof. Andrea Smorti
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			3	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Teorie classiche (Comportamentismo; Epistemologia genetica; Teoria della elaborazione dell'informazione) e orientamenti più recenti (innatista modulare, connessionista, neuroscienze) nella Psicologia dello sviluppo cognitivo.

Obiettivi formativi

Saper riconoscere i principali apporti teorici offerti dalle diverse correnti di pensiero per quanto riguarda: i fondamenti epistemologici e metodologici delle teorie sui processi di sviluppo cognitivo. Essere in grado di tenere conto della molteplicità delle prospettive teoriche e metodologiche con cui guardare allo sviluppo cognitivo. Cogliere le implicazioni culturali delle ricerche sullo sviluppo del sistema nervoso.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Il contributo di Vygotskij alla nascita degli studi storico culturali. Il dibattito tra Piaget e Vygotskij e tra Psicologia cognitiva e psicologia culturale: prospettive sullo sviluppo del pensiero e del linguaggio. Il ruolo del linguaggio nello sviluppo cognitivo e nell'interazione tra mente e cultura.

Obiettivi formativi

Comprendere come le diverse teorie sullo sviluppo cognitivo implicino assunzioni diverse a proposito del rapporto tra mente e cultura. Comprendere il ruolo del linguaggio come strumento e come mediatore nei rapporti tra mente e cultura.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Teoria storico-culturale e sociocostruttivismo. Il rapporto tra Vygotskij e Bruner. Il pensiero di Jerome Bruner e l'approccio culturale allo sviluppo. Il ruolo del linguaggio e delle storie. L'ampliamento dell'area cognitiva: Il Sé e l'autobiografia.

Obiettivi formativi

Imparare ad integrare le prospettive non culturali e quelle culturali nella comprensione dello sviluppo cognitivo. Comprendere i rapporti interattivi tra processi cognitivi, linguistici e sociali anche attraverso la sperimentazione guidata; acquisire una prima forma di sensibilità al rapporto interindividuale dentro al contesto nella ricerca.

Testi d'esame

- Macchi Cassia V., Valenza E., Simion F. (2004), *Lo sviluppo cognitivo*, Il Mulino, Bologna.

- Vygotskij L.S. (1990), *Pensiero e linguaggio*, Roma-Bari, Laterza.

- Bruner J. (1997), *La ricerca del significato. Per una psicologia culturale*, Bollati Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

Scritto con possibile approfondimento orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: esercitazioni, esperimenti

Modulo di riferimento: I Modulo

Argomento: metodi di studio sullo sviluppo del pensiero

Obiettivi formativi: Saper compiere i primi esperimenti con bambini, adolescenti ed adulti su alcuni processi dello sviluppo cognitivo relativi alla memoria, il pensiero, il linguaggio

Testi d'esame: Gli strumenti didattici saranno forniti e/o consigliati dal docente durante le ore di didattica integrativa ed avranno un valore non vincolante ai fini dell'esame

Modalità di verifica: Resoconti orali e/o scritti degli esperimenti

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (corso progredito)**Prof. Ersilia Menesini e Prof. F. Tassi***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU) Prof. Fulvio Tassi**Argomento:**

Nodi teorici attuali nella psicologia dello sviluppo: modelli probabilistici e contestuali

Obiettivi formativi

Conoscere e saper riflettere sui concetti e i nodi teorici più rilevanti nella psicologia dell'arco di vita: modelli di spiegazione multicausale, eredità e ambiente nello sviluppo, continuità e discontinuità, differenze interindividuali e tendenze normative, modelli deterministici e modelli probabilistici, orientamenti ecologici e analisi dei livelli di complessità dell'ambiente.

Testi d'esame:

M. Rutter e M. Rutter (1995) L'arco della vita. Giunti, , Firenze. (capitoli 1, 2, 3)

U. Bronfenbrenner (1986) Ecologia dello sviluppo umano, Il Mulino, Bologna (capitoli 1, 2, 3, 4, 5).

Modalità d'esame:

vedi III Modulo

II Modulo (3 CFU) prof. Ersilia Menesini**Argomento**

Rischi e risorse nell'ambito dello sviluppo sociale

Obiettivi formativi

Approfondire le crisi e i momenti di transizione nello sviluppo sociale in relazione a diverse fasi dell'arco di vita (prima e seconda infanzia, età scolare, adolescenza, età adulta ed età senile) e a diversi contesti (familiari ed extrafamiliari).

Testi d'esame

Schaffer R. (1996) Lo sviluppo sociale. Milano: R. Cortina ed.

Modalità d'esame:

vedi III Modulo

III Modulo (3 CFU) prof. Ersilia Menesini**Argomento**

Rischi e risorse nell'ambito dello sviluppo emotivo.

Obiettivi formativi

Approfondire lo sviluppo della competenza emotiva in relazione a diverse fasi dell'arco di vita (prima e seconda infanzia, età scolare, adolescenza) ed in relazione ai percorsi tipici ed atipici.

Testi d'esame

Barone L. (2007) Emozioni e sviluppo. Percorsi tipici ed atipici. Roma: Carocci

Modalità d'esame:

Prova scritta e orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e tre i moduli.

Didattica assistita

Tipo di didattica Seminari

Moduli di riferimento: II e III

Argomenti: La misura della competenza emotiva e sociale nel contesto scolastico ed i percorsi di potenziamento/prevenzione del rischio

Obiettivi formativi: Esercitazioni e riflessioni operative di alcuni argomenti del corso

Modalità di verifica: compresa nel corso

85
**PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO
E DELLA COMUNICAZIONE**

Prof. M. Toselli e Prof. L. Bigozzi

Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			2	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La capacità infantile precoce di comprendere le altre persone.

Obiettivi formativi

Comprendere le questioni teoriche che stanno alla base dell'attribuzione della comprensione sociale agli infanti; comprendere i metodi di ricerca specifici impiegati per affrontare la questione

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Teorie, modelli e metodologie per lo studio, l'analisi e la comprensione dei processi evolutivi del linguaggio e della comunicazione nella seconda infanzia.

Aree specifiche dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione: studi e ricerche sullo sviluppo della competenza lessicale nel ragazzo.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze di base su aree specifiche dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione, con particolare riferimento alle architetture del cervello e della mente che consentono di elaborare informazioni, da stimoli semplici a strutture complesse, per la costruzione di conoscenze e abilità nella fanciullezza.

Testi d'esame

- Camaioni L. (2001). *Psicologia dello sviluppo del linguaggio*. Il Mulino, Bologna.
- M. Legerstee, La comprensione sociale precoce, capitoli 1-2-3-4-5, Cortina, Milano, 2007
- Boschi F., Aprile L. e Scibetta I. (1992). *Le parole e la mente*. Giunti, Firenze.

Modalità d'esame

Scritto e orale. L'esame si svolgerà in un'unica soluzione, al termine del corso, sul programma comprensivo di tutti e due i moduli.

86
PSICOLOGIA DINAMICA I
Prof. Salvatore Cesario
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento e obiettivi formativi

Il corso si propone, nella prima parte, di rendere edotti gli studenti delle correnti più innovative che percorrono l'ambito designato come "psicologia dinamica"; nella seconda parte, di mettere gli studenti a contatto con varia casistica. Lo scopo del docente è di disegnare lo skyline della psicologia dinamica oggi illustrando il percorso e gli esiti di una serie di ricerche.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Vedi I Modulo.

Obiettivi formativi

Vedi I Modulo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Vedi I Modulo.

Obiettivi formativi

Vedi I Modulo.

Testi d'esame

- Bertino B. (2008), *Ferdydurke. Romanzo di formazione e sulla formazione* (Bollati).
- Cesario S. (2003), *Lezioni di psicologia dinamica*, Borla, Roma.
- Cesario S. (2003), *Due o tre cose che so di lei*, Aracne, Roma.
- Girard R. (1982), *Il capro espiatorio*, Adelphi, Milano, 1997

Modalità d'esame

Orale.

87
PSICOLOGIA DINAMICA II
Prof. Giorgio Concato
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Modelli teorici della Psicologia Dinamica.

Obiettivi formativi

Conoscenze di base sull'evoluzione storica delle teorie psicodinamiche, sui concetti e sulle problematiche peculiari, le teorie, le tecniche, gli sviluppi, i cambiamenti di paradigma e i contesti applicativi della Psicologia Dinamica.

Testi d'esame

- Concato G. (2006). *Manuale di psicologia dinamica*, reperibile sul sito internet www.alefbet.eu, nella sezione di Psicologia

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Nuovi indirizzi di ricerca in Psicologia Dinamica: l'approccio intersoggettivo.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze sulla teoria dell'intersoggettività che vede nei pattern ricorrenti della transazione intersoggettiva all'interno del sistema evolutivo l'origine dell'instaurarsi di principi invarianti che organizzano le successive esperienze del bambino, e nella relazione intersoggettiva col terapeuta, cioè nell'incontro tra due soggettività, lo strumento per modificare quei principi..

Testi d'esame

- Orange D. M., Atwood G. E., Stolorow R. D. (1999-2003). *Intersoggettività e lavoro clinico*. Cortina, Milano.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Le dinamiche nei gruppi ovverosia come un gruppo gestito secondo un metodo psicodinamico, costituisca il microcosmo in cui l'individuo riconosce le proprie dinamiche relazionali disfunzionali con il mondo esterno e viene aiutato dal gruppo stesso a cambiarle.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze su alcuni principi teorici orientativi per la lettura delle dinamiche nei gruppi, con particolare riferimento al modello di I. D. Yalom.

Testi d'esame

- Yalom, I. D. (1995), *Teoria e pratica della psicoterapia di gruppo*. Bollati Boringhieri, Torino, capp 1-13.

Modalità d'esame

Scritto e orale

88
PSICOLOGIA DINAMICA
Prof. Silvana Caluori
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			2	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Introduzione alla psicologia dinamica come teoria complessa del funzionamento mentale.

Obiettivi formativi

Comprensione del modello psicoanalitico come base della psicodinamica e suoi successivi sviluppi teorici e clinici. Il primato dell'affettività, l'inconscio, il conflitto, il sintomo nella prospettiva della psicologia dinamica.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Approfondimenti sugli sviluppi teorici e clinici della psicologia dinamica come teoria complessa del funzionamento mentale.

Obiettivi formativi

Acquisizione di una attitudine critica nel confronto fra teorie, aree e modelli diversi, con particolare considerazione per gli orientamenti teorico-clinici: pulsionale, delle relazioni oggettuali, rappresentazionale e strutturale.

Testi d'esame

Un testo a scelta fra i seguenti:

- Dazzi N., De Coro A. (2007), *Psicologia dinamica. Le teorie cliniche*. Laterza, Roma-Bari.
- Lis A., Stella S., Zavattini G.C. (1999), *Manuale di psicologia dinamica*. Il Mulino, Bologna
- Mitchell S.A., Black M., *L'esperienza della psicoanalisi. Storia del pensiero psicoanalitico moderno* (1996). Bollati Boringhieri, Torino.

Più due testi a scelta fra i seguenti:

- AA. VV. (1997). *La crescita misconosciuta*. Edizioni ETS, Pisa.
- Ammaniti M., Stern D.N. (a cura di) (1991), *Rappresentazioni e narrazioni*. Laterza, Roma-Bari.
- Caluori S. (a cura di) (2003), *Le storie che durano*. Edizioni ETS, Pisa.
- Di Ciaccia A., Recalcati M. (2000). *Jacques Lacan*. Bruno Mondadori, Milano.
- Funari E. (1994), *Natura e destino della rappresentazione*. Cortina, Milano.
- Freud S. (1915-17 e 1932), *Lezioni scelte da Introduzione alla psicoanalisi* (prima e nuova serie di lezioni). Boringhieri, Torino.
- Voltolin A. (2003), *Melanie Klein*. Bruno Mondadori, Milano.
- McWilliams N. (1999), *La diagnosi psicoanalitica*. Astrolabio, Roma.
- Tilli S.A. (2001). *Al di là del principio di guarire*. Edizioni ETS, Pisa.
- Zino L. (2007), *L'esperienza della psicoanalisi*. Edizioni ETS, Pisa.
- Winnicott D.W. (1993), *Gioco e realtà*. Armando Ed., Roma.

Modalità d'esame

Orale

89
PSICOLOGIA DINAMICA
Prof. Sandro Candreva
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il laboratorio della clinica psicoanalitica, la nozione di “Edipo”.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze e competenze operative di base con mentalità critica in rapporto alle operazioni sui dati clinici che essi consentono.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Il formarsi della distinzione tra nevrosi, psicosi e borderline. La base “poetica” della mente: uno sguardo d’insieme alla prospettiva di Jung per mezzo dell’interpretazione di Hillman.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze e competenze operative sugli argomenti trattati.

Testi d'esame

I riferimenti bibliografici verranno indicati all’inizio del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Sono previste esercitazioni su materiale video.

90
PSICOLOGIA FISIOLOGICA
Prof. Michela Del Viva
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				2
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Trasmissione ed elaborazione delle informazioni nel corpo umano. Metodi di indagine del sistema nervoso. Conduzione nervosa, trasmissione sinaptica e circuiti neuronali. Neurotrasmettitori. Ormoni. Psicofarmacologia: effetto di farmaci e droghe. Psicobiologia dei disturbi mentali.

Obiettivi formativi

Conoscenza approfondita dell'anatomia del sistema nervoso, meccanismi di comunicazione elettrici e chimici all'interno del corpo umano e relative tecniche di indagine psicofisiologiche. Comprensione degli effetti delle sostanze neurolettiche all'interno del sistema nervoso, conoscenza specifica degli effetti dei principali tipi di droghe. Conoscenza delle basi fisiologiche e neurobiologiche dei principali disturbi mentali.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Elaborazione dell'informazione nei sistemi percettivo e motorio. Principi di elaborazione sensoriale. Sistemi sensoriali e percezione: sistema somatosensoriale, uditivo, visivo, vestibolare, olfattivo, gustativo. Sistema motorio.

Obiettivi formativi

Acquisizione dei concetti fondamentali alla base dell'elaborazione sensoriale: rappresentazione delle informazioni nel sistema nervoso (codici neurali, adattamento sensoriale, mappe sensoriali); localizzazione dello stimolo (campi recettivi, inibizione laterale); rilevazione dello stimolo (concetto di soglia). Conoscenza approfondita dei sistemi sensoriali per l'aspetto sia fisiologico di base sia puramente percettivo. Conoscenza dei meccanismi di controllo e di effettuazione dei movimenti e dei principali disturbi del movimento nell'uomo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Controllo dell'ambiente interno e di stati comportamentali. Apprendimento, memoria, processi cognitivi. Regolazione dell'omeostasi. Comportamento sessuale. Ritmi biologici, sonno. Linguaggio, processi cognitivi.

Obiettivi formativi

Acquisizione del concetto di omeostasi e conoscenza dei meccanismi neurali, ormonali e comportamentali alla base dell'omeostasi della temperatura, del bilancio idro-salino, del peso corporeo. Comprensione delle caratteristiche generali dei ritmi biologici e conoscenza approfondita del ciclo sonno veglia per quanto riguarda sia gli aspetti elettrofisiologici e neurofisiologici sia il suo significato. Conoscenza degli aspetti cognitivi alla base dell'apprendimento e della memoria: classificazione dei vari tipi di memoria e apprendimento e delle possibili compromissioni. Conoscenza dei meccanismi fisiologici e neurobiologici alla base dell'apprendimento e della ritenzione mnemonica. Acquisizione del significato e delle ipotesi sull'evoluzione del linguaggio. Conoscenza dei disturbi del linguaggio e dei relativi correlati anatomici. Cenni sul ruolo delle diverse aree cerebrali nell'elaborazione di specifiche funzioni cognitive, attraverso gli effetti dei danni a carico di tali aree.

Testi d'esame

- Rosenzweig M.R. (1999). *Psicologia biologica*. Casa Editrice Ambrosiana, Milano.
- Kandel E.R., Schwartz J., Jessel T. (1993). *Principi di neuroscienze*. Casa Editrice Ambrosiana, Milano.
- Materiale delle lezioni scaricabile dal sito web del docente.

Modalità d'esame

Scritta che determina l'ammissione alla prova orale obbligatoria.

91
PSICOLOGIA PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
Prof. Annamaria Di Fabio
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		3		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La valutazione delle posizioni, delle prestazioni e in particolare del potenziale delle Risorse Umane. Criticità dei processi di selezione. La relazione per lo sviluppo delle risorse umane e i suoi aspetti di complessità. Counseling e coaching

Obiettivi formativi

Conoscere le procedure e gli strumenti di misura per la valutazione di posizioni, prestazioni, potenziale (attraverso l'Assessment Center). Sviluppare la capacità di analisi e utilizzo dei vari strumenti in uso negli AC. Promuovere una visione critica nell'utilizzo di pratiche e strumenti in relazione alla specificità del contesto. Consentire un'approfondimento sul concetto di relazione propositiva nella gestione delle risorse umane.

Testi d'esame

Testi obbligatori:

- Augugliaro, P., e Majer, V. (a cura di) (1993). *Assessment Center e sviluppo manageriale*. Milano: FrancoAngeli.
- Di FABIO, A., e Fulcheri, M. (a cura di) (2008). *Counseling. Giornale italiano di ricerca e applicazioni* (cofanetto speciale per studenti con numeri 1, 2, 3). Trento: Erickson.

Lecture consigliate:

- Di Fabio, A. (2003). *Counseling e relazione d'aiuto. Linee guida e strumenti per l'autoverifica*. Firenze: Giunti.
- Fertoni, M. (2000). Le competenze manageriali. Dalla valutazione della prestazione e del potenziale alla valutazione delle competenze manageriali. Milano: FrancoAngeli.
- Levati, W., e Saraò, M.V. (1993). *Assessment Center*. FrancoAngeli, Milano. o altri ancora a seconda degli interessi dello studente e da concordare col docente.

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto ed esame orale.

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO**Prof. Paola Benvenuti***Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche*

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Il metodo clinico. Indirizzi teorici in psicopatologia. Psicopatologia generale: disturbi delle senso- percezioni, disturbi del pensiero, disturbi della coscienza, disturbi dell'affettività, disturbi delle funzioni cognitive. Psicopatologia e diagnosi psichiatrica.

Obiettivi formativi

Acquisire le conoscenze fondamentali sui disturbi delle funzioni mentali in riferimento al processo diagnostico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Disturbi dell'umore, Disturbi d'ansia, Disturbi del comportamento alimentare, Disturbi somatoformi, Disturbi dissociativi, Disturbi da uso di sostanze psicoattive, Disturbi di personalità, Disturbi schizofrenici, Sindromi psicorganiche. I principali sistemi diagnostici e il loro uso in psicologia clinica.

Obiettivi formativi

Acquisire una conoscenza generale della semeiotica psicopatologica e dei principali sistemi diagnostici

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)**Argomento**

Psicologia del ciclo vitale. Psicopatologia evolutiva. La crisi. Eventi e psicopatologia. Psicopatologia correlata ad alcune fasi del ciclo vitale: disturbi psichici collegati alla passione amorosa; disturbi psichici collegati alla genitorialità; disturbi dell'esperienza somatica; invecchiamento e disturbi cognitivi.

Obiettivi formativi

Acquisire la conoscenza delle principali sindromi cliniche in relazione alle fasi del ciclo vitale individuale e alle loro caratteristiche

Testi d'esame

- Sims A. (2004): Introduzione alla psicopatologia descrittiva, Cortina, Milano

- Benvenuti P. (a cura): Psicopatologia nell'arco della vita, SEID, Firenze, 2007

Modalità d'esame

Orale.

93
SIMULAZIONE DI ATTIVITÀ PSICOLOGICHE
IN CONTESTI SOCIALI E ORGANIZZATIVI

Prof. Cecilia Ieri
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		3		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il corso nel suo complesso si propone di affrontare in modo esperienziale una serie di tematiche e metodologie tipiche della psicologia sociale e del lavoro per favorirne una successiva rielaborazione concettuale e per promuovere lo sviluppo di competenze finalizzate allo svolgimento ed alla conduzione di laboratori psico-sociali e alla progettazione ed esecuzione di interventi. In particolare, nella prima parte del corso verrà approfondita la trattazione delle seguenti tematiche. La comunicazione come processo interpersonale e di gruppo; la dinamica di negoziazione di significati e l'attribuzione di senso negli scambi sociali; i processi di cambiamento e l'apprendimento attraverso l'esperienza nell'ambito delle relazioni interpersonali, di gruppo e collettive; il rapporto con l'autorità, il potere, l'istituzione e l'utilizzo delle norme e dei conflitti nelle comunità e nelle organizzazioni; le dinamiche di gruppo in relazione allo sviluppo personale e professionale.

Obiettivi formativi

Promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze rispetto alla lettura dei processi interpersonali, di gruppo e organizzativi alla luce degli elementi cognitivi ed emozionali coinvolti nelle dinamiche sociali nei diversi livelli di funzionamento sociale. Sensibilizzare e promuovere consapevolezza rispetto agli aspetti potenzialmente problematici e alle risorse attivabili nei diversi contesti sociali ed organizzativi per la promozione del benessere individuale e sociale.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Nella seconda parte verranno trattati alcuni approcci e metodi: analisi della domanda e utilizzo dell'approccio clinico e psico-sociale nei contesti sociali ed organizzativi; tecniche di gruppo e ruolo del coinvolgimento nell'apprendimento e nella costruzione di interventi psico-sociali; osservazione partecipante e ricerca-intervento nella psicologia applicata.

Obiettivi formativi

Promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze rispetto all'utilizzo di metodi e tecniche da utilizzare nell'ambito della psicologia sociale e del lavoro volte ai processi di analisi, di valutazione e di intervento.

Testi d'esame

Il materiale di studio per l'esame verrà fornito dal docente durante il corso. Particolare attenzione sarà rivolta all'approfondimento critico dei temi trattati durante il corso e alle loro possibili applicazioni.

Modalità d'esame

Orale.

SOCIOLOGIA DEL LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE

Prof. David Marchi

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		2		
CFU		3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il Modulo, a partire dalle problematiche inerenti il concetto stesso di *lavoro*, presenta una linea generale di sviluppo e due specifiche linee di approfondimento tematico.

Con riferimento alla *linea generale* saranno ricostruiti e sviluppati una serie di nodi tematici (*modello fordista e postfordista, qualità totale, società dei servizi, ecc.*) di base che caratterizzano il dibattito sociologico sul lavoro.

Le due linee di approfondimento proposte faranno invece riferimento: I) all'analisi critica dei principali contributi teorici del '900 sul lavoro industriale, con particolare attenzione alle dinamiche organizzative (dal *taylorismo* alla *fabbrica modulare*); II) allo studio delle caratteristiche e problematiche principali del *mercato del lavoro* (occupazione e disoccupazione), in questo caso il *focus* verterà sull'analisi della situazione *italiana* e sulle interazioni tra mercato del lavoro, strutture familiari e sistemi di *welfare*.

All'interno del corso saranno presentati alcuni casi empirici di riferimento utili ad un migliore inquadramento delle tematiche proposte.

Obiettivi formativi

Offrire alcuni strumenti critici per leggere e interpretare il rapporto tra lavoro e questione organizzativa, così come si è andato sviluppando dagli inizi del '900 ai giorni nostri.

Testi d'esame

- G. Della Rocca, V. Fortunato V., *Lavoro e organizzazione. Dalla fabbrica alla società postmoderna*. Roma-Bari, Laterza, 2006.
- E. Reyneri, *Sociologia del mercato del lavoro. I il mercato del lavoro tra famiglia e welfare*, Bologna, Il Mulino, 2005; pag. da 9 a 209.

Modalità d'esame

Orale.

95
SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA
Prof. Paolo Barrucci
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso			3	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il corso affronterà, seguendo anche un approccio storico-comparativo, i principali problemi sociologici connessi alle profonde trasformazioni della famiglia, quale istituzione sociale. In particolare si analizzeranno i cambiamenti relativi alla parentela, ai rapporti generazionali, alla divisione sessuale del lavoro, nonché il rapporto tra famiglia, economia, diritto e politiche sociali.

Obiettivi formativi

L'obiettivo è offrire agli studenti alcuni strumenti critici per leggere e interpretare le caratteristiche e il ruolo, anche contraddittorio, della istituzione familiare nella società, con particolare attenzione ai processi di mutamento in corso.

Testi di esame

□□ Saraceno C., Naldini M., *Sociologia della famiglia*, Bologna, Il Mulino, 2007.

Non si accettano edizioni precedenti.

Si raccomanda l'utilizzo del Dizionario di Sociologia a cura di L. Gallino (UTET 2004) e la lettura attenta della Carta Costituzionale.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale riguardante gli argomenti trattati nei testi adottati.

SOCIOLOGIA GENERALE
Prof. Paolo Barrucci
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				3
CFU				3

Mutua da L-24 SOCIOLOGIA GENERALE, Modulo I.

(vedi programma n. 11)

96
STATISTICA
Prof. Alessandra Mattei
Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Distribuzione doppie di frequenza. Rappresentazione grafica delle distribuzioni di due caratteri (Diagramma a dispersione). Analisi dell'associazione tra due caratteri: indipendenza, dipendenza, interdipendenza. Studio dell'associazione tra due caratteri in una tabella doppia di frequenze. Misura dell'associazione per caratteri qualitativi sconnessi (chi-quadrato, indice di contingenza quadratica media, V di Cramér). Misura dell'associazione per caratteri qualitativi ordinali (cenni). Misura della dipendenza di un carattere quantitativo da un carattere qualitativo o quantitativo discreto. Misura della interdipendenza tra due caratteri quantitativi.

Obiettivi formativi

Analisi dei dati bidimensionali. Sviluppo delle capacità di analisi e interpretazione delle relazioni tra variabili. Principi per la costruzione di un modello statistico.

Testi di riferimento

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Brevi richiami dei principali concetti di statistica inferenziale. Il modello di regressione lineare semplice. Relazione funzionale e statistica tra due variabili. Specificazione del modello di regressione lineare semplice. Stima puntuale dei coefficienti di regressione. La decomposizione della varianza totale e il coefficiente di determinazione lineare. Coefficiente di determinazione. Proprietà degli stimatori dei coefficienti e dello stimatore della risposta media. Inferenza nel modello di regressione lineare. Analisi dei residui. Valori anomali

Obiettivi formativi

Acquisire i fondamenti della statistica inferenziale per la costruzione e l'adattamento di modelli statistici. Costruzione ed interpretazione dei modelli lineari. Capacità di valutare l'adattamento del modello statistico lineare semplice.

Testi di riferimento:

- Borra S., Di Ciaccio A. (2008). *Statistica. Metodologie per le scienze economiche e sociali*. McGraw-Hill

Testi di consultazione:

- Corbetta P., Gasperoni G., Pisati M. (2001). *Statistica per la ricerca sociale*. Il Mulino.

Modalità d'esame

Scritto (domande aperte ed esercizi)

Didattica assistita

Tipo di didattica: esercitazioni

Modulo di riferimento: I e II

Argomento: Esercizi teorico applicativi. Proposta di risoluzione di esercizi relativi all'intero programma del corso

Obiettivi formativi: Capacità di risoluzione di problemi attraverso i metodi statistici in contesti pertinenti alle finalità generali del corso di studio.

Testi di riferimento: vedi II Modulo

Modalità di verifica: vedi II Modulo

97
STATISTICA
Prof. Alessandra Mattei
Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		2	2	
CFU		3	3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Distribuzione doppie di frequenza. Rappresentazione grafica delle distribuzioni di due caratteri (Diagramma a dispersione). Analisi dell'associazione tra due caratteri: indipendenza, dipendenza, interdipendenza. Studio dell'associazione tra due caratteri in una tabella doppia di frequenze. Misura dell'associazione per caratteri qualitativi sconnessi (chi-quadrato, indice di contingenza quadratica media, V di Cramér). Misura dell'associazione per caratteri qualitativi ordinali (cenni). Misura della dipendenza di un carattere quantitativo da un carattere qualitativo o quantitativo discreto. Misura della interdipendenza tra due caratteri quantitativi. Il modello di regressione lineare semplice. Relazione funzionale e statistica tra due variabili. Specificazione del modello di regressione lineare semplice. Stima puntuale dei coefficienti di regressione. La decomposizione della varianza totale e il coefficiente di determinazione lineare.

Obiettivi formativi

Analisi dei dati bidimensionali. Sviluppo delle capacità di analisi e interpretazione delle relazioni tra variabili. Principi per la costruzione di un modello statistico. Capacità di costruzione e di impiego di un modello statistico semplice. Conoscenza del significato e della significatività dei parametri.

Testi di riferimento:

- Borra S., Di Ciaccio A. (2008). *Statistica. Metodologie per le scienze economiche e sociali*. McGraw-Hill

Testi di consultazione:

Corbetta P., Gasperoni G., Pisati M. (2001). *Statistica per la ricerca sociale*. Il Mulino.

Modalità d'esame

Scritto (domande aperte ed esercizi).

Didattica assistita

Tipo di didattica: esercitazioni

Modulo di riferimento: I Modulo

Argomento: Esercizi teorico applicativi. Proposta di risoluzione di esercizi relativi all'intero programma del corso

Obiettivi formativi: Capacità di risoluzione di problemi attraverso i metodi statistici in contesti pertinenti alle finalità generali del corso di studio.

Testi di riferimento: vedi I Modulo

Modalità di verifica: vedi I Modulo

98
STATISTICA SOCIALE
Prof. Alessandra Petrucci
Dipartimento di Statistica "Giuseppe Parenti"

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	3			
CFU	6			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Metodi della statistica sociale. Tecniche e strumenti di raccolta dei dati per l'analisi di fenomeni di natura sociale, economica, sanitaria e demografica. Le fonti statistiche ufficiali e il loro impiego nell'indagine sociale. Cenni ai metodi di campionamento.

Obiettivi formativi

Introdurre lo studente ai metodi e alle tecniche statistiche di raccolta dei dati o del loro reperimento per l'analisi dei fenomeni sociali.

Testi di riferimento

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Le tipologie degli indicatori sociali e la loro costruzione. Gli usi e le applicazioni degli indicatori sociali. Illustrazione dei principali indicatori per aree tematiche (popolazione; assistenza sociale e sanitaria; lavoro; salute; istruzione e formazione; giustizia e criminalità; disagio sociale; relazioni interpersonali; ecc.). La sintesi degli indicatori sociali. Le relazioni statistiche. Richiami di analisi delle relazioni statistiche bivariate.

Obiettivi formativi

Introdurre lo studente alla costruzione e all'impiego di indicatori e indicatori sintetici per l'analisi dei fenomeni sociali.

Testi di riferimento

- Corbetta, P. (2003). "La ricerca sociale: metodologie e tecniche", Vol. II e IV. Mulino, Bologna.

Testi di consultazione

- Roccato M. (2006). "L'inchiesta e il sondaggio nella ricerca psicosociale". Il Mulino. (contiene solo alcuni argomenti in programma).

Modalità d'esame

Scritto (domande aperte ed esercizi) e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: esercitazioni

Modulo di riferimento: I e II

Argomento: Esercizi teorico applicativi. Proposta di risoluzione di esercizi relativi all'intero programma del corso.

Obiettivi formativi

Capacità di risoluzione di problemi con l'impiego di metodi statistici in contesti pertinenti all'ambito psicologico e sociale.

Testi di riferimento: vedi II Modulo

Modalità di verifica: vedi II Modulo

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI**Prof. Corrado Caudek***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	2			2
CFU	9			9

Argomenti ed Obiettivi formativi generali

Progettazione della ricerca psicologica, analisi dei dati, interpretazione e comunicazione dei risultati. Il corso si propone di trasmettere agli studenti le competenze di base relative alla metodologia della ricerca e all'analisi dei dati psicologici. Gli studenti che seguiranno con profitto questo corso saranno in grado di comprendere le tematiche di base della metodologia della ricerca psicologica, utilizzare un software per svolgere le più comuni analisi dei dati psicologici, stendere una relazione che riporta i risultati di una ricerca empirica, leggere in maniera critica alcuni articoli della letteratura psicologica specialistica.

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Analisi dei dati psicologici e esercitazioni informatiche. *La regressione bivariata*: metodo dei minimi quadrati, scomposizione della devianza, inferenza sul modello di regressione. *La regressione multipla*: interpretazione dei parametri; effetti diretti e indiretti; diagrammi di dispersione parziale e semiparziale; correlazione parziale e semiparziale; inferenza sul modello di regressione; analisi dei residui; conseguenze dell'errata specificazione; regressione gerarchica; analisi della covarianza. *Analisi della varianza*: ANOVA ad una via; confronti multipli a posteriori; ANOVA a due vie; ANOVA per misure ripetute

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento e Obiettivi formativi**

Introduzione all'analisi multivariata. Relazioni tra due variabili: causalità, ricerca sperimentale e osservativa. Relazioni tra tre variabili: depurazione e stratificazione. Spiegare una variabile: scomposizione della varianza. Interpretare una matrice di correlazione.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)**Argomento e Obiettivi formativi**

Tecniche di ricerca in psicologia clinica. Validità della ricerca. Disegni di ricerca. Gruppi di controllo e valutazione della psicoterapia. L'attendibilità e la validità della misurazione. Studio del caso clinico e caso singolo.

Testi d'esame

- Ricolfi, L. (1993). Tre variabili. Un'introduzione all'analisi multivariata, Franco Angeli (consigliato)
- Kazdin A.E. (1996). *Metodi di ricerca in psicologia clinica*. Il Mulino, Bologna.
- Dispense fornite dal docente (vedi sito Facoltà: > Didattica > Corsi di laurea triennali > Scienze e Tecniche di Psicologia Clinica e di Comunità > Insegnamenti > Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati).

Modalità d'esame

Scritto, presentazione di una tesina e orale

100
TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI
Prof. Caterina Primi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		2		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Metodologia della ricerca in psicologia. Verranno trattati i maggiori fondamenti teorici e filosofici sottostanti alla ricerca in Psicologia con particolare attenzione alla validità della ricerca, l'attendibilità delle misure, etica della ricerca.

Obiettivi formativi

Conoscenza di aspetti teorici del disegno della ricerca in psicologia. Acquisizione di tecniche per la raccolta dei dati nel contesto della ricerca psicologica, con particolare attenzione alle strategie di controllo della validità della ricerca. Si forniranno elementi per ottenere le competenze necessarie per la comunicazione dei risultati. Inoltre si promuove lo sviluppo di consapevolezza dei problemi etici propri della ricerca in psicologia.

Testi d'esame

Vedi II Modulo.

Modalità d'esame

Vedi II Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Modello lineare generale nell'analisi dei dati psicologici.

Obiettivi formativi

Acquisire le conoscenze di base relative a relazioni tra variabili, regressione bivariata, analisi della varianza univariata, Anova fattoriale, Anova per misure ripetute, analisi della covarianza. Si forniranno gli strumenti per raggiungere autonomia nell'applicazione di tali tecniche con dati psicologici e nella presentazione dei risultati ottenuti.

Testi d'esame

- Pedon, A e Gnisci, A. (2004). *Metodologia della ricerca in psicologia*. Il Mulino, Bologna.

- Barbaranelli C. (2003). *Analisi dei dati: tecniche multivariate per la ricerca psicologica e sociale*. LED, Milano.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica : Esercitazioni in laboratorio

Modulo di riferimento: Modulo II

Argomento: Applicazioni delle tecniche di analisi dei dati

Obiettivi formativi: Consolidamento delle nozioni acquisite attraverso esercitazioni pratiche.

Testi d'esame: vedi II Modulo.

Modalità di verifica: vedi II Modulo.

101
TECNICHE PER LA RACCOLTA DEI DATI, COUNSELING
E PROMOZIONE DELLA SALUTE
Prof. Giuliano Giuntoli

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso	3			
CFU	10			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Descrizione, discussione e aspetti operativi delle tecniche utilizzate nella raccolta dei dati con riferimento all'attività psicologica e alla ricerca nell'ambito della psicologia della salute. Le tecniche prese in considerazione negli aspetti teorico-operativi rivestono particolare rilievo nello svolgimento di attività nell'ambito della psicologia clinica e della comunità. Indicazioni operative per la raccolta dei dati.

Obiettivi formativi

Approfondimento delle conoscenze e acquisizione di competenze nell'utilizzo di tecniche per la raccolta dei dati nella ricerca e negli interventi relativi alla psicologia della salute.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Le tecniche di counseling, anche in ordine alla promozione della salute a livello individuale, di gruppo e di comunità e in considerazione all'arco della vita e alle differenti condizioni bio-psico-sociali dei destinatari del counseling. Integrazione delle conoscenze con indicazioni di carattere operativo incluso l'ambito delle disabilità. Aspetti deontologici professionali del counseling.

Obiettivi formativi

Acquisizione di competenze nella conduzione di interventi di counseling con il singolo o con gruppi, finalizzati alla prevenzione e alla promozione della salute.

Testi d'esame

Vedi III Modulo

Modalità d'esame

Vedi III Modulo

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Strategie di prevenzione e di promozione della salute; gestione della malattia. La salute in relazione all'arco della vita e alle variabili socio-ambientali. Metodi e tecniche per la raccolta dei dati nella promozione della salute a livello individuale, di gruppo e di contesto ambientale.

Obiettivi formativi

Acquisizione di conoscenze e competenze nello svolgimento di interventi a beneficio del singolo, del gruppo e della comunità per la prevenzione della malattia e la promozione della salute.

Testi d'esame

Obbligatori

- Mannetti L. (a cura di) (1998). *Strategie di ricerca in psicologia sociale*. Carocci, Roma
- Zammuner V.L., (1998). *Tecniche dell'intervista e del questionario*, Il Mulino, Bologna.
- Di Fabio A. e Sirigatti S. (a cura di) (2005). *Counseling. Prospettive e applicazioni*. Ponte alle Grazie, Firenze.
- Ordine Nazionale degli Psicologi Italiani (1997). *Codice Deontologico degli Psicologi Italiani*. (scaricabile dal sito ufficiale dell'Ordine nazionale)
- Frati, F. (2002). La promozione dell'attività degli psicologi nell'attuale contesto scolastico italiano. *La Professione di Psicologo – Giornale dell'Ordine degli Psicologi*, 01, 10-20.
- Pietrantonio L., (2001). *La psicologia della salute*, Carocci, Roma.
- Majani G., e Callegari S., (1999). *Test SAT-P, Soddisfazione soggettiva e qualità della vita*, Erickson, Trento.

Facoltativi, per ulteriori approfondimenti

- Mantovani G., Spagnoli A. (1998). *Metodi qualitativi in psicologia*. Il Mulino, Bologna.
- Mazzara B. (a cura di) (2002). *Metodi qualitativi in psicologia sociale*. Carocci, Roma.
- Zammuner V. L. (2003). *I focus group*. Il Mulino, Bologna.

- Lis A., Venuti P., De Zordo M.R. (1995). *Il colloquio come strumento psicologico*. Giunti, Firenze.
- Trentin G. (2000). *Oltre l'intervista. Il colloquio nei contesti sociali*. ISEDI, Torino.

Eventuali altre letture potranno essere suggerite durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Attività di contesto

La didattica frontale sarà abbinata alla didattica di contesto (20 ore), che potrà essere effettuata attraverso:

a) stage, con approfondimento ed esperienza diretta nel contesto, ove possibile;

oppure

b) seminario di approfondimento (con caratteristiche pratiche) su argomenti correlati ai contenuti del corso, con la partecipazione di uno specialista nell'area di approfondimento.

Chi voglia effettuare attività di contesto per proprio iniziativa, dovrà contattare il docente per avviare le eventuali pratiche di riconoscimento della struttura ospitante, che deve essere convenzionata con la Facoltà di Psicologia di Firenze, e dell'attività stessa, che deve essere coerente con gli obiettivi formativi e con il profilo professionale previsti dal Corso di Laurea.

Obiettivi formativi: Far conoscere le realtà operative, i metodi e i modelli di intervento in situazioni reali. Fare esperienza di osservazione di situazioni reali.

Modalità di verifica: Le presenze alle attività di contesto sono obbligatorie per l'80%. In caso non venga raggiunto il numero di presenze previsto, non sarà possibile essere ammessi alla prova d'esame (N.B. La presenza alle attività di contesto è obbligatoria anche per gli studenti degli altri corsi di laurea del nuovo o del vecchio ordinamento).

L'attività di contesto prescelta una volta iniziata non può essere modificata.

Lo studente può decidere se avvalersi o meno dell'opportunità di stilare un elaborato al termine dell'attività di contesto. La scadenza per la presentazione dell'elaborato è il 31 maggio 2009, per chi intenda sostenere l'esame nella sessione estiva, il 31 luglio 2008 per chi intenda sostenere l'esame nella sessione autunnale, il 30 novembre 2009 per chi intenda sostenere l'esame nella sessione invernale.

102
TEORIA E TECNICA DEI TEST
Prof. Marco Giannini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso		3		3
CFU		6 (I e II Mod)		9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La misura in psicologia: quantificare le osservazioni del comportamento oggetto di studio. I diversi livelli di astrazione di una teoria. Costrutto e Indicatori. Classical Test Theory (CCT): il modello teorico sul quale si basa la costruzione di gran parte dei test. Introduzione ai principi fondamentali relativi alla costruzione dei test, analisi degli item e dimensionalità dei costrutti.

Obiettivi formativi

Verranno fornite le nozioni fondamentali relative al problema della misura in psicologia ed ai principi con cui vengono costruiti i test psicologici. Particolare attenzione verrà data alla fase di analisi degli item e della dimensionalità dei costrutti psicologici al fine di individuare le regole di corrispondenza fra indicatori e costrutto.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Attendibilità: stabilità nel tempo e coerenza interna. Validità: valutare gli aspetti del concetto di validità. Contesti d'uso e caratteristiche principali dei test psicologici. Norme etiche e deontologiche relative all'uso dei test.

Obiettivi formativi

Verranno fornite le nozioni fondamentali relative alle caratteristiche psicometriche degli strumenti e verranno illustrate le modalità di somministrazione e scoring di alcuni test.

L'insegnamento ha lo scopo di offrire agli studenti gli strumenti teorici e metodologici necessari per una corretta valutazione dei test psicologici.

Testi d'esame (6 CFU)

La scelta del Manuale di Teoria e Tecnica dei Test verrà comunicata all'inizio dei corsi

GIANNINI, M. e PANNOCCHIA, L. (2006). *L'analisi fattoriale esplorativa in psicologia*. O.S. Giunti, Firenze.

RAVEN, J.C. (1938). *Progressive Matrices: A perceptual test of intelligence*. (tr.it.:SPM Manuale, O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1954,1977).

CATTELL, R.B., CATTELL, A.K. e CATTELL, H.E.P. (1994). *Sixteen Personality Factor Questionnaire, Fifth Edition*. Institute for Personality and Ability Testing, Champaign, IL.(tr.it.:16PF-5 Manuale,O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 2001).

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta (con domande a scelta multipla e aperte) e orale

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Test cognitivi e neuropsicologici. - La misura dell'intelligenza e della personalità. L'assessment neuropsicologico. Procedura di valutazione, scoring e report dei test neuropsicologici. I test al computer.

Obiettivi formativi

Verranno approfondite le caratteristiche psicometriche degli strumenti cognitivi e non cognitivi; verranno anche illustrate le modalità di somministrazione e scoring di alcuni test neuropsicologici.

L'insegnamento ha lo scopo di sintetizzare gli aspetti metodologici e applicativi mediante un approccio multidisciplinare al testing

Testi d'esame (9 CFU)

La scelta del Manuale di Teoria e Tecnica dei Test verrà comunicata all'inizio dei corsi

GIANNINI, M. e PANNOCCHIA, L. (2006). *L'Analisi Fattoriale Esplorativa in Psicologia*. O.S. Giunti, Firenze.

RAVEN, J.C. (1938). *Progressive Matrices: A perceptual test of intelligence*. (tr.it.:SPM Manuale, O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1954,1977).

WECHSLER, D. (1981). *Wechsler Adult Intelligence Scale Revised (WAIS-R) Manuale*. The Psychological Corporation. (tr.it.: *WAIS-R Manuale*. Organizzazioni Speciali, Firenze 1997).

CATTELL, R.B., CATTELL, A.K, e CATTELL, H.E.P. (1994). *Sixteen Personality Factor Questionnaire, Fifth Edition*. Institute for Personality and Ability Testing, Champaign, IL.(tr.it.:*16PF-5 Manuale*,O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 2001).

BUTCHER, J.N., DAHLSTROM, W.G., GRAHAM, J.R., TELLEGEN, A. e KAEMMER, B. (1989). *Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2): Manual for administration and scoring*. Minneapolis: University of Minnesota Press. (tr.it.: *MMPI-2 Manuale*, O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1995

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta (con domande a scelta multipla e aperte) e orale

103
TIROCINI E INTERNATI
Prof. Stefano Baldassi
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL	LA	SV	GE
Anno di corso				3
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Attività formative comuni

Obiettivi formativi

Presentazione dei diversi laboratori ed orientamento sull'offerta scientifica. Note sulla consultazione di database per l'esecuzione di ricerche bibliografiche. Note sulla rappresentazione ed analisi di dati in esperimenti di psicologia. Note sulla lettura e sulla scrittura di testi scientifici.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Attività pratiche comuni

Obiettivi formativi

Consultazione di database per l'esecuzione di ricerche bibliografiche. Rappresentazione ed analisi di dati in esperimenti di psicologia. Analisi della struttura di articoli scientifici.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Attività specifiche di laboratorio.

Obiettivi formativi

Questa seconda fase prevedrà la partecipazione pratica ad alcune fasi (approfondimento dell'uso di software scientifico, preparazione del setup sperimentale, raccolta dei dati, rappresentazione ed analisi dei risultati) delle attività di laboratorio sotto la guida dei responsabili dei laboratori. Il numero e la durata delle sedute di tirocinio in laboratorio dipenderà esclusivamente dal tipo di ricerca e di laboratorio.

Testi d'esame

Il materiale didattico consiste in una serie di dispense ed esercizi distribuiti attraverso il sito Web del corso <http://nuke.percezione.org> -> teaching

Modalità d'esame

Scritto e stesura di una relazione scritta (attività del II Modulo) e di un rapporto dell'attività svolta in laboratorio.

I programmi degli insegnamenti dei Corsi di Laurea Specialistica della Classe 58/S

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

Prof. Luisa Puddu

Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

Mutua da LM-51 APPLICAZIONI IN PSICOLOGIA SOCIALE, Moduli I e II.

(vedi programma n. 15)

104
COUNSELING SCOLASTICO E PROFESSIONALE
Prof. Annamaria Di Fabio
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			6	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La nascita, l'evoluzione e lo sviluppo del counseling nel contesto internazionale. Counseling e relazione d'aiuto in Italia. Principi teorici di riferimento.

Obiettivi formativi

Conoscere i paradigmi di riferimento del counseling e le possibili espressioni applicative; possedere una mappa cognitiva di riferimento che contempli l'evoluzione del counseling e le linee portanti che ne hanno caratterizzato lo sviluppo. Padroneggiare la complessità dei riferimenti teorici sottesi negli interventi applicativi, conoscere vantaggi e limiti delle varie prospettive di intervento, saper individuare la modalità più adeguata in relazione al contesto ed alle sue caratteristiche.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La psicologia del counseling nei contesti educativi e professionali: teoria e applicazioni. Differenze tra gli interventi e relative afferenze teoriche. Gli interventi applicativi attualmente più significativi in relazione al contesto scolastico ed in ambito professionale.

Obiettivi formativi

Conoscere il quadro di riferimento del counseling scolastico e del counseling professionale. Saper identificare i destinatari d'elezione degli interventi di counseling scolastico e professionale. Saper ipotizzare interventi adeguati e congruenti con la domanda, i destinatari ed i contesti di applicazione.

Testi d'esame

Testi obbligatori:

- Di Fabio, A., e Sirigatti, S. (a cura di). (2005). *Counseling: prospettive di approfondimento*. Milano: Ponte alle Grazie.
- Di Fabio, A., e Fulcheri, M. (a cura di) (2008). *Counseling. Giornale italiano di ricerca e applicazioni* (cofanetto speciale per studenti con numeri 1, 2, 3). Trento: Erickson.
- Di Fabio, A., Lemoine, C., e Bernaud, J.L. (2008). *Accompagnamento professionale e counseling degli adulti*. Milano: HOEPLI.

Lettere consigliate:

- Di Fabio, A. (2003). *Counseling e relazione d'aiuto. Linee guida e strumenti per l'autoverifica*. Firenze: ITER O.S. Giunti.
- Di Fabio, A. (1999). *Counseling. Dalla teoria all'applicazione*. Firenze: Giunti.

Altre letture, a seconda degli interessi dello studente, da concordare col docente.

Modalità d'esame

Preaccertamento scritto ed esame orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario. L'intelligenza emotiva: un training di potenziamento

Moduli di riferimento: I e II Modulo.

Argomento: Approfondimento delle possibilità di intervento in ottica preventiva e sistemica nel counseling

Obiettivi formativi: La conoscenza esperienziale di un training di potenziamento dell'intelligenza emotiva e delle sue possibili applicazioni in contesti diversi e con diversi target.

105
CRONOPSICOLOGIA
Prof. Iole Zilli

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				3

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Cronopsicologia e psicologia del tempo: definizioni e significati. Il metodo in cronopsicologia. Ritmi delle attività fisiologiche e delle funzioni mentali: ritmi ultradiani, circadiani e infradiani. Differenze interindividuali nei ritmi circadiani: il ruolo di fattori quali l'alimentazione, l'età, il genere, la personalità, la cronotipologia. Conseguenze psicologiche delle modificazioni dei ritmi biologici (turni di lavoro, jet lag). Percezione del tempo: stima di intervalli di breve e lunga durata, la percezione del tempo durante il sonno, fluttuazioni circadiane nella stima del tempo.

Obiettivi formativi

Fornire le conoscenze teoriche e i metodi di studio implicati nella valutazione del fattore tempo in psicologia.

Testi d'esame

- V. Natale. *I ritmi della mente. Introduzione alla cronopsicologia*. Il pensiero scientifico editore, Roma, 1998.
- J. Carrier e T.H. Monk. Circadian rhythms of performance: new trends. *Chronobiology International*, 2000, 17:719-732.
- S.S. Campbell, P.J. Murphy e C.E. Boothroyd. Long-term time estimation is influenced by circadian phase. *Physiology e Behavior*, 2001, 72:589-593.

Modalità d'esame

Orale.

FORMAZIONE ALLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE**Prof. Barbara Giangrosso***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Saranno affrontati aspetti riguardanti i fondamenti della comunicazione e della comprensione. Ad ogni esposizione teorica seguiranno attività pratiche svolte anche attraverso l'impiego di tecniche quali ad esempio simulate e role playing.

Obiettivi formativi

L'obiettivo del Modulo è rendere consapevole il partecipante degli effetti che i diversi tipi di comunicazione hanno nei rapporti interpersonali e di gruppo rispetto al contesto di riferimento.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Si prevedono esercitazioni volte alla lettura e alla comprensione della comunicazione interpersonale legata al contesto in cui essa si snoda, con particolare riferimento alla comunicazione non verbale.

Saranno affrontati aspetti riguardanti le tecniche per sviluppare l'ascolto attivo, prendendo in esame elementi legati alla comunicazione assertiva. Come nel primo Modulo, ad ogni esposizione teorica seguiranno attività pratiche.

Obiettivi formativi

L'obiettivo del Modulo è sviluppare le competenze sociali dei partecipanti.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)**Argomento**

Si prevedono esercitazioni volte alla lettura e alla comprensione della comunicazione interpersonale. Particolare attenzione verrà data al concetto di cambiamento ottenibile attraverso il colloquio.

Obiettivi formativi

L'obiettivo del Modulo è sviluppare le competenze legate al dialogo, al cambiamento, alla comunicazione assertiva e alla comunicazione non verbale.

Testi d'esame

I testi d'esame saranno segnalati all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

107
IL COLLOQUIO NELLA CLINICA PSICOLOGICA
Prof. Giorgio Nardone

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Differenze tra colloquio ordinario e colloquio psicologico: le differenti modalità di colloquio diagnostico in base alle differenti prospettive teoriche applicative; il colloquio aperto, il colloquio semistrutturato, il colloquio strutturato; le componenti del colloquio clinico: tecnica, relazione, linguaggio; criteri per la selezione della tecnica del colloquio diagnostico; criteri per selezionare le modalità di relazione durante il colloquio; criteri per la selezione del linguaggio da utilizzare. Il colloquio diagnostico diretto con i singoli individui, con le coppie, con la famiglia. Il colloquio diagnostico indiretto (in assenza del soggetto in causa) con genitori, con parenti, con insegnanti. Indagine psicologica mediante specifiche tipologie di domande: domande focalizzate sulle caratteristiche personali; domande relative alla storia personale; domande anamnestiche; domande focalizzate sui problemi; domande sulle strategie di coping del soggetto; domande relative agli insuccessi personali versus ai successi personali: sequenza di domande strutturate per la individuazione dei criteri psicopatologici. Strategie di verifica dell'indagine diagnostica: la tecnica del parafrasare le risposte come verifica della comprensione del soggetto e dei suoi problemi; richieste dirette ed indirette di verifica delle ipotesi diagnostiche. Modalità per la presentazione della ipotesi diagnostica. Come evitare: l'effetto condanna senza speranza; l'effetto profezia che si auto determina. Come utilizzare la ipotesi diagnostica come strumento per incentivare le risposte del soggetto/i.

Obiettivi formativi

Presentazione dettagliata delle modalità per rendere il colloquio clinico psicologico una effettiva procedura diagnostica. Analisi delle sue componenti essenziali e delle sue differenti applicazioni.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Componenti essenziali del colloquio clinico orientato al cambiamento: la tecnica; la relazione; il linguaggio. Strategie per rendere il colloquio clinico uno strumento per il cambiamento: la tecnica delle domande orientate a far emergere nel soggetto le sue modalità disfunzionali di affrontare il suo problemi (stessa tecnica con coppie e famiglie); le domande orientate a far emergere le risorse personali dell'individuo (stessa tecnica con coppie e famiglie); la tecnica del parafrasare le risposte del cliente-paziente per condurlo a ridefinire le sue percezioni; la tecnica dell'evocare sensazioni: utilizzo strategico di linguaggio metaforico, aforismi, aneddoti; la tecnica della ristrutturazione: presentare al cliente-paziente differenti prospettive rispetto alle sue difficoltà utilizzando sia il linguaggio logico che quello analogico; la tecnica della prescrizione: suggerire consigli, ingiungere direttive, accordare cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti; gestione e superamento della resistenza al cambiamento; gestione della interazione con il cliente-paziente.

Obiettivi formativi

Conoscenze e competenze per rendere il colloquio clinico psicologico effettiva procedura per indurre cambiamento nelle percezioni e nei comportamenti del cliente-paziente.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

La rilevanza degli aspetti paraverbali e non verbali nel colloquio clinico. Osservazione e rilevazione della comunicazione non verbale dell'interlocutore e sua valutazione. Elementi paraverbali e non verbali nella clinica psicologica: gestione dello sguardo e del gazing; gestione della prosodia e dei toni della voce; gestione della prossemica; gestione della mimica facciale e del sorriso. Sintonizzare comunicazione verbale, paraverbale e non verbale con gli scopi strategici del colloquio clinico. Utilizzo della comunicazione

non verbale come veicolo per la costituzione della relazione emotiva con l'interlocutore. Utilizzo della comunicazione paraverbale e non verbale allo scopo di indurre specifiche sensazioni nel soggetto del colloquio clinico.

Obiettivi formativi

Presentazione dettagliata degli elementi della comunicazione paraverbale e non verbale ed il loro utilizzo all'interno del colloquio clinico psicologico.

Testi d'esame (orientamenti)

- American Psychiatric Association (1994). *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali DSM IV-TR*. Masson, Milano.
- Fiora A., Pedrabissi I., Salvini A. (1988), *Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità*, Giuffè Editore, Milano.
- Lis A., Venuti P., De Zordo M. (1995). *Il colloquio come strumento psicologico*. Giunti, Firenze.
- Goffman E. (1981). *Forme del parlare*. Il Mulino, Bologna.
- Milanese R., Mordazzi P. (2006). *Coaching strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Nardone G. (2006). Rendere magiche le parole in azione. In G. Nardone, C. Loredano, J. Zeig, P. Watzlawick (a cura di). *Ipnosi e terapie ipnotiche*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Nardone G. (1995). Conoscere un problema mediante la sua soluzione: i sistemi percettivo-reattivi patogeni. In G. Pagliaro, M. Cesa-Bianchi, *Nuove prospettive in psicoterapia e modelli interattivo-cognitivi*. FrancoAngeli.
- Nardone G., Salvini A. (2004). *Il dialogo strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Watzlawick P. (1981). *Il linguaggio del cambiamento*. Feltrinelli, Milano.
- Watzlawick P. (2004). *L'uomo in relazione*. Ponte alle Grazie, Milano.

Modalità d'esame

Scritto (domande aperte con risposte brevi).

108
METODI E TECNICHE DEL COLLOQUIO
CON IL BAMBINO E CON L'ADOLESCENTE
Prof. Eloisa Tonci

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			9	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Il colloquio clinico con i bambini e gli adolescenti: caratteristiche distintive. Analisi della domanda, primo incontro con il paziente, anamnesi. La conduzione del colloquio, tecniche di comunicazione e di esplorazione del materiale clinico. La relazione con la famiglia del paziente.

Obiettivi formativi

Conoscere le principali tecniche di conduzione del colloquio con soggetti in crescita; imparare a raccogliere i dati anamnestici e a costruire una relazione efficace con gli adulti significativi intorno al bambino.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

La valutazione e la formulazione della diagnosi. Strumenti che accompagnano il colloquio clinico con i bambini e gli adolescenti: l'osservazione, disegno, principali test.

Obiettivi formativi

Orientarsi nella formulazione di una diagnosi clinica, saper formulare ipotesi diagnostiche a partire dal materiale clinico. Conoscere e padroneggiare i principali strumenti che accompagnano il colloquio clinico.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Il colloquio con il bambino e l'adolescente con specifiche patologie cliniche: autismo, disturbi dell'alimentazione, bambini fortemente deprivati.

Obiettivi formativi

Imparare a confrontarsi le diverse patologie cliniche, riflettere sulle modulazioni della tecnica in relazione alla patologia del paziente.

Testi d'esame

- Lis A., Venuti P., De Zordo M. (1995). *Il colloquio come strumento psicologico*. Giunti, Firenze.
- Barker P. (1990). *Il colloquio con il bambino e l'adolescente*. Astrolabio, Roma.
- Quagliata E. (a cura di) (1994). *Un buon incontro*. Astrolabio, Roma.
- Tedeschi R., Torre G. (1988). *Il primo colloquio con l'adolescente*. Cortina, Milano.
- Una monografia da concordare con il docente durante il corso.

Modalità d'esame

Orale.

MODELLI COMPUTAZIONALI DEI SISTEMI COGNITIVI**Prof. Rosa Pia Lauro Grotto***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				6

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Un approccio computazionale allo studio della mente: la *soft computation*. I fondamenti della computazione neurale. L'apprendimento supervisionato. Il modello di Hopfield.

Obiettivi formativi

Introdurre ai fondamenti dell'approccio connessionista alla computazione neurale; illustrare nel dettaglio i principali algoritmi supervisionati e alcune loro applicazioni notevoli. Favorire lo sviluppo della capacità di valutare criticamente i risultati della ricerca ottenuti con le metodologie illustrate nel corso. Porre lo studente in grado di realizzare una simulazione originale utilizzando un software dedicato.

Testi d'esame

Vedi II Modulo

Modalità d'esame

Vedi II Modulo

II Modulo (3 CFU)**Argomento**

Sistemi ad auto-organizzazione. Modelli neurali dinamici e sincronizzazione neurale. Algoritmi genetici e reti neurali.

Obiettivi formativi

Introdurre il concetto di sistema auto-organizzato ed illustrarne l'applicazione all'ambito della neurocomputazione ed al problema dello sviluppo delle funzioni cognitive. Illustrare l'utilità dell'approccio dinamico attraverso la discussione di esempi notevoli. Esplicitare le affinità tra alcune tecniche di analisi dei dati ed alcuni algoritmi di apprendimento neurale non supervisionato. Favorire una riformulazione in termini computazionali dei problemi dell'apprendimento e della plasticità nei sistemi neurali.

Testi d'esame

- Floreano D., Mattiussi C. (2002). *Manuale sulle reti neurali*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Modulo di riferimento: I Modulo.

Argomento: Sviluppo di sistemi a backpropagation da realizzare con il software tutorial tlearn, , scaricabile gratuitamente dal sito: <http://crl.ucsd.edu/innate/tlearn.html>.

Obiettivi formativi: Favorire la comprensione del funzionamento di alcune procedure algoritmiche mediante lo sviluppo di simulazioni al calcolatore.

Testi consigliati: Plunkett K., Elman J.L.. *Exercises in rethinking innateness: a handbook for connectionist simulations*. The MIT Press. Il manuale d'uso del software tlearn, che è reperibile gratuitamente al sito <http://crl.ucsd.edu/innate/tlearn.html>. Ulteriore materiale sarà reso disponibile sul sito dell'insegnamento.

Modalità di verifica: Presentazione e discussione dei risultati di una simulazione realizzata con il software tlearn durante le esercitazioni al calcolatore.

110
NEUROFISIOLOGIA
Prof. Tommaso Pizzorusso
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				9

I Modulo (3 CFU)

Argomento: Le metodiche elettrofisiologiche: applicazioni all'uomo e agli animali. L'integrazione con le metodiche di neuroimmagine. La stimolazione transcranica magnetica.

Obiettivi formativi: Approfondire la competenza delle metodologie elettrofisiologiche, di neuroimmagine e di stimolazione non invasiva. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento: Proprietà funzionali dei neuroni ed attività delle aree cerebrali. Le peculiarità dello sviluppo. Relazioni funzionali tra sistemi neuronali. Interazione tra struttura e funzione nelle strutture cerebrali.

Obiettivi formativi: Acquisire conoscenze su specifiche applicazioni di approcci neurofisiologici a tematiche legate al sistema cognitivo e al suo sviluppo. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento: Approcci neurofisiologici allo studio della plasticità neurale. Implicazioni neuropatologiche e riabilitative.

Obiettivi formativi: Approfondire le conoscenze ed acquisire competenze e capacità critiche nel campo della neurofisiologia. Acquisire competenze critiche nell'analisi della letteratura nel campo.

Testi d'esame

Materiale didattico fornito dal docente e articoli scientifici specifici sugli argomenti.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Argomento: Discussione di articoli scientifici specifici sugli argomenti del corso.

Obiettivi formativi: Saper progettare una ricerca empirica che utilizzi l'approccio neurofisiologico.

111
PEDAGOGIA INTERCULTURALE
Prof. Silvia Guetta

Dip. di Scienze dell'Educazione e dei Processi Culturali e Formativi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Pedagogia interculturale ed educazione alla pace

Obiettivi formativi

Acquisire un approccio di studio e di analisi di tipo interdisciplinare per la ricerca in ambito interculturale.

Acquisire strumenti per integrare la riflessione educativa per la comprensione dei contesti di conflittualità.

Essere in grado di ipotizzare proposte interdisciplinari per l'educazione alla pace

Testi d'esame

- Demetrio Duccio, Favaro Graziella, Didattica interculturale, Milano , Franco Angeli, 2007

- Orefice Paolo, Ricerca Azione Partecipativa vol. II, Napoli, Liguori, 2006

- Materiali del corso

Modalità d'esame

Orale.

PROGETTAZIONE DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO
Prof. Gabriele Giorgi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		3		

Mutua da LM-51 APPLICAZIONI IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI, Modulo I.

(vedi programma n. 14)

PSICODIAGNOSTICA DEI DISTURBI PEDOPSICHIATRICI**Prof. Maria Cristina Stefanini***Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

L'inquadramento nosografico in pedopsichiatria. Specificità e definizione dei disturbi psichiatrici più frequenti nella fascia 0-6 anni. Strumenti diagnostici: il colloquio clinico, osservazione partecipante come strumento conoscitivo, il gioco, il gruppo di lavoro, la discussione clinica e la supervisione. Metodologie e tecniche del processo psicodiagnostico nei differenti momenti evolutivi della prima e seconda infanzia e della funzione genitoriale. Analisi e valutazione dei fattori protettivi e di rischio nella valutazione prognostica dei disturbi.

Obiettivi formativi

Conoscenza della metodologia psicodiagnostica del soggetto e dei genitori rispetto ai principali disturbi pedopsichiatrici in ottica evolutiva.

Testi d'esame

- Martinetti M.G., Stefanini M.C. (a cura di) (2005). *Approccio evolutivo alla neuropsichiatria Infantile*. SEID, Firenze.

- Ammaniti M. (2001). *Manuale di psicopatologia dell'infanzia*. Cortina, Milano.

Lecture consigliate:

- Rapaport J.L., Ismond D.R. (2000). *DSM IV. Guida alla diagnosi dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza*. Masson, Milano.

- Zero-to-three (2005) *Diagnostic Classification of mental health and developmental disorders of infancy and early childhood: revised edition (DC:0-3R)*. Zero to Three Press, Washington, DC.

Modalità d'esame

Orale.

113
PSICOLOGIA CLINICA E COUNSELING
(Vale anche per: PSICODIAGNOSTICA, SO-S
e per PSICOLOGIA DEL COUNSELING, SO-S)
Prof. Gabriele Chiari

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	2		
CFU	9	6 + 3		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

L'analisi della domanda: i contatti preliminari, l'accoglienza, la raccolta delle informazioni e la definizione del problema, la comprensione dell'altro come persona, la costruzione del rapporto di fiducia, la definizione degli obiettivi e l'indicazione del tipo di intervento clinico adeguato ad essi, il contratto e/o l'invio ad altro professionista, la deontologia della relazione di aiuto.

Obiettivi formativi

Fornire le informazioni di base necessarie per impostare e condurre i colloqui iniziali con chi richiede un aiuto psicologico-clinico e offrire occasioni di addestramento pratico nella procedura di analisi della domanda.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

L'intervento di counseling nell'ottica costruttivista: elementi caratterizzanti la relazione di aiuto del counseling che la differenziano dal sostegno psicologico e dalla psicoterapia, caratteristiche degli obiettivi di cambiamento affrontabili mediante il counseling psicologico, la raccolta iniziale dei dati, l'utilizzazione delle risorse del paziente, il ruolo dello psicologo-counselor nello stabilire e mantenere la relazione con il paziente.

Obiettivi formativi

Fornire le informazioni di base sulle caratteristiche del counseling psicologico e offrire occasioni di addestramento pratico per la conduzione di colloqui nell'ottica di un counseling costruttivista.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Dalla domanda all'intervento clinico. Analisi di casi clinici e loro inquadramento ai fini della valutazione psicologica e delle ipotesi di intervento.

Obiettivi formativi

Fornire un'occasione di addestramento alla lettura di brevi resoconti di casi clinici utilizzabili per riflettere sulle possibili aree di ulteriore indagine ai fini della valutazione e dell'inquadramento diagnostico e sulle possibili proposte e ipotesi di trattamento.

Testi d'esame

Verranno indicati durante lo svolgimento del corso.

Modalità d'esame

Orale.

114
PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE I
Prof. Sandra Carpi Lapi

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	2		
CFU	9	3 (I Mod)		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti teorici del concetto di empowerment, analisi dei modelli di empowerment individuale e sociale con particolare riferimento alle dimensioni psicologiche e alle dinamiche interculturali. Comunità, identità culturale e appartenenze nella dinamica tra globale e locale.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze teoriche e la riflessione sul processo di empowerment, in un'ottica di psicologia di comunità, analizzandone la dimensione individuale e sociale e la sua validità nell'acquisizione di risorse e di competenze.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi delle modalità conoscitive dei contesti e delle problematiche delle comunità locali. Individuazione e studio dei metodi di ricerca con particolare riferimento all'indagine qualitativa e alla ricerca azione

Obiettivi formativi

Analizzare in maniera approfondita i metodi e gli approcci di ricerca. Acquisire competenze specialistiche per la costruzione di un impianto di ricerca azione e per l'uso dei metodi qualitativi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Gli aspetti applicativi della psicologia dell'empowerment sociale. Strumenti e tecniche di intervento nei diversi contesti sociali, con particolare riferimento alle marginalità, ai fenomeni migratori e alle convivenze interculturali. Analisi di interventi di comunità nei servizi pubblici e nel privato sociale. Verranno esaminati, anche attraverso la presentazione di esperienze, i temi: promozione dei cambiamenti e resistenza al cambiamento, strategie per il cambiamento all'interno dei sistemi, coinvolgimento degli attori locali negli interventi.

Obiettivi formativi

Analisi e approfondimento delle competenze professionali necessarie per la definizione e l'attuazione di interventi di comunità finalizzati a promuovere empowerment sociale.

Testi d'esame

- De Piccoli, N. (2007). *Individui e contesti in psicologia di comunità*. Unicopli, Milano.
 - Foster-Fishman, P.G., Nowell, B., Yang, H. (2007). Putting the system back into systems change: a framework for understanding and changing organizational and community systems. *American Journal of Community Psychology*, 39, 197-215.
 - Gheno, S. (2005). *L'uso della forza: il self-empowerment nel lavoro psicosociale e comunitario*. Mc Graw-Hill, Milano
- Approfondimenti (la bibliografia che segue è a carattere orientativo; i testi o gli articoli a scelta saranno definiti durante la frequenza al corso):
- Brown, R., Capozza, D., Licciardello, O. (a cura di) (2007). *Immigrazione, acculturazione, modalità di contatto*. Franco Angeli, Milano.
 - Converso, D., Piccardo, C. (2003). *Il profitto dell'empowerment*. Raffaello Cortina Editore, Milano.
 - Di Maria, F. (2002). *Psicologia del benessere sociale*. McGraw-Hill, Milano.
 - Hirsch, G.B., Levine, R., Miller, R.L. (2007). Using system dynamics modeling to understand the impact of social change initiatives. *American Journal of Community Psychology*, 39, 239-253.

- Meringolo, P., Chiodini, M. (2005). Giovani protagonisti degli eventi di tempo libero. Esperienze di peer education. *Il seme e l'albero*, aprile 2005, 89-96.
- Milanese, R., Mordazzi, P. (2007). *Coaching strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- *Psicologia di comunità* (2006) (II) N. 2.
- Stein, C.H., Mankowski, E.S. (2004). *Asking, Witnessing, Interpreting, Knowing: Conducting Qualitative Research in Community Psychology*. American Journal of Community Psychology, 33(1/2), 21-35.
- Watzlavick, P., Weakland, J. H., Fish, R. (1974). *Change*. Astrolabio, Roma.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario

Modulo di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: Approfondimento di aspetti legati agli interventi di empowerment individuale e di comunità.

Obiettivi formativi: Fornire strumenti teorici e applicativi di tipo specialistico.

Modalità di verifica: Nell'esame scritto e orale.

115
PSICOLOGIA DELL'EMPOWERMENT SOCIALE II
Prof. Moira Chiodini

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2	2		
CFU	9	3 (I Mod)		

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Fondamenti teorici del concetto di empowerment, analisi dei modelli di empowerment individuale e sociale con particolare riferimento alle dimensioni psicologiche e alle dinamiche interculturali. Comunità, identità culturale e appartenenze nella dinamica tra globale e locale.

Obiettivi formativi

Approfondire le conoscenze teoriche e la riflessione sul processo di empowerment, in un'ottica di psicologia di comunità, analizzandone la dimensione individuale e sociale e la sua validità nell'acquisizione di risorse e di competenze.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi delle modalità conoscitive dei contesti e delle problematiche delle comunità locali. Individuazione e studio dei metodi di ricerca con particolare riferimento all'indagine qualitativa e alla ricerca azione.

Obiettivi formativi

Analizzare in maniera approfondita i metodi e gli approcci di ricerca. Acquisire competenze specialistiche per la costruzione di un impianto di ricerca azione e per l'uso dei metodi qualitativi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Gli aspetti applicativi della psicologia dell'empowerment sociale. Strumenti e tecniche di intervento nei diversi contesti sociali, con particolare riferimento alle marginalità, ai fenomeni migratori e alle convivenze interculturali. Analisi di interventi di comunità nei servizi pubblici e nel privato sociale. Verranno esaminati, anche attraverso la presentazione di esperienze, i temi: promozione dei cambiamenti e resistenza al cambiamento, strategie per il cambiamento all'interno dei sistemi, coinvolgimento degli attori locali negli interventi.

Obiettivi formativi

Analisi e approfondimento delle competenze professionali necessarie per la definizione e l'attuazione di interventi di comunità finalizzati a promuovere empowerment sociale.

Testi d'esame

- De Piccoli, N. (2007). *Individui e contesti in psicologia di comunità*. Unicopli, Milano.
 - Foster-Fishman, P.G., Nowell, B., Yang, H. (2007). Putting the system back into systems change: a framework for understanding and changing organizational and community systems. *American Journal of Community Psychology*, 39, 197-215.
 - Gheno, S. (2005). *L'uso della forza: il self-empowerment nel lavoro psicosociale e comunitario*. Mc Graw-Hill, Milano
- Approfondimenti (la bibliografia che segue è a carattere orientativo; i testi o gli articoli a scelta saranno definiti durante la frequenza al corso):
- Brown, R., Capozza, D., Licciardello, O. (a cura di) (2007). *Immigrazione, acculturazione, modalità di contatto*. Franco Angeli, Milano.
 - Converso, D., Piccardo, C. (2003). *Il profitto dell'empowerment*. Raffaello Cortina Editore, Milano.
 - Di Maria, F. (2002). *Psicologia del benessere sociale*. McGraw-Hill, Milano.
 - Hirsch, G.B., Levine, R., Miller, R.L. (2007). Using system dynamics modeling to understand the impact of social change initiatives. *American Journal of Community Psychology*, 39, 239-253.

- Meringolo, P., Chiodini, M. (2005). Giovani protagonisti degli eventi di tempo libero. Esperienze di peer education. *Il seme e l'albero*, aprile 2005, 89-96.
- Milanese, R., Mordazzi, P. (2007). *Coaching strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- *Psicologia di comunità* (2006) (II) N. 2.
- Stein, C.H., Mankowski, E.S. (2004). *Asking, Witnessing, Interpreting, Knowing: Conducting Qualitative Research in Community Psychology*. American Journal of Community Psychology, 33(1/2), 21-35.
- Watzlavick, P., Weakland, J. H., Fish, R. (1974). *Change*. Astrolabio, Roma.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Seminario.

Modulo di riferimento: II e III Modulo.

Argomento: Approfondimento di aspetti legati agli interventi di empowerment individuale e di comunità.

Obiettivi formativi: Fornire strumenti teorici e applicativi di tipo specialistico.

Modalità di verifica: Nell'esame scritto e orale.

116
PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE PERSUASIVA I
Prof. Cristina Stefanile
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi critica di modelli rilevanti nello studio dei processi di influenza sociale e di persuasione e loro utilizzabilità per la promozione della salute.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze concettuali, teoriche e metodologiche per l'analisi dei processi persuasivi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Organizzazione della comunicazione persuasiva; fattori psicosociali della persuasibilità e definizione della strategia persuasiva; l'appello alle emozioni; verifica dell'efficacia della comunicazione.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze teorico-metodologiche e di abilità critiche relative agli argomenti trattati.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Progettazione, attuazione e verifica di interventi persuasivi in psicologia della salute. Aspetti deontologici nella comunicazione persuasiva.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze e di abilità critiche per la realizzazione di interventi persuasivi.

Testi d'esame

Un testo a scelta tra:

- Pratkanis, A.R., Aronson, E. (2001). *L'età della propaganda. Usi ed abusi quotidiani della persuasione*. Il Mulino, Bologna.
- Brock T.C., Green M.C. (Eds.) (2005). *Persuasion. Psychological insights and perspectives*. Sage Publications, Thousand Oaks, CA.
- Dillard J.P., Pfau M. (Eds.) (2002). *The persuasion handbook*. Sage Publications, London.
- O'Keefe D. (2002). *Persuasion. Theory and research*. Sage Publications, London.
- Perloff R. M. (2007). *The dynamics of persuasion. Communication and attitudes in the 21st Century*. Erlbaum, Mahwah, NJ.
- Articoli scientifici recenti (su un argomento rilevante per i temi del corso) come approfondimento monografico. Argomento e articoli sono a scelta dello studente – in rapporto ad interessi personali maturati anche con il lavoro in aula – e concordati con il docente. Suggestimenti verranno forniti durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto (domande a scelta multipla e una "vignetta" con risposte aperte; al momento della prova dovrà essere consegnata la relazione sul tema di approfondimento scelto) e orale.

117
PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE PERSUASIVA II
Prof. Amanda Nerini
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Analisi critica di modelli rilevanti nello studio dei processi di influenza sociale e di persuasione e loro utilizzabilità per la promozione della salute.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze concettuali, teoriche e metodologiche per l'analisi dei processi persuasivi.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Organizzazione della comunicazione persuasiva; fattori psicosociali della persuasibilità e definizione della strategia persuasiva; l'appello alle emozioni; verifica dell'efficacia della comunicazione.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze teorico-metodologiche e di abilità critiche relative agli argomenti trattati.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Progettazione, attuazione e verifica di interventi persuasivi in psicologia della salute. Aspetti deontologici nella comunicazione persuasiva.

Obiettivi formativi

Sviluppo di competenze e di abilità critiche per la realizzazione di interventi persuasivi.

Testi d'esame

Un testo a scelta tra:

- Pratkanis, A.R., Aronson, E. (2001). *L'età della propaganda. Usi ed abusi quotidiani della persuasione*. Il Mulino, Bologna.
- Brock T.C., Green M.C. (Eds.) (2005). *Persuasion. Psychological insights and perspectives*. Sage Publications, Thousand Oaks, CA.
- Dillard J.P., Pfau M. (Eds.) (2002). *The persuasion handbook*. Sage Publications, London.
- O'Keefe D. (2002). *Persuasion. Theory and research*. Sage Publications, London.
- Perloff R. M. (2007). *The dynamics of persuasion. Communication and attitudes in the 21st Century*. Erlbaum, Mahwah, NJ.
- Articoli scientifici recenti (su un argomento rilevante per i temi del corso) come approfondimento monografico. Argomento e articoli sono a scelta dello studente – in rapporto ad interessi personali maturati anche con il lavoro in aula – e concordati con il docente. Suggestimenti verranno forniti durante il corso.

Modalità d'esame

Scritto (domande a scelta multipla e una "vignetta" con risposte aperte; al momento della prova dovrà essere consegnata la relazione sul tema di approfondimento scelto) e orale.

118
PSICOLOGIA DELLA PUBBLICITÀ
Prof. Vincenzo Majer
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

I e II Modulo (3 + 3 CFU)

Argomento

Pubblicità e comunicazione d'impresa. Nascita ed evoluzione della pubblicità moderna, gli aspetti più recenti (in particolare, i new media, l'impatto di Internet, ecc.). Il ruolo e il significato della pubblicità nel marketing, al servizio della distintività e del vantaggio competitivo delle imprese. La psicologia della pubblicità: ambito di studio, evoluzione storica, teorie e modelli di riferimento attuali. La pubblicità come fenomeno culturale e il ruolo dei valori in questo ambito. Marca, pubblicità, cultura: il nuovo ruolo del brand. Prezzo e valore della marca. Il ruolo della pubblicità nel costruire il valore e i valori della marca. I grandi trend socio-culturali attuali, le loro implicazioni per la pubblicità e i consumi. Oltre la pubblicità classica: sponsorizzazioni, comunicazione sul punto vendita, sampling, ecc. Le pubbliche relazioni: caratteristiche basilari, modelli e prassi, interazione con la pubblicità classica.

Obiettivi formativi

Illustrare da un lato la complessa e duplice natura della pubblicità (fenomeno mentale, fenomeno culturale), dall'altro, alla luce di ciò, come essa influenzi le scelte di consumo.

Testi d'esame

- Ferraresi, M., Mortara, A., e Sylwan, G. (2007). *Manuale di teorie e tecniche della pubblicità*. Roma: Carocci editore.
- Siri, G. (2001, 2° ed.). *La psiche del consumo*. Milano: Franco Angeli.

Lecture consigliate

- Codeluppi V. (1997). *I consumatori*. FrancoAngeli, Milano.
- Testa A. (2004, 2° ed.). *La pubblicità*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Orale.

119
PSICOLOGIA DELLA SALUTE I
(vale anche per: PSICOLOGIA DELLA SALUTE, LM-SO)
Prof. Stefano Taddei
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La prospettiva bio-psico-sociale della salute, procedure di indagine, strategie di prevenzione e intervento. Stili di vita, promozione della salute, stress, coping, qualità della vita; riflessioni sulle strutture e la politica socio-sanitaria; i sistemi organizzativi e contesti lavorativi. Posizioni teoriche dei concetti di salute e stili di vita; fattori di protezione e rischio, aspetti psicologici della prevenzione della malattia e della promozione del benessere.

Obiettivi formativi

Padronanza dei fondamenti teorici disciplinari con particolare riferimento ai concetti di salute, malattia e qualità della vita. Conoscenza degli aspetti psicologici e comportamentali connessi alle variazioni di salute e malattia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti metodologici di ricerca in psicologia della salute; i diversi tipi di ricerca, con particolare attenzione alla distinzione tra studi con finalità descrittive, esplicative, predittive, di intervento. Strumenti di indagine per rilevare le dimensioni psico-sociali dei fattori e delle manifestazioni di stress, burnout, mobbing, coping, qualità di vita.

Obiettivi formativi

Padroneggiare la distinzione tra i diversi tipi di ricerca nell'ambito della psicologia della salute. Acquisizione di competenze relative all'utilizzo di metodi e procedure di indagine di ampio impiego nei contesti di applicazione della psicologia della salute, con particolare riferimento ai contesti sanitari, organizzativi e lavorativi. Capacità di identificare strumenti di misura specifici dei diversi campi di applicazione della disciplina.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Possibili linee di prevenzione, intervento e trattamento nei contesti applicativi della psicologia della salute; forme di collaborazione con istituzioni socio-sanitarie, educative, organizzative. La psicologia della salute verso il futuro.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche di prevenzione e intervento in psicologia della salute. Sviluppare competenze nella progettazione e lo svolgimento di interventi a favore del singolo, del gruppo e della comunità per la prevenzione della malattia e la promozione della salute. Fonti e modalità per l'aggiornamento professionale.

Testi d'esame

- Zani B., Cicognani E. (2000). *Psicologia della salute*. Il Mulino, Bologna.
- Braibanti P. (a cura di) (2000). *Pensare la salute*. FrancoAngeli, Milano.
- Kaptein A., Weinman J. (2004). Introductory overview. In A. Kaptein, J. Weinman (Eds.), *Health Psychology*.
- Smith T.W., Orleans C.T., Jenkins C.D. (2004). Prevention and health promotion: decades of progress, new challenges, and an emerging agenda. *Health Psychology*, 23(2), 126-131.
- Suls J., Rothman A. (2004). Evolution of the Biopsychosocial Model: Prospect and Challenges for Health Psychology. *Health Psychology*, 23(2), 119-125.

- Felce D., Perry J. (1995). Quality of life. *Research in Developmental Disabilities*, 16(1), 51-74.
- Keefe F.J., Blumenthal J.(2004). Health Psychology: What will the future bring? *Health Psychology*, 23(2), 156-157.

Ulteriore materiale d'esame verrà comunicato all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Valutazione di limiti e punti di forza dei principali strumenti utilizzati nell'ambito della psicologia della salute. Role playing e simulazioni di interventi volti alla promozione della salute.

Obiettivi formativi: Acquisizione di competenze di indagine e di intervento in psicologia della salute.

Modalità di verifica: Presentazione dei lavori di gruppo in aula. La verifica riguarderà: presenza e partecipazione ai gruppi di lavoro; correttezza e chiarezza dell'esposizione; approfondimento dei contenuti.

120
PSICOLOGIA DELLA SALUTE II
(vale anche per: **PSICOLOGIA DELLA SALUTE, LM-SO**)
Prof. Silvia Casale
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso	2			
CFU	9			

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La prospettiva bio-psico-sociale della salute, procedure di indagine, strategie di prevenzione e intervento. Stili di vita, promozione della salute, stress, coping, qualità della vita; riflessioni sulle strutture e la politica socio-sanitaria; i sistemi organizzativi e contesti lavorativi. Posizioni teoriche dei concetti di salute e stili di vita; fattori di protezione e rischio, aspetti psicologici della prevenzione della malattia e della promozione del benessere.

Obiettivi formativi

Padronanza dei fondamenti teorici disciplinari con particolare riferimento ai concetti di salute, malattia e qualità della vita. Conoscenza degli aspetti psicologici e comportamentali connessi alle variazioni di salute e malattia.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti metodologici di ricerca in psicologia della salute; i diversi tipi di ricerca, con particolare attenzione alla distinzione tra studi con finalità descrittive, esplicative, predittive, di intervento. Strumenti di indagine per rilevare le dimensioni psico-sociali dei fattori e delle manifestazioni di stress, burnout, mobbing, coping, qualità di vita.

Obiettivi formativi

Padroneggiare la distinzione tra i diversi tipi di ricerca nell'ambito della psicologia della salute. Acquisizione di competenze relative all'utilizzo di metodi e procedure di indagine di ampio impiego nei contesti di applicazione della psicologia della salute, con particolare riferimento ai contesti sanitari, organizzativi e lavorativi. Capacità di identificare strumenti di misura specifici dei diversi campi di applicazione della disciplina.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Possibili linee di prevenzione, intervento e trattamento nei contesti applicativi della psicologia della salute; forme di collaborazione con istituzioni socio-sanitarie, educative, organizzative. La psicologia della salute verso il futuro.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle tecniche di prevenzione e intervento in psicologia della salute. Sviluppare competenze nella progettazione e lo svolgimento di interventi a favore del singolo, del gruppo e della comunità per la prevenzione della malattia e la promozione della salute. Fonti e modalità per l'aggiornamento professionale.

Testi d'esame

- Zani B., Cicognani E. (2000). *Psicologia della salute*. Il Mulino, Bologna.
- Braibanti P. (a cura di) (2000). *Pensare la salute*. FrancoAngeli, Milano.
- Kaptein A., Weinman J. (2004). Introductory overview. In A. Kaptein, J. Weinman (Eds.), *Health Psychology*.
- Smith T.W., Orleans C.T., Jenkins C.D. (2004). Prevention and health promotion: decades of progress, new challenges, and an emerging agenda. *Health Psychology*, 23(2), 126-131.
- Suls J., Rothman A. (2004). Evolution of the Biopsychosocial Model: Prospect and Challenges for Health Psychology. *Health Psychology*, 23(2), 119-125.

- Felce D., Perry J. (1995). Quality of life. *Research in Developmental Disabilities*, 16(1), 51-74.
- Keefe F.J., Blumenthal J. (2004). Health Psychology: What will the future bring? *Health Psychology*, 23(2), 156-157.

Ulteriore materiale d'esame verrà comunicato all'inizio del corso.

Modalità d'esame

Scritto e orale.

Didattica assistita

Tipo di didattica: Esercitazioni.

Moduli di riferimento: I, II e III Modulo.

Argomento: Valutazione di limiti e punti di forza dei principali strumenti utilizzati nell'ambito della psicologia della salute. Role playing e simulazioni di interventi volti alla promozione della salute.

Obiettivi formativi: Acquisizione di competenze di indagine e di intervento in psicologia della salute.

Modalità di verifica: Presentazione dei lavori di gruppo in aula. La verifica riguarderà: presenza e partecipazione ai gruppi di lavoro; correttezza e chiarezza dell'esposizione; approfondimento dei contenuti.

PSICOLOGIA DELLA SICUREZZA E DEL BENESSERE NEL LAVORO**Prof. Gianni Marocci***Dipartimento di Psicologia*

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso		2		
CFU		6		

I Modulo (3 CFU)**Argomento**

Intendere la "salute" non come assenza di malattia ma come stato di benessere psicofisico, è una concezione moderna del pensiero organizzativo. Tale opinione deve fare i conti con l'attuale complessità organizzativa e il dispendio delle energie emotive e progettuali ad essa collegata che costringe gli operatori del benessere lavorativo -così infatti potremmo definire i futuri gestori delle R.U.- a riflettere su quale sia la migliore modalità per organizzare le persone, gli strumenti e le procedure e promuovere una maggiore efficacia ed efficienza all'interno delle organizzazioni.

Obiettivi formativi

Il Corso si propone di delineare lo stato delle riflessioni e delle applicazioni nel campo della salute e del benessere organizzativo, volte alla comprensione di quale siano le possibili strategie di intervento di promozione della salute a livello soggettivo individuale, grupale e organizzativo.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)**Obiettivi formativi**

La psicologia si occupa della soggettività degli individui e dei gruppi: trattare il problema della sicurezza sul lavoro in modo psicologico significa trattarlo utilizzando categorie emozionali-cognitive imprescindibili dai soggetti che lavorano. Si analizzeranno casi-studio che trattano del tema della sicurezza sul lavoro e del cambiamento culturale che le organizzazioni devono promuovere in tal senso.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)**Obiettivi formativi**

Il corso si propone di affrontare il tema della sicurezza e del benessere organizzativo utilizzando concetti e categorie psicologiche, che integrati ad interventi strutturali, economici e normativi, possono migliorare lo stato di salute di un'organizzazione. In questa parte si vuole far acquisire i tipi di intervento psicosociale atti a realizzare una cultura della sicurezza.

Testi d'esame

- P.E. Andreoni, G. Marocci, *Sicurezza e benessere nel lavoro*, Ed. psicologia, Roma, 1997.
- L. Amovilli, *Organizzare qualità. Misurare e pensare la mentalità di servizio*, Patron Editore, Bologna, 1995.
- E. Spaltro, *La forza di fare le cose*, Pendragon, Bologna, 2003.
- F. Avallone, A. Paplomatas, *Salute organizzativa*, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2005.

Modalità d'esame

Orale.

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA (corso progredito)

Prof. Paolo Barrucci

Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso			2	
CFU			3	

Mutua da LM-51 POLITICHE SOCIALI, Modulo I.

(vedi programma n. 27)

122
TIROCINI E INTERNATI
Prof. Maria Michela Del Viva
Dipartimento di Psicologia

CdL	CL-S	SO-S	SV-S	SP-S
Anno di corso				2
CFU				11

I e II Modulo (8 CFU)

Argomento

Esercitazioni teorico-pratiche riguardanti diversi argomenti della psicologia sperimentale. Le esercitazioni prevedono l'applicazione del metodo sperimentale ad alcuni problemi di psicologia sperimentale. In particolare la formulazione di un'ipotesi attraverso la lettura critica di lavori scientifici, la progettazione di un esperimento, la rappresentazione e l'analisi dei dati, la validazione del modello ipotizzato.

Obiettivi formativi

Acquisizione di competenze che avviino lo studente ad affrontare la sperimentazione in alcuni campi della psicologia e lo rendano in grado di applicare il metodo sperimentale a problemi di psicologia sperimentale. Le competenze specifiche riguardano la lettura critica di lavori scientifici, l'acquisizione di elementi di programmazione, l'acquisizione di elementi di matematica di uso più frequente in psicologia sperimentale, l'applicazione di nozioni di statistica, già acquisite durante il corso di studi, a problemi specifici e di uso frequente.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Attività specifiche di laboratorio.

Obiettivi formativi

Questa seconda fase prevede la partecipazione pratica ad alcune fasi (preparazione del setup sperimentale, raccolta dei dati, rappresentazione ed analisi dei risultati) tipiche delle attività di psicologia sperimentale in laboratori interni ed esterni al dipartimento di Psicologia. Il numero e la durata delle sedute di tirocinio in laboratorio dipenderà dal tipo di ricerca e di laboratorio.

Testi d'esame

Il materiale didattico consiste in una serie di dispense ed esercizi distribuiti attraverso il sito Web del docente.

Modalità d'esame

- Stesura di una relazione riguardante l'esercitazione svolta nel I e II Modulo e discussione orale.
- Stesura di una relazione dell'attività svolta in laboratorio e discussione orale.